

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021

*Vision is the art of seeing
what is invisible to others.*

Jonathan Swift



 TOTO Holding

(pagina lasciata in bianco appositamente)

Sommario

Glossario.....	4
Società.....	6
Organi Sociali.....	6
Relazione sulla gestione.....	7
Attività svolta.....	7
Premessa.....	7
Adozione maggiori termini.....	8
Contesto Macroeconomico e di Sistema.....	9
Eventi Significativi accaduti nel 2021	9
Settore Costruzioni.....	10
Settore Concessioni Autostradali – Focus A24 – A25	11
Settore Energie Rinnovabili	11
Fatti di Rilievo	13
BU Concessioni.....	13
Strada dei Parchi S.p.a.	13
Emergenza epidemiologica Covid-19 e andamento del traffico	13
Le tariffe	14
Verifiche straordinarie sulla sicurezza delle gallerie e dei viadotti.....	16
Gli Interventi di Messa In Sicurezza Urgente (MISU).....	17
Aggiornamento/Revisione PEF.....	19
Accertamento di grave inadempimento e ritardo del Concedente.....	20
Contestazione afferenti il rapporto concessorio.....	21
Rapporti con ANAS S.p.A.....	21
BU Costruzioni.....	23
Toto S.p.a. Costruzioni Generali.....	23
BU Energia.....	23
ITALIA	23
ESTERO	24
Dati Economici e finanziari.....	25
Gruppo Toto.....	25
Posizione Finanziaria Netta	29
Evoluzione della PFN per Natura	29
Analisi PFN per Scadenza	30
Focus debiti verso ANAS.....	31
Risultati delle principali società del Gruppo.....	32
Business Unit Energia.....	32
US Wind Inc.....	32
Business Unit Costruzioni	34
TOTO S.p.A. Costruzioni Generali (Subconsolidato)	34
Business Unit Concessioni.....	37
Strada dei Parchi S.p.A.....	37
Business Unit Servizi.....	40
Parchi Global Service S.p.a.	40
Rischi e incertezze	42
Altre Informazioni.....	67

Attività di Ricerca e Sviluppo.....	67
Evoluzione prevedibile della Gestione.....	68
Prospetti contabili consolidati.....	69
Stato Patrimoniale.....	69
Conto Economico.....	71
Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2020 (metodo indiretto).....	72
Modello organizzativo D.lgs. 231/2011.....	67
Nota Integrativa.....	73
Informazioni Generali.....	73
Descrizione delle principali società del Gruppo.....	73
Continuità aziendale.....	73
Forma e contenuto del Bilancio Consolidato.....	78
Principi contabili e criteri di valutazione applicati.....	79
Presentazione principi contabili applicati.....	79
Consolidamento.....	79
Criteri di valutazione.....	80
Deroghe.....	81
Perimetro di consolidamento.....	92
Dati sull'occupazione.....	93
Informazioni patrimoniali e finanziarie consolidate.....	94
Immobilizzazioni Immateriali.....	94
Immobilizzazioni Materiali.....	97
Immobilizzazioni Finanziarie.....	100
Rimanenze.....	104
Crediti.....	106
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.....	108
Disponibilità liquide.....	108
Beni destinati alla vendita.....	109
Ratei e Risconti attivi.....	109
Patrimonio Netto.....	110
Fondi Rischi ed Oneri.....	110
Trattamento Fine Rapporto.....	112
Debiti.....	113
Ratei e Risconti Passivi.....	117
Informazioni sulle voci economiche consolidate.....	118
Valore della Produzione.....	118
Costi della Produzione.....	119
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.....	119
Costi per servizi.....	119
Costi per godimento di beni di terzi.....	119
Costi per personale.....	119
Ammortamenti e Svalutazioni.....	119
Accantonamento per rischi.....	120
Altri accantonamenti.....	120
Proventi e oneri finanziari.....	120
Rettifiche di valore di attività finanziarie.....	121
Imposte sul reddito dell'esercizio.....	121

Altre informazioni	122
Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale.....	122
Passività potenziali.....	124
Elementi di ricavo di entità eccezionale.....	124
Compensi amministratori e sindaci.....	124
Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale	124
Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate.....	124
Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo.....	125
Informazioni relative al <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	126
Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.....	128
Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'Esercizio	129
A) Operazione di finanziamento di Gruppo.....	129
B) BU Concessioni.....	129
C) Contesto macroeconomico e geopolitico	132
Evoluzione prevedibile della Gestione	132
Allegati al bilancio	133
Allegati di bilancio.....	134
ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO	135
ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE ALTRE PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE AL COSTO.....	138
ALLEGATO 3 – PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DI TOTO HOLDING S.P.A. CON IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO CONSOLIDATI.....	139
ALLEGATO 4 – PROSPETTO DELLE MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	139

Glossario

ACCORDO - Accordo sottoscritto tra TH, APFL e CAI in data 2/3 agosto 2017

AISCAT – Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori

ANAS – Azienda Nazionale Autonoma delle Strade

ATI – Associazione Temporanea d’Impresa

AVISUN – Avisun S.r.l. (ex AVIAGRICOLA - ex Azienda Aviagricola Abruzzese S.r.l.)

BASELOAD - Tipologia di contratto utilizzata nel mercato a termine dell’energia elettrica (MTE)

BEL – Beleolico S.r.l.

BU – Business Unit

CAI – Compagnia Aerea Italiana S.p.A.

CEFALU’ – Cefalù Scarl

CIN – Capitale Investito Netto

COGEIN – Compagnia Generale Investimenti S.r.l.

CONCESSIONI AUTOSTRADALI – Concessioni Autostradali S.p.A.

CSE – Coordinamento Sicurezza Esecutiva

CSP – Coordinamento Sicurezza Progettazione

CW1 – Cw1 S.r.l.

EPC - Engineering, Procurement and Construction

FCG – Fondo Centrale di Garanzia

GME – Gestore dei Mercati Energetici

GSE – Gestore Servizi Energetici

INFRA – Infraengineering S.r.l.

MED WIND – Med Wind Italia S.r.l.

MGP – Mercato del Giorno Prima

MIMS – Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (ex MIT)

MLT – Medio Lungo Termine

OREC - Offshorewind Renewable Energy Credit

PAC – Test di Accettazione Provvisoria

PECH – Parco Eolico Casalduni House S.r.l.

PEF – Piano Economico Finanziario

PIANO INDUSTRIALE – Piano Industriale 2021 – 2027 approvato dal Gruppo ad agosto 2021

PGS – Parchi Global Services S.p.A.

pp – punto percentuale

PSV – Punto di Scambio Virtuale (Mercato all'ingrosso del gas)

PRIMO ACCORDO – Accordo sottoscritto tra TH, APFL e CAI in data 12 luglio 2018

PUN - acronimo di Prezzo Unico Nazionale e rappresenta il valore medio del costo dell'energia elettrica per ogni ora e per ogni giorno su base nazionale

RENEXIA – Renexia S.p.A.

RENEXIA SERVICES – Renexia Services S.r.l.

RENEXIA PECH – Renexia Pech S.p.A.

RENEXIA WIND - Renexia Wind Offshore S.p.A.

SAL/SIL – Stato Avanzamento Lavori/ Situazione Interna Lavori

SDP – Strada Dei Parchi S.p.A.

SECONDO ACCORDO - Accordo sottoscritto tra TH, APFL e CAI in data 18 Febbraio 2019

SPV – Special Purpose Vehicle

TBM – Tunnel Boring Machine

TH – Toto Holding S.p.A.

TOTO CG – Toto S.p.A. Costruzioni Generali

TOTO RE – Toto Real Estate S.p.A.

TOTO TECH – Toto Tech S.r.l.

US WIND – US Wind Inc.

Società

TOTO HOLDING S.P.A

Sede in Viale Abruzzo n. 410, 66013 Chieti Scalo (Ch)

Capitale Sociale Euro 100.000.000,00 i.v.

Reg. Imp. 00134410695

Rea CH-58701

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE¹

Paolo Toto	Presidente
Carlo Toto	Consigliere di Amministrazione
Valentina Toto	Consigliere di Amministrazione
Lelio Scopa	Consigliere di Amministrazione
Lino Bergonzi	Consigliere Delegato

COLLEGIO SINDACALE²

Giovanni Smargiassi	Presidente
Vito Ramundo	Sindaco Effettivo
Francesco Cancelli	Sindaco Effettivo
Paolo Palumbo	Sindaco Supplente
Giovanni D'Aquino	Sindaco Supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.³ Società di Revisione

ORGANISMO DI VIGILANZA⁴

Marco Pierdonati	Presidente
Francesco Cancelli	Componente
Roberto Milia	Componente

¹ Il Consiglio di Amministrazione della TOTO Holding è stato nominato in data 30 aprile 2019 e il suo mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

² Il collegio sindacale è stato nominato in data 13 agosto 2021 e il suo mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

³ Incarico conferito alla PWC S.p.a. per gli esercizi dal 2019 al 2021 dall'assemblea degli Azionisti della TOTO Holding del 30 aprile 2019.

⁴ L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 novembre 2022; la durata del mandato è triennale. Rispetto al precedente esercizio, il Presidente Marco Pierdonati ha sostituito l'uscente Salvatore Ricci. Gli altri due membri sono stati confermati.

Relazione sulla gestione

Attività svolta

TOTO Holding S.p.a. (TH) è la holding che detiene le partecipazioni nelle società operative del Gruppo TOTO. Svolge attività di coordinamento strategico e di indirizzo delle proprie controllate.

Come meglio si dettaglierà più avanti, il Gruppo TOTO opera in diversi settori di attività:

- Concessioni
- Energie rinnovabili
- Servizi
- Ingegneria
- Immobiliare
- Costruzioni.

Premessa

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2023, chiude con un utile di Gruppo pari a euro 19,040 milioni.

Nel presente documento, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione del Gruppo e le informazioni sull'andamento della gestione. In relazione al protrarsi dell'approvazione del presente bilancio si informa che alcuni eventi esterni, indipendenti dalla volontà degli amministratori, hanno generato un quadro di assoluta incertezza per il Gruppo. Ciò ha comportato la revisione dei progetti di bilancio precedentemente approvati dal Cda a giugno 2022. Tale attività si è potuta concludere solo con il verificarsi di alcuni avvenimenti a fine 2022 come meglio dettagliato di seguito.

Si riporta la cronologia degli accadimenti:

1. in data 30 marzo 2022, gli amministratori della Società hanno adottato il maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'assemblea ordinaria degli azionisti per l'approvazione del bilancio d'esercizio e consolidato ai sensi dell'art.17 dello statuto sociale e dell'art.2364;
2. In data 20 giugno 2022, gli amministratori della Società hanno approvato un Progetto di Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (il "**Primo Progetto di Bilancio di esercizio 2021**") ed un Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2021 (il "**Primo Progetto di Bilancio Consolidato 2021**");
3. In data 21 giugno 2022, nel rispetto dei termini legali e statutari previsti, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha convocato i soci per l'approvazione del Primo Progetto di Bilancio di esercizio 2021 e la presa d'atto del Primo Bilancio Consolidato 2021. L'Assemblea dei soci era prevista in prima convocazione per il 29 giugno 2022 ed occorrendo in seconda convocazione il 12 luglio 2022; entrambe le riunioni sono andate deserte;
4. In data 7 luglio 2022 il Governo italiano ha adottato il decreto legge n. 85 (il "Decreto 85") ai sensi del quale la Convenzione Unica della controllata SDP è stata risolta e, a partire dall'8 luglio 2022, l'esercizio delle autostrade A24 e A25, è gestito, in via provvisoria, da ANAS S.p.A.. Il Decreto 85 ha generato un quadro di assoluta incertezza nei rapporti infragruppo;
5. A seguito della presentazione del piano concordatario da parte di SDP (13 dicembre 2022) e della sentenza del TAR (29 dicembre 2022) è stato possibile avere un quadro di maggior chiarezza con una nuova approvazione del Primo Progetto di Bilancio di esercizio 2021 e del Primo Progetto di Bilancio Consolidato 2021. In particolare questo documento recepisce tutta l'informativa necessaria per

comprendere l'evoluzione degli eventi che hanno caratterizzato il Gruppo dal mese di giugno 2022 a seguire.

La Relazione Consolidata di TOTO Holding S.p.A. è stata redatta secondo i principi contabili italiani e comprende, oltre alla Relazione Consolidata della sua capogruppo TOTO Holding S.p.A., le Relazioni di Strada dei Parchi S.p.A., Eurasia S.r.l., Parchi Global Service S.p.A., Infraengineering S.r.l., Toto Real Estate S.p.A., Avisun S.r.l. (ex Azienda Aviagricola Abruzzese S.r.l.), Renexia S.p.A., US Wind Inc., Med Wind S.a.r.l., Renexia Services S.r.l., Renexia Wind Offshore S.p.A., Renexia Pech S.p.A., Renexia Recharge S.r.l., Spartivento S.r.l., Good Wind S.r.l., Calabria Energia S.r.l., Indaco S.r.l., Volere Volare S.r.l., Parco Eolico Casalduni House S.r.l., Beleolico S.r.l., Med Wind Italia S.r.l., CW1 S.r.l., AP FLEET Ltd, Concessioni Autostradali S.p.A. ed i bilanci della BU Costruzioni ossia Toto S.p.A. Costruzione Generali, Toto Tech S.r.l., Alitec S.p.A., Ambra S.r.l., IMC S.r.l. in liquidazione, Pontepo Scarl e Cefalù Scarl.

Rispetto al 31 dicembre 2020, il perimetro di consolidamento risulta mutato per quanto segue:

- per il consolidamento della società Med Wind Italia S.r.l. costituita in data 24 marzo 2021 dalla controllante Renexia S.p.A. nell'ambito dello sviluppo del progetto relativo alla realizzazione di iniziative nell'ambito delle rinnovabili principalmente dell'eolico *off-shore* nel Mediterraneo; il primo esercizio sociale della chiude il 31 dicembre 2021;
- per il consolidamento della società Beleolico S.r.l., società operate nello sviluppo di un parco eolico offshore nella rada esterna del porto di Taranto, controllata dalla Renexia Wind Offshore S.p.A. che con determina dell'Amministratore Unico, in data 28 giugno 2021, ha designato la partecipazione come investimento durevole e non come "Attività destinata alla Vendita". In virtù della nuova classificazione a partire dal 1° gennaio 2021 la partecipazione viene consolidata integralmente;
- per il consolidamento della società CW1 S.r.l. acquistata in data 25 ottobre 2021 dalla controllante Renexia S.p.A.. CW1 S.r.l. è titolare di una iniziativa di sviluppo nel settore delle energie rinnovabili avente ad oggetto la realizzazione di un parco eolico nel territorio del Comune di Cerignola alla località "Santa Maria dei Manzi" per una potenza complessiva di 9MW.

Grafico 1 – Struttura di Gruppo (Principali settori di operatività)



Adozione maggiori termini

TOTO Holding S.p.A., ai sensi dell'art.17 dello statuto sociale e dell'art.2364, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2022, si è avvalsa della facoltà di ricorrere al maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'assemblea ordinaria degli azionisti per l'approvazione del presente bilancio in quanto essendo società capogruppo, tenuta alla redazione del bilancio consolidato, deve attendere l'approvazione di tutti i bilanci delle società rientranti nell'area di consolidamento.

Contesto Macroeconomico e di Sistema

Eventi Significativi accaduti nel 2021

L'Economia Internazionale

L'anno 2021 è stato contrassegnato da una sostanziale ripresa dell'economia globale nonostante un diffuso rallentamento dell'attività economica nel terzo trimestre. Alla fine dello scorso anno sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta pongono tuttavia rischi al ribasso per la crescita. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie. Nell'area dell'euro la ripresa economica ha invece decisamente decelerato al volgere dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica.

Per il quarto trimestre gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) mostrano diffusi segnali di ripresa ciclica tra le principali economie avanzate. In Giappone la rimozione dello stato di emergenza agli inizi di ottobre ha favorito la ripresa del PMI dei servizi, tornato per la prima volta dall'inizio della pandemia sopra la soglia che indica un'espansione. Negli Stati Uniti i PMI di industria e servizi restano su valori compatibili con una crescita robusta, in linea con le attese dei maggiori istituti privati di stime, e di una decisa accelerazione del PIL nel quarto trimestre. Le economie emergenti continuano a registrare condizioni cicliche più deboli rispetto ai principali paesi avanzati, soprattutto nella manifattura.

Negli Stati Uniti l'inflazione ha ripreso a crescere e ha raggiunto in dicembre il 7 per cento, il livello più elevato dall'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso. Continuano a incidere i rialzi dei prezzi dell'energia, quelli delle auto usate (sospinti dalla mancanza di microprocessori e dal conseguente ritardo nella consegna di auto nuove) e i rincari degli affitti.

Sotto l'effetto delle spinte inflazionistiche, le Banche Centrali si stanno orientando verso una normalizzazione delle politiche monetarie. La Federal Reserve e la Bank of England stanno concludendo i propri programmi di acquisti titoli e prevedono di procedere anche con progressivi rialzi dei tassi di interesse. Cina e Giappone continuano invece con le proprie politiche monetarie espansive.

In seguito all'invasione, un'ampia parte della comunità internazionale ha risposto tempestivamente nei confronti della Russia con sanzioni che non hanno precedenti per severità ed estensione. Gli effetti immediati del conflitto sulle quotazioni nei mercati finanziari globali sono stati significativi, sebbene si siano attenuati dalla metà di marzo; la volatilità rimane elevata in molti segmenti di mercato. I prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato mondiale, sono aumentati ulteriormente. Nel complesso, la guerra acuisce i rischi al ribasso per il ciclo economico mondiale e al rialzo per l'inflazione.

Come illustrato, dopo il rallentamento alla fine del 2021, il PIL nell'area dell'euro avrebbe ristagnato nei primi mesi dell'anno in corso. Le tensioni connesse con la guerra in Ucraina stanno determinando rincari dell'energia maggiori che nel resto del mondo e nuove difficoltà di approvvigionamento delle imprese, in aggiunta a quelle preesistenti. In marzo, secondo dati preliminari, l'inflazione al consumo si è portata al 7,5 per cento.

(fonte: Banca d'Italia – Bollettino economico n.1 e 2 – gennaio e aprile 2022).

L'Economia italiana

La crescita in Italia è proseguita a un ritmo elevato nel terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie. Il PIL ha registrato un forte rallentamento nel quarto trimestre, risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese.

Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 2,6 per cento sul periodo precedente (del 2,7 rispetto al secondo semestre) sospinto principalmente dall'ulteriore, marcata espansione dei consumi delle famiglie. A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia) determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Il valore aggiunto ha invece decelerato nelle costruzioni e, in misura minore, nell'industria in senso stretto, dopo la forte espansione nella prima parte dell'anno.

Sulla base degli indicatori più recenti, nell'ultimo trimestre del 2021 il PIL avrebbe registrato una significativa decelerazione, aumentando dello 0,5 per cento sui tre mesi. La frenata è stata determinata soprattutto dall'impatto sui consumi esercitato dalla recrudescenza dei contagi, in aggiunta alle persistenti difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale.

Nel primo trimestre del 2022 il PIL sarebbe diminuito, risentendo del rialzo dei contagi al volgere dell'anno e dell'andamento dei prezzi energetici, in un contesto congiunturale di forte incertezza per gli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina. Particolare impatto della guerra si registra nella bilancia energetica del Paese in quanto dalla Russia proviene più di un quinto delle importazioni energetiche italiane; per il solo gas naturale la quota supera il 45 per cento.

Nel medio periodo sarà possibile compensare pienamente le importazioni di gas russo con più cospicui investimenti sulle fonti rinnovabili, oltre che mediante il rafforzamento delle importazioni da altri paesi.

(fonte: Banca d'Italia – Bollettino economico n.1 e 2 – gennaio e aprile 2022).

Settore Costruzioni

Come illustrato nel paragrafo precedente, il 2021 ha registrato un trend di crescita per l'economia italiana trainata dalla domanda interna, soprattutto nella parte degli investimenti. Tra i settori produttivi un contributo significativo è stato garantito dal settore delle costruzioni, il quale, dopo tanti anni difficili, è tornato ad assumere un ruolo di primo piano nel contesto economico nazionale.

Diversi sono gli elementi che hanno contribuito alla ripresa, alcuni dei quali rappresentativi della risposta necessaria e fisiologica maturata quale reazione alle pesanti conseguenze che hanno colpito l'economia mondiale a seguito dell'esplosione della pandemia da covid-19. Ecco quindi che le opportunità costituite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ("PNRR") e Superbonus hanno rappresentato e rappresentano le opportunità reali per risollevarne l'economia, non solo nel breve periodo, ma anche nel medio lungo periodo.

Tuttavia, l'esercizio 2021 ha registrato specifiche criticità che rischiano di influire negativamente sugli scenari di sviluppo tanto auspicati: su tutte si ricorda quella legata alla indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi che hanno generato una crescita esponenziale delle loro quotazioni con il rischio concreto di rallentare o addirittura porre fine alle attività di interi comparti produttivi. Come descritto, inoltre, nei precedenti paragrafi, da fine anno è tornato protagonista il tema inflazione con una spinta verso l'alto dei prezzi, soprattutto nei settori energetici. Tali elementi stanno compromettendo e rischiano di ridurre ulteriormente l'espansione dell'economia italiana inizialmente prevista; ovviamente anche il settore delle costruzioni è colpito dalla combinazione negativa

di fattori (indisponibilità – aumento prezzi – inflazione) sopra descritti. Da più fronti all'interno del mondo costruzioni si stanno sollevando grida di allarme per sensibilizzare la politica affinché vengano adottati strumenti in grado di poter affrontare le problematiche ormai evidenti; in questo senso si stanno proponendo delle rimodulazioni dei contratti (anche nelle tempistiche) perché, a fronte dei rincari delle materie prime e dell'energia, molti dei contratti previsti dal PNRR (e non solo) non sono più sostenibili e pertanto il rischio elevato è quello di bloccare i cantieri oppure di non poterli far partire.

Settore Concessioni Autostradali – Focus A24 – A25

I dati del traffico registrati nel 2021 registrano un incremento delle percorrenze del 20,93% passando da 1.447,9 milioni di veicoli-chilometro dell'analogo periodo del 2020 a circa 1.751,0 milioni di veicoli-chilometro; tenendo conto anche del traffico sulle due tratte dell'A24 non presidiate (Roma Est – Tangenziale Est e Barriera di Teramo – Teramo Est/interconnessione SS80) si ha un incremento delle percorrenze di + 20,09 % passando da 1.598,7 milioni di veicoli-chilometro del 2020 a circa 1.919,9 milioni di veicoli-chilometro del 2021.

L'incidenza sul totale dei transiti paganti con il sistema dinamico telepass è leggermente diminuita rispetto al 2020, passando da 56,5% a 55,8, di cui 1,4‰ sono da attribuire a transiti effettuati con dispositivi SET/SIT-MP di provider recentemente accreditati afferenti al Servizio Europeo Di Telepedaggio e Servizio Interoperabile di Telepedaggio per i Mezzi Pesanti; i transiti del 2021 nelle porte automatiche sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2020 passando dal 31,3% al 31,1%, mentre quelli effettuati sulle porte con operatore sono leggermente aumentati passando dal 12,1% del 2020 al 13,1% del 2021. Nelle tabelle a seguire sono riportati i dati di traffico mensili del 2021 a confronto con quelli dell'anno precedente. Si osserva che tutti i mesi del 2021, ad eccezione dei mesi di gennaio e febbraio, registrano un incremento del traffico rispetto agli analoghi periodi dell'anno precedente a seguito delle disposizioni governative finalizzate al contenimento della pandemia causata dal COVID-19.

Le autorizzazioni rilasciate nell'anno per i trasporti eccezionali sono state nr. 1.184 di cui nr. 1.132 per benessere passivi e nr. 52 autorizzazioni attive con incassi per circa euro 156,6 migliaia (euro 203,1 migliaia nel 2020). I provvedimenti governativi di limitazione del traffico a seguito della pandemia causata dal COVID-19 e le limitazioni di peso che sono state disposte su alcune tratte autostradali già dal 2017, successivamente estese nel 2018 ed anni successivi, hanno avuto un impatto negativo nelle autorizzazioni rilasciate e, in particolare, le procedure disposte dal Governo di estendere la validità delle autorizzazioni già rilasciate a carattere non oneroso hanno inciso negativamente sui ricavi per trasporti eccezionali.

Settore Energie Rinnovabili

Il GSE ha pubblicato un interessante report *"Fonti rinnovabili in Italia e in Europa – 2020"* (il **"Report"**) nel quale si evidenzia lo sviluppo e la diffusione delle fonti rinnovabili di energia in Italia (e in Europa) da 2005 al 2020. In particolare dallo studio emerge che nei quindici anni considerati i consumi di energia da Fonti di Energia Rinnovabili (**"FER"**) sono raddoppiati passando da 10,7 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (**"Mtep"**) a 21,9 Mtep. Contestualmente emerge una diminuzione complessiva dei consumi finali lordi complessivi (**"CFL"**) di energia. La flessione si registra principalmente nel corso del 2020 (da 120,3 Mtep 107,6 Mtep; -10,6%) ed è causata essenzialmente dalla contrazione dei consumi generata dall'emergenza pandemica. Dalla ricerca, emerge inoltre, come, nel 2020 in Italia, il 20,4% dei CFL di energia è coperto da FER, pertanto, l'obiettivo del 17% fissato, per lo stesso anno dalla Direttiva 2009/28/CE e dal Piano di Azione Nazionale (**"PAN"**) per le energie rinnovabili, è stato raggiunto. La fonte rinnovabile maggiormente utilizzata nel settore termico risulta la biomassa solida (circa 7 Mtep, senza considerare la frazione biodegradabile dei rifiuti) impiegata soprattutto nel settore domestico in forma di

legna da ardere o pellet; assume rilievo anche il calore ambiente sfruttato dalle pompe di calore (2,5 Mtep), mentre i contributi delle altre fonti risultano più contenuti.

A livello europeo, dal Report emerge come nel 2020, su un totale di circa 949 Mtep di energia consumati, il 22,1% (210 Mtep) proviene da FER e, nello stesso anno, l'Italia risulta il terzo Paese dell'Unione (dopo Germania e Francia) in termini di consumi da energia FER, sia per quanto riguarda i consumi energetici complessivi sia in termini di consumi di energia da FER.

La Germania risulta la prima nazione europea per produzione eolica e produzione fotovoltaica, l'Italia ha avuto una significativa crescita del settore fotovoltaico soprattutto negli anni 2011 – 2014; la fonte eolica si conferma la fonte principale in termini di potenza installata a livello europeo. Di questa, l'eolico off-shore, ha raggiunto, nel 2020, la potenza (installata) di 14,5GW.

Infine il Report evidenzia l'obiettivo vincolante per l'Unione Europea che il Regolamento 2018/1999 fissa per il 2030: la quota dei consumi complessivi di energia coperta da FER deve essere pari almeno al 32%. L'Italia, a sua volta, si è data, come obiettivo 2030, quello di raggiungere una quota FER pari al 30% (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima – PNIEC). Il Paese che prevede la crescita più rilevante della quota FER sui consumi energetici complessivi al 2030 è la Spagna; Italia, Germania e Francia prevedono ritmi di crescita delle FER sostanzialmente simili.

Un tema particolarmente importante di questi ultimi mesi, anche a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, risulta essere l'incidenza di dipendenza energetica dell'Europa e la necessità di rendersi sostanzialmente indipendente rispetto alle importazioni da paesi extra-UE; nel breve periodo, tema fondamentale, risulta essere la necessità di diversificare il più possibile il numero dei Paesi dai quali si importano le risorse energetiche.

(fonte: GSE – Statistiche – "Fonti rinnovabili in Italia e in Europa - 2020")

Fatti di Rilievo

BU Concessioni

Strada dei Parchi S.p.a.

I fatti che principalmente hanno caratterizzato l'anno 2021 sono stati:

- a. Emergenza epidemiologica Covid-19 e l'andamento del traffico;
- b. Le tariffe;
- c. Verifiche straordinarie sulla sicurezza delle gallerie e dei viadotti
- d. Interventi di Messa In Sicurezza Urgente (MISU);
- e. Aggiornamento/revisione del PEF;
- f. Accertamento di grave inadempimento e ritardo del Concedente;
- g. Contestazione afferenti il rapporto concessorio.

Emergenza epidemiologica Covid-19 e andamento del traffico

Anche l'anno appena trascorso, in particolare nel primo bimestre, è stato condizionato dagli effetti della pandemia da Covid-19 e dalle limitazioni alla mobilità imposte dal Governo nazionale ed a livello regionale; infatti, il 2021 è iniziato con un segno negativo: -37,6% a gennaio e -23,7% a febbraio rispetto all'anno precedente. Da marzo invece, la ripresa del traffico è stata sostanziale (marzo: +64,3%, aprile: +271,8%, maggio: +118,5%) rispetto a quando l'Italia era in pieno *lockdown* nel 2020. Il traffico di giugno 2021 è stato sempre superiore a quello dello stesso mese dell'anno precedente, ma con una variazione più contenuta, visto che già a giugno del precedente anno vi era stato un allentamento delle misure restrittive alla mobilità. Alla fine del primo semestre 2021, i livelli di traffico sono tornati ai livelli del 2019 (ante Covid-19), trend che è rimasto per tutto il resto dell'anno.

Nel corso dell'anno 2021 per effetto del Covid-19 sono stati persi introiti da pedaggio per circa 16,3 milioni di euro che si aggiungono a quelli già persi nel 2020 per 43,4 milioni di euro. Essendo la pandemia un evento di forza maggiore non prevedibile, Strada dei Parchi dovrà essere ristorata/compensata dell'importo complessivo di 59,7 milioni di euro, e per questo motivo, nel corso del 2021 ed a più riprese, ha sollecitato il Ministero concedente in tal senso.

A livello aggregato, il traffico registrato nel 2021 è stato superiore del 20,9% rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente, con un incremento sia dei veicoli leggeri (22,6%) che dei veicoli pesanti (13,0%).

Tabella 1: Traffico 2020-2021 A24/A25 (Milioni di veicoli-km)

	2020	2021	Variazione 2021-20
Veicoli leggeri	1.198,59	1.469,40	22,6%
Veicoli pesanti	249,32	281,71	13,0%
Veicoli totali	1.447,91	1.751,11	20,9%

Analizzando il traffico rilevato nelle diverse sezioni autostradali si registrano variazioni positive in tutti i tratti. Nel sistema chiuso, tratto Roma-Torano (la sezione a maggiore intensità), il traffico è aumentato del 20,3% rispetto al 2020. Il tratto Torano-Teramo presenta l'aumento più contenuto di tutta la rete gestita (circa il 17,6%). La tratta della A25 mostra l'incremento maggiore (24,6% sul traffico totale), grazie alla ripresa del traffico leggero (+27,7% rispetto allo stesso periodo del 2020). Per quanto riguarda il sistema aperto, il recupero del traffico è stato del 19,3%.

Tabella 2: Traffico per macro tratte 2019-2020 A24/A25 (Milioni di veicoli-km)

Veic-km[milioni]	2020			2021			Δ2021-2020		
	Leggeri	pesanti	totali	Leggeri	pesanti	totali	Leggeri	pesanti	totali
A24 Roma-Torano	555,26	91,43	646,69	674,65	103,56	778,20	21,5%	13,3%	20,3%
A24 Torano-Teramo	220,80	51,79	272,60	262,30	58,34	320,64	18,8%	12,6%	17,6%
A25 Torano-Pescara	319,24	89,35	408,59	407,62	101,40	509,02	27,7%	13,5%	24,6%
Sistema aperto Roma	103,29	16,75	120,04	124,83	18,42	143,25	20,9%	10,0%	19,3%
Totale	1.198,59	249,32	1.447,91	1.469,40	281,71	1.751,11	22,6%	13,0%	20,9%

Il traffico del 2021 è risultato complessivamente più basso del 25% rispetto a quello del 2009 (anno di picco nel periodo di concessione), come mostrato dal sottostante grafico (*Grafico 2*). Dopo il punto di minimo registrato nel 2013 per effetto della crisi economica del Paese, c'è stata una lenta ripresa delle percorrenze e negli ultimi anni si è osservato un andamento lievemente ondulatorio nell'intorno di 1.940 milioni di veicoli/KM, fino ad arrivare al 2020 quando a partire da marzo per effetto del lockdown il traffico è crollato drasticamente per poi riprendersi con l'allentamento delle misure restrittive alla mobilità, rimanendo comunque al di sotto dei livelli attesi.

Grafico 2 - Andamento del traffico SDP 2009/2020 (Milioni di veicoli/KM)



Le tariffe

In data 2 gennaio 2021 con provvedimento prot. 0000015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali ha comunicato alla Società che per il 2021 non era stata riconosciuta alcuna variazione tariffaria dato che "la sospensione dell'adeguamento per le tariffe autostradali decorrente dal 1° gennaio 2021 è stata disposta dal Decreto-legge n. 183 del 31 dicembre 2020 "milleproroghe" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 2020, n. 323".

Detta disposizione prevede che "Per i concessionari il cui periodo regolatorio quinquennale è pervenuto a scadenza, il termine per l'adeguamento delle tariffe autostradali relative all'anno 2020 e all'anno 2021 è differito sino alla definizione del procedimento di aggiornamento dei piani economici finanziari predisposti in conformità alle delibere adottate ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto-legge n. 109 del 2018, dall'Autorità di regolazione dei trasporti di cui all'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Entro il 30 marzo 2020 i concessionari presentano al Concedente le proposte di aggiornamento dei piani economico finanziari, riformulate ai sensi della predetta normativa, che annullano e sostituiscono ogni precedente proposta di aggiornamento. L'aggiornamento dei piani economici finanziari presentati nel termine del 30 marzo 2020 è perfezionato entro e non oltre il 31 luglio 2021".

Per effetto dell'art. 9-tricies semel, rubricato "Sospensione dell'incremento delle tariffe di pedaggio delle autostrade A24 e A25" del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123 (GU Serie Generale n.300 del 23-12-2019), come modificato dal Decreto-legge del 10/09/2021 n. 121 Articolo 2, in vigore dal 10 novembre 2021, la sospensione degli incrementi tariffari è stata prorogata a tutto il 31 dicembre 2021.

La richiesta di variazione tariffaria presentata da SdP con prot. 19142 del 15 ottobre 2020 è stata calcolata per l'anno 2021 nella misura del 4,91% come di seguito dettagliato:

Tabella 3: Calcolo 2021 variazione tariffaria

Componente tariffaria	Richiesta SdP
Inflazione programmata	0,50%
Fattore X	2,56%
K investimenti	0,24% ⁵
K convalida	1,55%
ΔQ qualità	0,06%
Totale variazione	4,91%

Sulla base dei decreti interministeriali di riconoscimento degli incrementi tariffari – ad eccezione dell'anno 2021 per il quale non è stato ancora possibile avere accesso agli atti - la percentuale di incremento tariffario "sospeso" a cui la Concessionaria avrebbe diritto è pari al 28,55%, come di seguito dettagliato:

Tabella 4: Ricavi e crediti per mancati incrementi tariffari per anno

Anno	Decreto	Variazione	Note
2018	Nr. 615 del 29.12.17	12,89%	
2019	Nr. 589 del 31.12.18	5,59%	
2020	Nr. 31626 del 31.12.19	5,16%	
2021	Non disponibile	4,91%	Richiesta SdP – prot.19142/2020
Totale 2018-2021		28,55%	

Per effetto delle sospensioni degli adeguamenti delle tariffe, nel 2021 la Società ha registrato una diminuzione degli introiti da pedaggio per complessivi euro 46.612 migliaia, che sono stati comunque rilevati nel presente documento per competenza economica, in continuità con gli esercizi precedenti.

I crediti del 2021 si aggiungono a quelli già registrati nei precedenti esercizi, anch'essi dovuti alle sospensioni degli incrementi tariffari decise unilateralmente dal Concedente in contrasto con le regole del contratto di concessione. Nel bilancio 2021 risultano pertanto iscritti "Altri Crediti" per mancati incrementi tariffari pari ad euro 145.266 migliaia, dati dalla somma di quanto spettante nel 2015 (euro 7.459 migliaia), nel 2016 (euro 8.561 migliaia), nel 2017 (euro 15.172 migliaia), nell'ultimo trimestre del 2018 (euro 4.920 migliaia), nel 2019 (euro 31.245 migliaia), nel 2020 (euro 31.296 migliaia) e nel 2021 (euro 46.612 migliaia).

Si riporta una tabella riassuntiva dei ricavi per mancati incrementi tariffari e dei relativi crediti contabilizzati da SdP a partire dal 2016:

Tabella 5: Ricavi e crediti per mancati incrementi tariffari per anno

SdP euro/migliaia	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Ricavi per recupero tariffa [Voce A.1) c) - Altri Ricavi]	16.021	15.172	4.920	31.245	31.296	46.612
Crediti verso il Concedente	16.021	31.193	36.113	67.358	98.654	145.266
<i>(solo "Recupero mancati adeguamenti tariffari")</i>						

⁵ Prudenzialmente, per gli incrementi tariffari di cui non si dispone dell'istruttoria del Ministero (anni 2020 e 2021), è stato accertato un fondo rischi pari alla valorizzazione delle componenti della formula tariffaria suscettibili di valutazione da parte del concedente-istruttore; in particolare, l'accantonamento è stato calcolato pari al valore della componente K investimenti.

Oltre al credito per i ricavi rivenienti dai mancati adeguamenti delle tariffe, la posizione creditoria verso il Concedente è presentata in bilancio comprensiva dei crediti per “sconto pendolari” ed è al netto di un dedicato fondo svalutazione.

Tabella 6: Credito verso il Concedente per anno

Descrizione (€/migliaia)	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Crediti per sconti pendolari	813	1.165	1.165	1.165	1.165	1.165
Crediti per recupero tariffe	16.021	31.193	36.112	67.358	98.654	145.266
(meno) Fondo Svalutazione crediti	0	0	(6.750)	(1.830)	(1.830)	(1.830)
Crediti verso Concedente	16.834	32.357	30.527	66.693	97.989	144.601

Ciò che il Concessionario ha diritto a recuperare dal Concedente è rappresentato dai mancati pedaggi conseguenti alla “sospensione” degli adeguamenti tariffari. Anche ove si volesse diversamente considerare che tali ricavi, per effetto della “sospensione”, si sleghino dall'erogazione del servizio all'utenza, l'esercizio di competenza non ne risulterebbe mutato. Infatti, al punto 30, l'OIC 15 prevede *“I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono iscrivibili in bilancio se sussiste “titolo al credito, e cioè se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società”*. In questo caso il titolo al credito è comunque costituito dalla disciplina della Convenzione Unica, dalle conseguenti istruttorie della DGVCA e dalle stesse previsioni normative di cui al D.L. 123/2019 (che dispone la “sospensione” delle tariffe che, nel senso del Decreto Interministeriale n. 589 del 31 dicembre 2018, determina il presupposto al recupero degli adeguamenti). Anche sotto tale profilo, pertanto, il requisito della rilevazione cade nell'esercizio in cui il Concessionario avrebbe titolo all'applicazione dell'adeguamento tariffario.

Il credito in oggetto può, inoltre, essere ritenuto liquido in quanto la giurisprudenza (cfr. Cassazione Sent. n. 17989/2016; Cassazione Sent. n. 19958/2005) definisce un credito liquido se di ammontare determinato o determinabile applicando criteri stringenti, tali cioè che la somma risultante dalla loro applicazione sia una ed una soltanto. Nel caso di specie l'ammontare è determinato ogni anno attraverso l'applicazione di una semplice formula matematica ovvero il prodotto del traffico registrato nell'anno ed il delta tra la percentuale di incremento tariffario decretata e quella risultante dall'istruttoria della DGVCA.

Con riferimento all'esigibilità, un credito è esigibile quando non è sottoposto a condizioni né a termini, oppure quando il termine è scaduto e il creditore può esigerne il pagamento o farlo valere in giudizio per ottenere una sentenza di condanna. Nel caso di specie il credito non è sottoposto a condizioni, il termine per la sua esigibilità è determinato dalla conclusione della verifica della sussistenza delle condizioni per la prosecuzione della concessione, procedura attualmente in corso contestualmente alla revisione del PEF, pertanto in coerenza con l'OIC 15 (par. 22), è possibile qualificare il credito per adeguamenti tariffari contrattuali quale credito a breve termine (esigibile entro l'esercizio successivo), non sussistendo a favore della controparte un termine di adempimento di scadenza medio-lunga. Sull'esigibilità del credito si osserva comunque che, trattandosi di un diritto riconosciuto, in assenza del beneficio del termine a favore della controparte, esso potrebbe anche essere immediatamente richiesto.

Verifiche straordinarie sulla sicurezza delle gallerie e dei viadotti

L'introduzione delle nuove linee guida ministeriali sulle attività di verifica delle gallerie autostradali, il cui obiettivo è quello di regolamentare le esecuzioni delle ispezioni e la programmazione degli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza delle gallerie, hanno obbligato la Società a programmare e organizzare, oltre ad un importante attività ispettiva sul campo e attraverso numerose e complesse campagne di indagini, alcuni interventi urgenti nuovi ed impegnativi, avviati nel 2020 e protratti per tutto il 2021.

Il Manuale Ispezioni Gallerie (emesso dal MIT nel maggio 2020) ha imposto alle Concessionarie Autostradali lo svolgimento di una serie di complesse attività conoscitive e di verifica che, unitamente alle “linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti” hanno comportato un notevole incremento dei costi di indagine, ispezione e manutenzione rispetto a quelli previsti in Convenzione.

In ragione di quanto emerso in sede di ispezione approfondita ai sensi del nuovo quadro normativo è stato necessario eseguire interventi non prevedibili e non programmabili per garantire l’esercizio di alcune opere (es: Galleria Roviano interessata prima dalla messa in opera di uno scudo di protezione del traffico in prima fase ed esecuzione di intervento strutturale sui rivestimenti definitivi in seconda fase).

[Gli Interventi di Messa In Sicurezza Urgente \(MISU\)](#)

In considerazione dell’evidente prolungamento del procedimento amministrativo di revisione ed aggiornamento del PEF, Strada dei Parchi ha continuato a sottolineare l’urgenza di alcuni interventi, tanto che, nelle more della definizione del PEF, nell’ottobre 2016 ha sottoposto al MIMS un pacchetto di misure urgenti per un importo di 265 milioni di euro sotto l’acronimo di M.I.S.U. (Messa In Sicurezza Urgente), che tra gli altri comprendeva gli interventi di “anti-scalinamento” (circa 165 milioni di euro) per evitare che in caso di sisma si creassero dei gradini a livello della pavimentazione molto pericolosi per l’utenza autostradale, come peraltro già avvenuto in maniera piuttosto diffusa in occasione del terremoto di L’Aquila del 2009.

L’anti-scalinamento è stato completato con successo in tempi record, nonostante le notevoli difficoltà incontrate per il finanziamento dell’opera. Solo grazie alle azioni promosse dalla Concessionaria è stato possibile assicurare nei tempi giusti le risorse necessarie per l’avanzamento ed il completamento dell’opera. Sono stati necessari due interventi normativi: (i) il primo (art. 52 quinquies comma 1 del D.L. 50/2017, convertito in legge 21 giugno 2017 n. 96) che differendo al 2028, 2029 e 2030 l’obbligo del pagamento dei canoni concessori dovuti ad ANAS SpA per gli anni 2015 e 2016 (111,7 milioni di euro) permetteva a SdP di autofinanziarsi utilizzando le somme già accantonate per il pagamento di tali rate concessorie; (ii) il secondo (art. 16-bis Legge 3 agosto 2017 n.123) che assegnava sì alla Concessionaria euro 250 milioni di contributi per l’effettuazione dei lavori urgenti, ma con tempistiche (tranche annuali di euro 50 milioni di euro a partire dal 2021) che non erano compatibili con l’effettuazione urgente dei lavori. Solo grazie ad una sentenza del TAR del Lazio, a cui Strada dei Parchi aveva fatto ricorso per l’ottenimento di quanto necessario per ultimare i lavori di anti-scalinamento, è stato possibile conseguire un’anticipazione dal MIMS nel gennaio 2018 di 58 milioni euro a valere sui contributi stanziati dalla L. 205/17. Strada dei Parchi ha continuamente sollecitato il Concedente affinché stanziasse prontamente i contributi residui (€192M) previsti dal D.L. 50/2017 al fine di velocizzare la realizzazione dei lavori urgenti. Con la legge 16 novembre 2018 n. 130 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze”, lo Stato ha stabilito che i contributi per l’importo di euro 192 milioni, inizialmente disponibili solo a partire dal 2021 in tranches annue di euro 50 milioni, sarebbero stati resi disponibili alla Concessionaria per euro 50 milioni nel 2018 e per euro 142 milioni nel 2019. I lavori sono stati prontamente affidati, in particolare: adeguamento sismico viadotto Popoli; movimenti Franosi di Arsoli e Roviano; adeguamento sismico delle pile; adeguamenti sismici dei viadotti, tra i quali i viadotti Fornaca, Valle Orsara, Raio, Genzano ed altri.

Con il Protocollo d’Intesa siglato tra il MIMS e Strada dei Parchi nel 23 gennaio 2019 sono stati disciplinati la corresponsione e l’utilizzo del contributo pubblico statale per la messa in sicurezza delle opere d’arte per complessivi euro 192 milioni, di cui 50 milioni di euro per l’anno 2018 e 142 milioni di euro per l’anno 2019. Il

menzionato Protocollo è stato successivamente modificato con Atto Aggiuntivo del 12 aprile 2019 con il quale si è stabilita la riduzione della tranche del 2019 da 142 milioni di euro a 112 milioni di euro, ed ancora con Atto Aggiuntivo del 9 febbraio 2022 con il quale l'importo complessivo dei contributi è stato portato ad 177 milioni di euro ed è stato contestualmente stabilito che la corresponsione e l'utilizzo della restante parte del contributo pubblico, fino alla concorrenza dell'importo di 192 milioni di euro avverrà compatibilmente agli stati di avanzamento dei lavori e alla disponibilità dell'importo sul pertinente capitolo di spesa (cap. 7701 dello stato di previsione del MIMS) e sarà oggetto di successivo atto aggiuntivo.

Nel corso del 2021 sono stati effettuati complessivamente interventi per circa € 42 milioni, che sommati a quelli degli anni precedenti portano ad un avanzamento complessivo di circa € 143 milioni, come dettagliato dalla sottostante tabella:

Tabella 7: Dettaglio lavori MISU (escluso Anti-scalinamento")

<i>(Valori in Euro migliaia)</i> Commessa	Avanzamento		
	Ante 2021	2021	Totale
Viadotto svincolo Bussi	4.155	44	4.199
Viadotto S. Onofrio	8.577	5.920	14.497
Viadotto Popoli	5.174	4.650	9.824
Movimenti franosi - Roviano	5.407	35	5.441
Movimenti franosi - Arsoli	6.164	68	6.232
Adeguamento Pile	12.115	5.431	17.546
A24/A25 SOS	1.047	0	1.047
A24 Temperino	7.182	5.644	12.826
A25 Palazzo	13.498	-5	13.493
Fornaca	7.142	4.367	11.509
Gruppo 1	11.128	3.665	14.793
Gruppo 3	14.704	7.587	22.292
Genzano	4.640	4.892	9.532
TOTALE	100.932	42.300	143.232

Nel corso del 2021 sono stati ottenuti contributi per € 33,3 milioni e complessivamente a tutto il 2021 € 99,8 milioni. In data 14.01.2020 con nota prot. 838, la DGVCA, esprimendosi sulla progettazione di adeguamento sismico delle opere relative al Viadotto Fornaca, ha indicato che il coefficiente Vn (punto 2.4 NTC 2018 "Vita Nominale di progetto") doveva passare da 50 a 100 anni. Oltretutto, con la stessa nota, il Concedente ha sancito che il nuovo standard progettuale (Vn=100) dovrà essere utilizzato per tutte le opere ricadenti sulle Autostrade A24 e A25. Dando seguito a tale indicazione Strada dei Parchi ha provveduto a sospendere i lavori relativi al Viadotto Fornaca e quelli del cd. "Gruppo 1" (Viadotti Orsara, Vaccarini, Le Pastena, Cerqueta e Valle Monito) chiedendo al progettista di riprogettare le opere in base al nuovo valore di Vn = 100 in luogo del valore Vn=50 sino a quel momento utilizzato. In tale ambito, a seguito della riprogettazione effettuata e ripresentata al Concedente, nel corso del 2021 sono state approvate dal medesimo le seguenti progettazioni: (i) Viadotto Fornaca – Decreto del MIMS del 14/04/2021; (ii) Gruppo 1 -1° Stralcio (Viadotti Le Pastena, Cerqueta e Valle Monito) – Decreto del MIMS del 02/07/2021; pertanto, per i succitati interventi le lavorazioni sono regolarmente riprese nello scorso anno.

Inoltre, anche per effetto dei maggiori oneri della sicurezza (c.d. "oneri Covid"), la società ha presentato durante l'anno delle perizie di variante. Nonostante i risparmi derivanti dalla riduzione di alcune voci all'interno delle somme a disposizione dei quadri economici, la spesa complessiva risulta aumentata e sarà quindi necessario che il Concedente individui ulteriori risorse di finanziamento a copertura.

Si segnala, infine, che il MIMS ha approvato la perizia di variante di Arsoli in data 20/07/2021 e nei primi mesi del 2022 anche quella di Roviano.

Aggiornamento/Revisione PEF

In data 5 maggio 2021, SdP ha inviato all'attenzione del Commissario ad acta, Avv. Sergio Fiorentino, nominato dal Consiglio di Stato per la finalizzazione del processo di aggiornamento/revisione del PEF di Strada dei Parchi, la propria proposta di PEF. In data 3 giugno 2021, SdP ha inoltrato al Commissario ad acta un aggiornamento del PEF inviato nel maggio precedente. Il documento è stato preparato tenendo in opportuna considerazione le indicazioni ricevute durante gli incontri tenutisi con il Commissario Straordinario ai sensi dell'art. 206 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 convertito in legge 17 luglio 2020 n. 77, e con il Concedente MIMS. La proposta prevedeva un investimento a carico del concessionario di 2,1 miliardi di euro che avrebbe rappresentato solo una parte dell'impegno necessario per l'adeguamento delle infrastrutture: un progetto di complessivi di 6,5 miliardi di euro, da realizzarsi in due fasi, la prima delle quali del valore di circa 5,1 miliardi di euro, da completarsi entro il 2030, termine di scadenza dell'attuale concessione assentita a SdP, e che avrebbe sostanzialmente realizzato gli obiettivi della Legge 228/2012. Gli interventi non coperti dal PEF sarebbero stati finanziati con i contributi statali già individuati (€ 2,0 miliardi), integrati dai fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che al capitolo "Strade sicure" prevede un piano straordinario per il controllo e la messa in sicurezza di ponti, viadotti e gallerie delle autostrade A24 e A25, interventi per la realizzazione del monitoraggio dinamico su tali opere e l'efficientamento del sistema impiantistico del traforo del Gran Sasso.

Il PEF presentato era stato costruito su assunzioni fattibili e sull'utilizzo di leve previste dalla normativa nazionale e comunitaria vigente, in grado di assicurare la realizzazione degli investimenti previsti dalla suddetta legge e al contempo l'equilibrio economico e finanziario della concessione e l'applicazione di tariffe sostenibili per l'utenza.

Lo stesso Commissario Straordinario, a cui la proposta di PEF era stata inviata per conoscenza, con nota prot. n. 0009 del 14 maggio 2021, ha comunicato che il piano economico finanziario trasmesso "appare sviluppato in accordo ai requisiti normativi e in una logica di efficace e rapida realizzazione degli investimenti", e che "appare inoltre garantita una coincidenza tra gli impieghi determinati dallo scrivente per l'esecuzione della prima e più importante fase del piano di investimenti, pari a 5,1 miliardi di euro, e le fonti disponibili (contributi di origine pubblica più il PEF presentato), facendogli ritenere per quanto di competenza che: "l'aggiornamento del PEF predisposto possa essere utilmente sottoposto all'approvazione del Commissario ad acta", posto "che il piano appare anche soddisfare la caratteristica di proporre tariffe sostenibili per l'utenza (requisito stabilito dalla legge 228/2012)" ;

Il Commissario ad acta, con nota prot. n. 13448 del 5 luglio 2021, anche a seguito delle valutazioni del Commissario Straordinario, ha chiesto al CIPESS la calendarizzazione dell'informativa relativa all'aggiornamento del PEF predisposto evidenziando, in particolare, che lo stesso prevede la possibilità di realizzare, in autofinanziamento, circa 2,1 miliardi di investimenti e quindi, ove la proposta del Concessionario fosse ritenuta adottabile, si realizzerebbe la coincidenza tra gli impieghi determinati dal Commissario straordinario e relative altre fonti. Il Commissario ad acta con successiva nota prot. n. 21842 del 2 agosto 2021, ha comunicato alla concessionaria di aver sollecitato il CIPESS invitandolo a "*voler valutare l'inserimento all'ordine del giorno della prima seduta utile del Comitato un'informativa relativa all'aggiornamento e revisione del PEF della suddetta concessione*".

Con nota del 2 agosto 2021 prot. n. 21842, il Commissario ad acta ha comunicato alla Concessionaria che il NARS aveva manifestato "alcuni rilievi" sulla proposta di PEF presentata. In una nota (prot. 230364 del 10/08/2021) del Ministero delle Economie e Finanze, che rispondeva ad una lettera di richiesta di incontro inviata da Strada dei Parchi, si dice che "*In ambito NARS, è stato rilevato che allo stato attuale risultano ancora da definire alcuni presupposti fondamentali per la predisposizione di una proposta di PEF coerente con il quadro normativo di*

riferimento, sui quali non può che rimettersi alle pertinenti valutazioni del Ministero concedente, del Commissario straordinario e del Commissario ad acta". I rilievi mossi dal NARS, seppur in modo sommario, erano stati anticipati alla concessionaria dal Commissario ad Acta in una riunione tenutasi in data 4 agosto 2021. Nonostante la genericità delle argomentazioni, in data 10 ottobre 2021, Strada dei Parchi ha trasmesso al Commissario ad acta ed a tutte le Amministrazioni interessate, una risposta puntuale a ciascuno dei rilievi mossi dal NARS a fondamento della solidità delle assunzioni utilizzate nella costruzione del PEF.

In data 29 ottobre 2021, durante una riunione tenutasi tra il Concessionario ed il Commissario ad Acta, quest'ultimo ha invitato il Concessionario a voler considerare ipotesi alternative di PEF, idonee a garantire la situazione di equilibrio e, per tale via, la sostenibilità, ivi inclusa la possibilità che questo si limiti a regolare la gestione operativa e il pagamento del canone di concessione, escludendo eventuali ulteriori oneri legati a nuovi investimenti. Con nota prot. n. 0034297 del 11 dicembre 2021, il Commissario ad acta dietro le indicazioni rese dal MIMS con nota prot. n. 0031460 del 29 novembre 2021 invitava *"il Concessionario a voler considerare ipotesi alternative di PEF, idonee a garantire la situazione di equilibrio e, per tale via, la sostenibilità, ivi inclusa la possibilità che questo si limiti a regolare la gestione operativa e il pagamento del canone di concessione, escludendo eventuali ulteriori oneri legati ad investimenti"*.

Pur rappresentando fin da subito le criticità di una tale richiesta presentava, ma con spirito di leale collaborazione, Strada dei Parchi ha presentato in data 16 dicembre 2021 con nota prot. n. 0025234, una nuova ipotesi di PEF che in particolare non prevedeva nuovi investimenti ("zero investimenti") e contenente impegni di manutenzione ordinaria per un importo pari a quello già vigente.

In data 23 dicembre 2021 il Commissario ad acta, nel confermare la ricezione dell'ipotesi di PEF del 16 dicembre 2021, ha comunicato alla Società di aver condiviso il documento con le Amministrazioni interessate a cui ha richiesto di fornire con ogni urgenza:

- (i). una verifica preliminare circa l'effettiva rispondenza della predisposta ipotesi di PEF ai parametri indicati nella nota prot. 43769 in data 29 novembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, trasmessa al Commissario e circa la sostenibilità economico finanziaria del Piano;
- (ii). una valutazione circa la sostenibilità per l'utenza dei proposti aumenti tariffari, con indicazione delle eventuali misure alternative/compensative che si ritenessero praticabili per ottenere, ove ritenuto desiderabile, l'obiettivo del calmieramento delle tariffe. Ciò, in considerazione della disponibilità della Concessionaria a sviluppare in tempi brevi, una proposta parzialmente alternativa di PEF, che preveda incrementi tariffari ridotti (nell'ordine del 2% annuo), purché equilibrati da opportune misure compensative.

Accertamento di grave inadempimento e ritardo del Concedente

L'obbligo di conclusione del procedimento di revisione del PEF, previsto dalla Convenzione Unica e ribadito dal Consiglio di Stato, non è stato adempiuto né dal Concedente, né dal Commissario ad acta, permanendo pertanto una situazione di palese inadempimento e inerzia. Questi ritardi hanno generato e continuano a generare oneri, a carico del concessionario e sono causa dell'impossibilità di programmare e realizzare gli interventi necessari all'adeguamento e alla messa in sicurezza dell'autostrada previsti ai sensi di legge, nonché di assicurare una congrua remunerazione del capitale investito.

In data 7 dicembre 2021, con nota prot. 24304, Strada dei Parchi nel contestare i succitati inadempimenti del Concedente, riservandosi l'esercizio di ogni diritto, ha richiesto al Concedente di provvedere ai suddetti adempimenti entro 30 giorni, al fine di non essere costretti a dover agire per veder dichiarata la risoluzione della Concessione.

Non avendo ottenuto alcun riscontro dal Ministero entro i termini indicati, con nota 305/2022 del 7 gennaio 2022, Strada dei Parchi ha preso atto della situazione, comunicando che avrebbe proceduto di conseguenza a tutela dei propri interessi e dei suoi stakeholders.

[Contestazione afferenti il rapporto concessorio](#)

In data 28 dicembre 2021 con nota prot. 33797 il Ministero concedente ha comunicato alla Concessionaria che durante la gestione del rapporto non sarebbero stati rispettati alcuni obblighi convenzionali afferenti: agli obblighi di affidamento a terzi di lavori, servizi e forniture; alle irrogazioni di sanzioni amministrative e di penali ai sensi dell'Allegato N alla Convenzione; alla rideterminazione dei ribassi applicabili ai contratti di lavori per affidamenti diretti; agli adempimenti convenzionali stabiliti all'art. 3 delle Convenzione; alla procedura relativa all'aggiornamento del rapporto concessorio; agli incrementi tariffari.

Strada dei Parchi ha da subito rilevato alcuni profili di illegittimità. Il primo motivo di illegittimità è di ordine procedimentale e attiene al termine assegnato alla ricorrente per rassegnare le proprie controdeduzioni. Il provvedimento dispone, al riguardo, che "le controdeduzioni dovranno pervenire entro il termine perentorio di 45 giorni decorrenti dal ricevimento della presente nota" e tale termine appare incongruo e irragionevole, in quanto le disposizioni convenzionali, per fatti storici qualificati quale grave inadempimento che possono portare sino all'apertura di un procedimento di decadenza, prevedono un periodo per le controdeduzioni pari almeno a 90 giorni. Si evidenzia altresì il manifesto difetto di motivazione, poiché il Concedente si è limitato esclusivamente ad elencare le contestazioni senza minimamente argomentare alcunché in relazione alle stesse.

La Concessionaria, sicura delle proprie ragioni, si è da subito attivata per la predisposizione delle controdeduzioni.

Si rimanda a quanto descritto nei "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio – BU Concessioni" per ulteriori dettagli.

[Rapporti con ANAS S.p.A.](#)

Premessa

In data 18 novembre 2009 SDP ha firmato con ANAS la Nuova Convenzione Unica poi approvata con legge 191/2009 che, tra l'altro, proroga la scadenza della concessione al 31.12.2030 e che, in data 29 novembre 2010 a seguito del recepimento delle prescrizioni del CIPE, è divenuta efficace. Il bilancio 2021 della SDP è stato redatto considerandone validi i presupposti.

* * *

Fatta questa necessaria premessa, si informa che SDP corrisponde ad ANAS SpA sulla base del contratto di concessione: a) il prezzo di concessione annuo di cui all'art. 3.0(a) della Convenzione Unica di € 55,8 milioni, oltre IVA; b) il canone di concessione sui pedaggi di cui all'art. 14 della Convenzione Unica, dovuto ai sensi dell'art. 1 comma 1020 Legge 296/2006; c) l'integrazione del canone di concessione sui pedaggi ex art. 19, comma 9 bis, Legge 102/2009; d) il rimborso del Fondo Centrale di Garanzia previsto dall'art. 5-ter della Convenzione Unica e dall'Allegato E della stessa Convenzione Unica.

Essendo SDP, per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 181 del 05 giugno 2019, legittimata a compensare i debiti nei confronti di ANAS SpA (quale soggetto indicato (delegato) dal Ministero ex art. 1188 del codice civile con i crediti nei confronti del Concedente), ha conseguentemente sospeso i pagamenti nelle more della definizione di una potenziale compensazione con le proprie partite creditorie, costituite essenzialmente dai crediti per recupero tariffa, dai crediti per "ristoro Covid", e dal ristoro per le manutenzioni ordinarie realizzate in eccedenza rispetto agli impegni di Convenzione Unica, come di seguito dettagliato.

In data 27 ottobre 2020, ANAS SpA ha ottenuto un decreto ingiuntivo (privo di formula esecutiva) di euro 82,6 milioni a cui la Società si è opposta (per maggiori dettagli sull'oggetto del decreto ingiuntivo si veda il paragrafo della Relazione sulla Gestione "Contenzioso con ANAS S.p.A." Tribunale Civile di Roma, R.G.N. 47339/2020). In data 15 luglio 2021 è stato notificato un ulteriore decreto ingiuntivo (privo di formula esecutiva) di euro 74,9 milioni, anch'esso opposto dalla Società in data 24 settembre 2021 (per maggiori dettagli sull'oggetto del decreto ingiuntivo si veda il paragrafo della Relazione sulla Gestione "Contenzioso con ANAS S.p.A." Tribunale Civile di Roma, R.G.N. 58561/2021).

Come si evince dalla sottostante tabella la somma vantata da ANAS sulla base dei decreti ingiuntivi non esecutivi ammonta ad euro 157,4 milioni, di cui euro 124,3 milioni si riferisce alle rate di concessione.

Debiti verso ANAS oggetto di decreto ingiuntivo			
Descrizione	Decreto Ingiuntivo 27/10/2020	Decreto Ingiuntivo 15/07/2021	Totale €/000
Totale canone di concessione dovuto ai sensi art. 14 CU	1.000	758	1.758
Totale Integrazione del canone ex art. 19 comma 9-bis CU	15.401	7.532	22.933
Totale Rata ANAS dovuto ex art. 3 CU	61.967	62.333	124.300
Totale debito Ex FCG dovuto ai sensi art.5-ter della CU	4.228	4.228	8.456
Totale posizione debitori v/ANAS al 30 giugno 2021	82.596	74.851	157.447

Di contro le partite creditorie di SDP derivanti dal rapporto concessorio ammontano ad euro 314 milioni, come di seguito dettagliato, e risultano pertanto superiori alla posizione debitoria verso ANAS, anche se si aggiungesse la Rata ANAS 2021 di € 55,7 milioni con scadenza 31 marzo 2022:

Crediti SdP verso il MIMS (€/000)	31 dicembre 2021
Crediti per mancati adeguamenti tariffari	145.266
Crediti per sconti ai pendolari	1.165
Crediti per maggiori manutenzioni	107.577
Crediti per recupero perdite Covid-19	59.602
Totale crediti	313.610

Come ampiamente descritto, la riduzione degli introiti da pedaggio (per sospensioni tariffarie e Covid-19), l'aumento dei costi manutentivi per effetto delle nuove Linee Guida per il Monitoraggio e la Manutenzione delle Opere d'Arte e, soprattutto, i ritardi dell'iter di approvazione del nuovo Piano Economico Finanziario, hanno impattato la situazione finanziaria, che ha, come descritto in precedenza, portato la società a sospendere i pagamenti nei confronti di ANAS.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei rapporti con ANAS si rinvia ai paragrafi della Nota Integrativa relativi alla "Continuità aziendale" e ai "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio – BU Concessioni".

BU Costruzioni

Toto S.p.a. Costruzioni Generali

Portafoglio lavori

Alla data del 31 dicembre 2021 TOTO CG può contare su un portafoglio lavori pari a euro 346,2 milioni (euro 558,3 milioni al 31 dicembre 2020).

Tabella 6 Portafoglio lavori

Commessa	Committente	Valore contrattuale	% di spettanza Toto CG	Portafoglio 31 dic.2021	Portafoglio 31 Dic.2020	Delta
Cefalù	Italfer	374,5	93%	271,2	320,9	(49,7)
MISU	SDP	169,6	100%	39,0	74,4	(35,4)
Polonia - S61	Gdkkia	94,6	100%	0,0	87,8	(87,8)
Viadotto Ritiro	C.A.S.	52,8	100%	7,8	24,5	(16,7)
Ristr. Ponte sul Po	Prov. Mantova	25,3	100%	7,3	12,5	(5,1)
Marana - Ss 260 Picente	Anas	46,1	100%	14,7	36,0	(21,3)
MOR	SDP	33,6	100%	6,2	2,3	3,8
Totale				346,2	558,3	(212,1)

Il portafoglio lavori al 31 dicembre 2021 risulta ridotto, rispetto alla chiusura dell'esercizio 2020, a seguito, da un lato, della ripresa delle attività di cantiere che nel corso dei primi 6 mesi dell'esercizio 2020 erano state sostanzialmente bloccate a causa degli effetti determinati dalla diffusione della pandemia da COVID-19 e dall'altro lato, a causa della risoluzione del contratto relativo alla Commessa "Polonia – S61" comunicata dalla Società alla committente in data 27 maggio 2021.

BU Energia

ITALIA

Lodo Arbitrale – Ponte Albanito S.r.l.

In merito al lodo arbitrale instaurato da ETS di cui si è data ampia informativa nel Bilancio 2020, al quale si rimanda, di seguito si rappresenta sinteticamente che: la prima udienza del giudizio d'appello (Corte d'Appello de L'Aquila, RG 290/17) era stata tenuta il 13 giugno 2017 all'esito della quale, previa sospensiva, era stato disposto rinvio all'udienza di precisazione delle conclusioni al 14 gennaio 2020. All'esito dell'attività istruttoria svolta in corso di causa, la stessa era stata trattenuta in decisione dal giudice. La Corte con sentenza del 23 giugno 2021 ha dichiarato inammissibile l'impugnazione del Lodo. In data 6 agosto 2021 la Società ha proceduto a regolare la propria posizione nei confronti di C.v.A. S.p.A. ed ETS avendo già accantonato in apposito fondo le relative somme negli anni precedenti.

Acquisizione della partecipazione totalitaria in CW1 S.r.l.

In data 25 ottobre 2021, Renexia Sp..A. ha acquistato il 100% del capitale sociale della CW1 S.r.l. La società CW1 è attiva nello sviluppo di un impianto eolico composta da 3 aereogeneratori, della potenza complessiva di 9MW, da costruirsi nel comune di Cerignola (Foggia). La CW1 è titolare della autorizzazione unica, ottenuta con decreto dirigenziale del 22/02/2018 n.2.

Costituzione della Med Wind Italia S.r.l.

In data 15 marzo 2021 Renexia S.p.A. ha costituito la Med Wind Italia S.r.l. che ha come oggetto sociale quello di sviluppare e costruire parchi eolici anche in ambito Off-Shore.

Nel corso dell'esercizio 2021, la Med Wind Italia S.r.l. ha iniziato lo sviluppo del progetto di costruzione di un parco eolico al largo del porto di Trapani per complessivi 850 kmq. Il parco, collocato nel canale di Sicilia, sarà composto da 190 turbine galleggianti ("floating") per una potenza installata di 2,8 GW e una produzione annua stimata di 9TWh.

ESTERO

Stati Uniti

Nel corso dell'esercizio 2021 Renexia S.p.A. ha incassato dalla controllata americana US Wind Inc. un dividendo di USD 45,51 milioni (al netto della withholding tax federale). Tale dividendo deriva dall'operazione, di dicembre 2018, di cessione dell'utilizzo dello specchio d'acqua conclusa da US Wind Inc. con EDF. Nel dettaglio riguarda il corrispettivo differito, pari a complessivi 240 milioni di dollari, dei quali 62,5 milioni di dollari incassati nell'esercizio da US Wind Inc.. Il residuo prezzo verrà incassato dalla controllata americana secondo concordate pattuizioni in funzione dei MW effettivamente installati sull'area del New Jersey oggetto della cessione.

Dati Economici e finanziari

Gruppo Toto

Di seguito viene presentato:

- 1) il conto economico riclassificato consolidato 2021;
- 2) lo stato patrimoniale riclassificato 2021 e
- 3) la PFN 2021.

Tabella 7 – Conto economico consolidato riclassificato

Conto Economico <i>Valori in euro migliaia</i>	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazione	Var %
Valore della Produzione del Settore Costruzioni	158.831	90.840	67.991	75%
Valore della Produzione del Settore Concessioni	221.404	174.451	46.953	27%
Valore della Produzione del Settore Energia	63.691	6.244	57.447	920%
Valore della Produzione del Settore Ingegneria	29.080	7.429	21.651	291%
Valore della Produzione del Settore Servizi	17.100	118	16.982	14392%
Valore della Produzione Holding e settori minori	506	1.413	(907)	-64%
Totale Valore della Produzione	490.612	280.495	210.117	75%
Costi Operativi	374.656	210.824	163.832	78%
EBITDA	115.956	69.671	46.285	66%
<i>Ebitda Margin</i>	<i>23,6%</i>	<i>24,8%</i>	<i>(1,20)</i>	
D&A	18.016	21.485	(3.469)	-16%
EBIT	97.940	48.186	49.754	103%
<i>Ebit Margin</i>	<i>20,0%</i>	<i>17,2%</i>	<i>2,78</i>	
Gestione Finanziaria	(29.492)	9.780	(39.272)	-402%
Gestione Partecipazioni e rettifiche di attività finanziarie	399	(527)	926	-176%
EBT	68.847	57.439	11.408	20%
<i>Margin</i>	<i>14,0%</i>	<i>20,5%</i>	<i>(6,44)</i>	
Imposte dell'esercizio	(34.071)	(971)	(33.100)	3409%
Utile (Perdita) dell'esercizio inclusa la quota di terzi	34.776	56.468	(21.692)	-38%
Risultato di Spettanza di terzi	15.736	13.245	2.491	19%
Utile (Perdita) dell'esercizio del Gruppo TOTO	19.040	43.223	(24.183)	-56%
<i>Margin</i>	<i>3,9%</i>	<i>15,4%</i>	<i>-11,51%</i>	

Il 2021 si chiude per il Gruppo con un utile pari a 19,0 euro mio. Per quanto concerne il "Valore della Produzione", l'esercizio ha consuntivato un'importante crescita rispetto all'anno precedente che era stato fortemente colpito dagli impatti negativi causati dalla diffusione della pandemia da Covid-19. La pandemia aveva interessato principalmente i settori relativi alle Concessioni ed alle Costruzioni, che nel corso del 2021 hanno registrato incrementi di ricavi rispettivamente per 47,0 mio e 68,0 mio.

I costi operativi hanno inciso per euro 374,7 mio determinando un EBITDA positivo di euro 116,0 mio con un incremento di euro 46,3 mio rispetto all'esercizio precedente.

Per l'esercizio 2021 la voce ammortamenti e svalutazioni ("D&A") incide per euro 18,0 mio a fronte degli euro 21,5 mio consuntivati nel 2020. Il decremento di euro 3,5 mio è ascrivibile all'effetto combinato di:

- maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per euro 3,6 mio.

- minori svalutazioni e accantonamenti registrati nel 2021 per euro 7,1 mio.

Preme ricordare che per l'esercizio 2020, il Gruppo aveva usufruito della facoltà introdotta dalla Legge 126/20 (e successive modifiche) sospendendo gli ammortamenti per un valore complessivo di euro 57,7 mio; per il 2021, tale facoltà è stata esercitata solo dalla SDP per un valore complessivo di euro 63,5 mio di minori ammortamenti.

Per quanto descritto, l'EBIT dell'esercizio risulta positivo per euro 97,9 mio contro un saldo positivo di euro 48,1 mio del 2020.

La gestione finanziaria, negativa per euro 29,5 mio, è condizionata da un duplice effetto: da un lato interessi passivi che incidono negativamente per euro 82,1 mio dall'altro l'effetto positivo per euro 52,8 mio (pari a USD 62,5 mio), da imputare al corrispettivo incassato dalla US WIND così come descritto nel paragrafo "Fatti di Rilievo - BU Energia" del presente documento.

L'EBT chiude l'esercizio 2021 con un valore pari euro 68,8 mio, anch'esso in miglioramento rispetto al valore 2020 pari a euro 57,4 mio.

L'effetto delle imposte di periodo risulta incidere per euro 34,0 mio, pertanto l'esercizio 2021 si chiude con un utile, inclusa la quota di terzi, pari ad euro 34,8 mio.

Grafico 4 – Distribuzione percentuale del valore della produzione per Business Unit

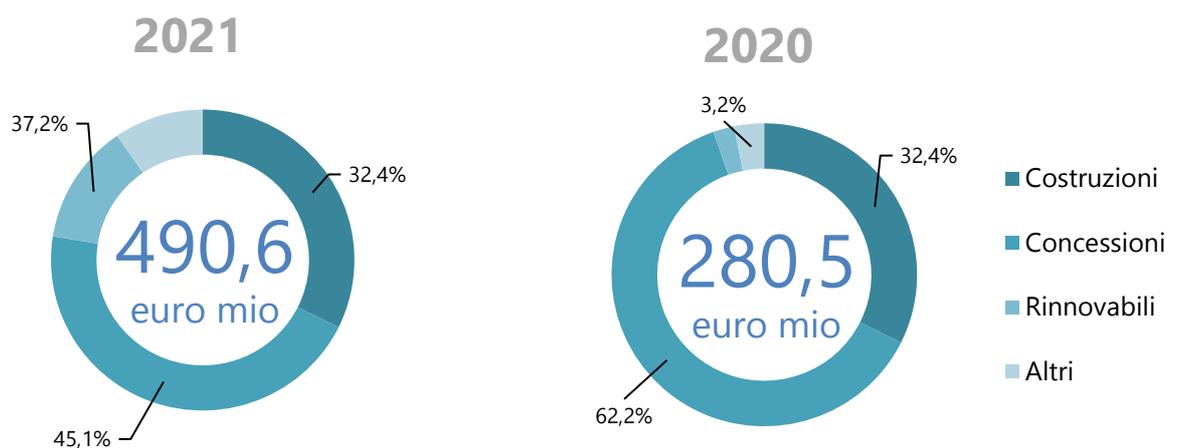


Tabella 8 – Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

Stato Patrimoniale <i>Valori in euro migliaia</i>	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazione	Var %
Immobilizzazioni Immateriali	59.573	40.165	19.408	48%
Immobilizzazioni Materiali	1.456.105	1.299.467	156.638	12%
Immobilizzazioni Finanziarie	13.343	38.927	(25.584)	-66%
Totale Immobilizzazioni	1.529.021	1.378.559	150.462	11%
CCN	290.415	217.017	73.398	34%
CIN	1.819.436	1.595.576	223.860	14%
Fondi	(124.906)	(109.137)	(15.769)	14%
TFR	(8.537)	(8.766)	229	-3%
Capitale Investito	1.685.993	1.477.673	208.320	14%
Equity	280.927	236.613	44.314	19%
Autoliquidanti	6.913	6.829	84	1%
Asset Finance	593.478	477.230	116.248	24%
Project Finance	38.770	36.625	2.145	6%
Corporate Debts	23.437	20.848	2.589	12%
Prestito Obbligazionario	37.377	39.945	(2.568)	-6%
Cartolarizzazione	22.820	18.914	3.906	21%
Disponibilità liquide (anche vincolate)	(99.167)	(123.356)	24.189	-20%
Posizione Finanziaria Netta	623.628	477.035	146.593	31%
Debito Vs ANAS	781.438	764.025	17.413	2%
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	1.405.066	1.241.060	164.006	13%
Totale Coperture	1.685.993	1.477.673	208.320	14%

Il Capitale Investito Netto si incrementa per circa 223,9 euro mio attestandosi a quota 1.819 euro mio:

- le immobilizzazioni immateriali si incrementano di euro 19,4 mio principalmente per effetto del consolidamento di Beleolico e di CW1 le cui Autorizzazioni vengono valorizzate così ad euro 18,4 mio;
- le immobilizzazioni materiali si incrementano per 156,6 euro mio. Tale incremento è riconducibile principalmente agli investimenti in corso da parte delle diverse BU del gruppo;
- le immobilizzazioni finanziarie, infine, si decrementano per 25,6 euro mio principalmente per effetto del consolidamento di Beleolico le cui posizioni patrimoniali vengono elise a partire da questo esercizio.

Il CCN si incrementa per 73,4 euro mio passando da 217,0 euro mio del 2020 a 290,4 euro mio. Tale andamento sconta essenzialmente l'effetto combinato principalmente (i) dell'incremento delle rimanenze (94,8 euro mio), dei crediti commerciali (28,0 euro mio) e, con segno opposto, l'incremento dei debiti commerciali (40,0 euro mio) e dei debiti previdenziali (3,9 euro mio).

Il patrimonio netto (inclusa la quota di terzi), pari a 280,9 euro mio, risulta essere influenzato per via della rilevazione nella SDP di riserve di cash flow hedging per un importo negativo di 35,3 euro milioni a copertura dei rischi derivanti dalle oscillazioni dei tassi di interessi. Si ricorda che come previsto dall'art. 2426 del codice civile, le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di strumenti derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite. L'incremento del valore di patrimonio netto pari

a 44,3 euro mio, è determinato essenzialmente, oltre che per l'effetto del risultato di periodo, anche e per la variazione positiva rispetto al 2020 del fair value di strumenti.

L'indebitamento che emerge dal saldo della Posizione Finanziaria Netta ("**PFN**"), pari a 623,6 euro mio si incrementa di 146,6 euro mio rispetto al precedente esercizio (477,0 euro mio). Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo dedicato all'illustrazione della voce in oggetto.

In aumento (+17,4 euro mio), infine, il saldo relativo al Debito vs ANAS (pari a 781,4 euro mio). La variazione è dovuta all'incremento dei debiti finanziari verso ANAS per gli interessi maturati nel periodo.

Posizione Finanziaria Netta

La posizione Finanziaria Netta (PFN) del 2021 si è attestata ad un valore di 623,6 euro mio (negativa) in aumento di 146,6 euro mio (+31%) rispetto a dicembre 2020.

Evoluzione della PFN per Natura

Tabella 9 – Dettaglio debiti finanziari per natura

PFN per Natura <i>Valori in migliaia di euro</i>	Dic .2021	Dic. 2020	Variazione	Var %
Asset Finance	6.913	6.829	84	1%
Project Finance	593.478	477.230	116.248	24%
Autoliquidanti	38.770	36.625	2.145	6%
Corporate Debts	23.437	20.848	2.589	12%
Prestiti Obbligazionari	37.377	39.945	(2.568)	-6%
Cartolarizzazione	22.820	18.914	3.906	21%
Totale	722.795	600.391	122.404	20%
Disponibilità Liquide	(86.152)	(123.356)	37.204	-30%
Disponibilità Liq. Vincolate e Attività Non Immobilizzate	(13.015)	0	(13.015)	n.d.
Totale	(99.167)	(123.356)	24.189	-20%
Posizione Finanziaria Netta	623.628	477.035	146.593	31%

Dall'analisi dell'indebitamento netto per natura emerge quanto segue:

- I debiti basati su garanzia reale su beni di proprietà o in leasing c.d. *Asset Finance* sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente essendo passati da 6,8 euro mio del 2020 a 6,9 euro mio nel 2021;
- i debiti strutturati contratti in regime di *Project Finance* (no recourse) sono passati da 477,2 euro mio a 593,5 euro mio; la variazione è dovuta essenzialmente all'effetto combinato determinato (i) dall'aumento di euro 71,6 mio su US WIND legato ai tiraggi del bond effettuati nell'esercizio (ii) dall'aumento, pari ad euro 74,9 mio, a seguito del consolidamento della BELEOLICO e (iii) dalla riduzione pari ad euro 30,5 mio imputabile ai rimborsi dell'esercizio di SDP;
- i debiti *Autoliquidanti* ammontano a 38,8 euro mio e registrano un incremento di 2,1 euro mio rispetto al valore registrato a dicembre 2020. La variazione è sostanzialmente imputabile all'effetto combinato dei rimborsi effettuati dalla TOTO CG e da SDP per complessivi 7,9 euro mio e dal tiraggio dell'anticipo contrattuale per 10 euro mio effettuato da INFRA;
- i debiti di natura *Corporate* si attestano ad un valore di 23,4 euro mio ed evidenziano un incremento del 12% rispetto al valore del 2020 determinato essenzialmente dall'effetto netto di nuove erogazioni per 5 euro mio di Renexia S.p.A. e variazioni in diminuzione registrate nella TOTO CG (0,5 euro mio), nella PGS (0,4 euro mio), nella US WIND (0,9 euro mio), nella INFRA (0,6 euro mio);
- i Prestiti Obbligazionari si decrementano per 2,6 euro mio per effetto essenzialmente del pagamento degli interessi sulle cedole effettuati nel primo semestre;
- la *Cartolarizzazione* della TOTO CG, conseguente alla cessione di parte delle proprie riserve tecniche riferite ad alcuni appalti e alle operazioni di factoring, si incrementa per 3,9 euro mio per gli interessi maturati e per le nuove anticipazioni ricevute nel corso dell'esercizio;
- le disponibilità liquide complessive sono decrementate per euro 24,2 mio attestandosi a 99,2 euro mio. Tale voce include anche disponibilità vincolate per euro 13,0 mio.

Nella Posizione Finanziaria Netta non viene incluso il debito che SDP S.p.A. rileva per il corrispettivo di concessione (773,5 euro mio) e per il mutuo del precedente concessionario (SARA S.p.A.) nei confronti dell'ex Fondo Centrale di Garanzia (7,9 euro mio) accollata da Strada dei Parchi S.p.A.. L'effetto di tali debiti sulla PFN è stato neutralizzato dato che rivestono caratteristiche di debiti no recourse poiché garantiti da accollo automatico da parte del concedente in caso di recesso, revoca e/o risoluzione anticipata della convenzione.

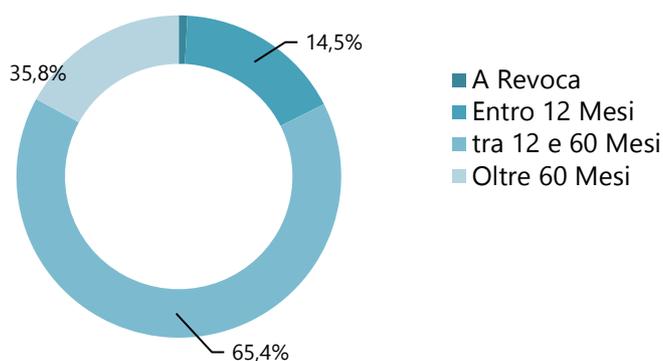
Analisi PFN per Scadenza

L'analisi della Posizione Finanziaria Netta per Scadenza evidenzia come il 17,0 % dei debiti finanziari abbiano una scadenza oltre i 5 anni. I 2,7 euro mio di "Asset Finance" entro i 12 mesi comprendono le quote capitale a rimborso entro i 12 mesi dei mutui e finanziamenti contratti come ad esempio quelli relativi ai mutui ipotecari della AMBRA in relazione al complesso residenziale "Agorà" sito in Chieti; la voce include anche i beni in leasing contabilizzato secondo quanto previsto dall'IFRS 16. I 36,4 euro mio di Autoliquidanti scadenti entro i 12 mesi vanno letti nell'ottica tipica dello strumento di anticipo dei flussi finanziari che trova poi di fatto rinnovo automatico alla sua scadenza o per l'anticipo di nuove fatture/SIL/SAL e/o l'anticipo di nuovi contratti aggiudicati. I Corporate Debts scadenti sono sostanzialmente riconducibili ai conti correnti bancari della società del Gruppo. I 22,8 euro mio relativi all'operazione di cartolarizzazione della TOTO CG verranno rimborsati in coincidenza dell'incasso delle riserve tecniche in parte cedute a terzi finanziatori e all'incasso delle fatture anticipate.

Tabella 10 – Ripartizione debiti finanziari 2021 per natura e scadenza

PFN per Scadenza <i>Valori in migliaia di euro</i>	A Revoca	Entro 12 Mesi	tra 12 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	Totale
Asset Finance	0	2.656	3.558	699	6.913
Project Finance	0	46.435	425.341	121.702	593.478
Autoliquidanti	0	36.374	2.396	0	38.770
Corporate Debts	6.205	7.157	9.430	645	23.437
Prestito Obbligazionario	0	5.525	31.852	0	37.377
Cartolarizzazione	0	22.820	0	0	22.820
Totale	6.205	120.967	472.577	123.046	722.795
Disponibilità Liquide					(86.152)
Disponibilità Liq. Vincolate e Attività Non Immobilizzate					(13.015)
Totale					(99.167)
Posizione Finanziaria Netta	6.205	120.967	472.577	123.046	623.628

Grafico 6 – Ripartizione debiti finanziari 2021 per scadenza



Focus debiti verso ANAS

Nel 2001, anno di aggiudicazione del Bando internazionale per la costruzione, manutenzione e gestione delle tratte autostradali A24 e A25, l'ATI composto da Autostrade per L'Italia (60%) e TOTO Holding S.p.A. (40%) si impegnava a corrispondere al concedente, a titolo di prezzo della convenzione, un corrispettivo pari a circa 748,8 euro mio. Secondo quanto stabilito in Convenzione Unica, tale corrispettivo deve essere corrisposto nel corso della durata della concessione in rate costanti dell'ammontare di circa 55,8 euro mio annui comprensivi di interessi di dilazione. Tale debito, pur maturando interessi passivi, è da considerarsi di natura puramente commerciale dato che a norma della stessa Convenzione Unica, che regola i rapporti con il Concedente, viene stabilito che in occorrenza di recesso, revoca e/o risoluzione anticipata della stessa, il concedente subentra al concessionario nella gestione solo ad avvenuto pagamento di un indennizzo ("Valore di Subentro" così come definito e calcolato nel successivo paragrafo) a favore del concessionario. Dato che il Capitale Investito Netto Regolatorio (pari alla somma (i) del valore delle opere realizzate, (ii) del prezzo di concessione, al netto dei relativi ammortamenti - come da Convenzione Unica) risulta superiore al debito verso il concedente, tale indennizzo andrebbe a coprire in maniera piena l'esposizione debitoria con il riconoscimento del delta investimenti positivo per il concessionario e configurando così il debito come un debito di natura "no recourse". In aggiunta a quanto appena esposto si consideri che il regime concessorio gravante su Strada dei Parchi S.p.A. relativamente al pagamento della concessione è un unicum nel settore di riferimento, infatti altre concessionarie, potendo beneficiare di un corrispettivo di acquisto nullo a fronte di un impegno a effettuare manutenzioni e investimenti evitando l'iscrizione di tale impegno tra le passività di Stato Patrimoniale dandone, dove presente, menzione quale semplice informativa di bilancio. A supporto di tale giudizio va infine evidenziato come le stesse banche del Pool finanziatore del *Project Finance Loan* (no recourse) da 570,5 euro mio non abbiano considerato il debito verso il concedente nel computo della leva finanziaria del progetto.

Tabella 11 – Dettaglio debiti verso il concedente e ex FCG

Debiti ANAS/FCG per scadenza <i>Valori in migliaia di euro</i>	A Revoca	Entro 12 Mesi	tra 12 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	Totale
Debito Vs ANAS	0	175.509	144.639	461.290	781.438

Risultati delle principali società del Gruppo

Business Unit Energia

US Wind Inc.

Tabella 18 – Conto economico riclassificato US Wind Inc.

Conto Economico <i>Valori in euro migliaia</i>	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazione	Var %
Valore della Produzione	4.130	117	4.013	3430%
Costi Operativi	16.779	3.699	13.080	354%
EBITDA <i>Ebitda Margin</i>	(12.649) <i>-306%</i>	(3.582) <i>-3062%</i>	(9.067) <i>2755,27%</i>	253%
D&A	28	177	(149)	-84%
EBIT <i>Ebit Margin</i>	(12.677) <i>-307%</i>	(3.759) <i>-3213%</i>	(8.918) <i>2905,87%</i>	237%
Gestione Finanziaria	40.585	(3.129)	43.714	-1397%
Gestione Partecipazioni e rettifiche di attività finanziarie	0	0	0	n.d.
EBT <i>Margin</i>	27.908 <i>676%</i>	(6.888) <i>-5887%</i>	34.796 <i>6562,92%</i>	-505%
Imposte dell'esercizio	(6.702)	1.856	(8.558)	-461%
Reddito Netto <i>Margin</i>	21.206 <i>513%</i>	(5.032) <i>-4301%</i>	26.238 <i>4814,32%</i>	-521%

La struttura economica della US Wind Inc. rispecchia perfettamente quella di una società in fase di sviluppo: i ricavi ("Valore della Produzione" – euro 4,1 mio) rappresentano le capitalizzazioni effettuate nell'esercizio. Ovviamente non tutti i "Costi Operativi" sostenuti nell'esercizio, pari a euro 16,8 mio trovano giustificato motivo per essere capitalizzati, di conseguenza si consuntiva un EBITDA negativo pari ad euro 12,6 mio. I Costi Operativi includono anche i premi accantonati a favore del personale da riconoscere nel momento di avveramento delle condizioni previste per la maturazione del diritto a riceverlo.

La voce degli ammortamenti e delle svalutazioni ("D&A") non risulta significativa, pertanto l'EBIT registra una chiusura di euro 12,7 mio, sostanzialmente analoga all'EBITDA.

La gestione finanziaria, positiva per euro 40,6 mio, include sostanzialmente l'effetto netto di:

- interessi passivi maturati sul bond emesso nel 2020 pari ad euro 12,3 mio;
- provento derivante da una strutturata operazione finanziaria connessa alla cessione dell'utilizzo dello specchio d'acqua conclusa da US Wind Inc. con EDF nel dicembre 2018. Più nel dettaglio riguarda il corrispettivo differito, complessivamente pari a 240 milioni di dollari, dei quali 62,5 milioni di dollari incassati nell'esercizio (circa euro 52,8 mio). Il residuo prezzo verrà incassato secondo concordate pattuizioni in funzione dei MW effettivamente installati sull'area del New Jersey oggetto della cessione.

L'esercizio 2021 chiude con un utile pari a 21,2 euro mio dopo aver scontato imposte per 6,7 euro mio.

Tabella 19 – Stato patrimoniale riclassificato US Wind Inc.

Stato Patrimoniale	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Immobilizzazioni Immateriali	49	67	(18)	-27%
Immobilizzazioni Materiali	62.933	25.951	36.982	143%
Immobilizzazioni Finanziarie	0	0	0	n.d.
Totale Immobilizzazioni	62.982	26.017	36.965	142%
CCN	17.927	12.075	5.852	48%
CIN	80.909	38.092	42.817	112%
Fondi	(8.077)	(203)	(7.874)	3879%
TFR	0	0	0	n.d.
Capitale Investito	72.832	37.889	34.943	92%
Equity	(7.415)	11.752	(19.167)	-163%
Autoliquidanti	0	0	0	n.d.
Debiti Intercompany	0	0	0	n.d.
Asset Finance	0	0	0	n.s.
Project Finance	100.095	28.390	71.705	253%
Corporate Debts	888	1.795	(907)	-51%
Prestito Obbligazionario	0	0	0	n.s.
Cartolarizzazione	0	0	0	n.s.
Crediti Intercompany	0	0	0	n.s.
Disponibilità liquide (anche vincolate)	(20.736)	(4.048)	(16.688)	412%
Posizione Finanziaria Netta	80.247	26.137	54.110	207%
Debito verso Concedente	0	0	0	n.d.
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	80.247	26.137	54.110	207%
Totale Coperture	72.832	37.889	34.943	92%

La variazione delle immobilizzazioni (pari a 37,0 euro mio) è rappresentativa delle attività connesse al progetto eolico off-shore che la società americana sta sviluppando.

La variazione del saldo della voce inerente il CCN risulta pari a 5,9 euro mio e rappresenta sostanzialmente l'iscrizione di imposte anticipate per circa 5,7 euro mio.

I fondi si incrementano per circa 7,9 euro mio accogliendo principalmente i premi accantonati a favore del personale da riconoscere nel momento di avveramento delle condizioni previste per la maturazione del diritto a riceverlo.

Il Patrimonio Netto (Equity) risulta negativo per euro 7,4 mio.

La PFN risulta negativa per 80,2 euro mio in aumento (con segno debitorio) di 54,1 euro mio rispetto al precedente esercizio (26,1 euro mio). Tale incremento include l'emissione di nuovi bond per euro 71,7 mio ed il rimborso di un finanziamento "Corporate" per euro 0,9 mio. La cassa passa da 4,0 euro mio consuntivati nel 2020 a 20,7 euro mio del presente esercizio.

Business Unit Costruzioni

TOTO S.p.A. Costruzioni Generali (Subconsolidato)

Tabella 14 – Conto economico riclassificato TOTO S.p.a. Costruzioni Generali (Subconsolidato)

Conto Economico <i>Valori in euro migliaia</i>	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazione	Var %
Valore della Produzione	165.648	103.640	62.008	60%
Costi Operativi	164.107	103.230	60.877	59%
EBITDA <i>Ebitda Margin</i>	1.541 <i>1%</i>	410 <i>0%</i>	1.131 <i>0,53%</i>	276%
D&A	10.886	14.860	(3.974)	-27%
EBIT <i>Ebit Margin</i>	(9.345) <i>-6%</i>	(14.450) <i>-14%</i>	5.105 <i>8,30%</i>	-35%
Gestione Finanziaria	(10.956)	(10.479)	(477)	5%
Gestione Partecipazioni e rettifiche di attività finanziarie	(346)	(249)	(97)	39%
EBT <i>Margin</i>	(20.647) <i>-12%</i>	(25.178) <i>-24%</i>	4.531 <i>11,83%</i>	-18%
Imposte dell'esercizio	2.119	4.426	(2.307)	-52%
Reddito Netto <i>Margin</i>	(18.528) <i>-11%</i>	(20.752) <i>-20%</i>	2.224 <i>8,84%</i>	-11%

Il "Valore della Produzione" (165,6 euro mio) si incrementa per 62,0 euro mio rispetto al 31 dicembre 2020 (103,6 euro mio). La voce è rappresentativa essenzialmente dei corrispettivi che si riferiscono ai lavori accertati dai committenti ed alla produzione effettuata nell'esercizio 2021.

I "Costi Operativi" (164,1 euro mio) registrano complessivamente una crescita pari a 60,9 euro mio rispetto al 31 dicembre 2020. L'incremento dei costi proporzionale rispetto all'andamento del volume di affari.

L'EBITDA presenta un saldo positivo di 1,5 euro mio con un incremento di 1,1 euro mio rispetto al medesimo valore registrato nel precedente esercizio; si ricorda che il 2020, purtroppo, verrà ricordato come un anno condizionato dalla diffusione della pandemia a livello mondiale, che in Italia ha comportato il blocco delle attività produttive del sistema Paese e per la Società ha comportato il blocco dei cantieri. L'EBITDA 2021 risulta in crescita, ma evidenzia le difficoltà che la BU Costruzioni ha dovuto affrontare, in quanto, nonostante la ripresa delle attività si sono registrati aumenti dei costi, dipendenti principalmente da fattori esogeni, che hanno ridotto la marginalità delle commesse in quanto non tutti sono stati ristorati dai committenti.

La voce degli ammortamenti e svalutazioni "D&A" (10,9 euro mio), include (i) ammortamenti per 3,6 euro mio, (ii) prudenziali svalutazioni su crediti per 0,6 euro mio, svalutazioni di immobilizzazioni per 4,1 euro mio e accantonamenti per oneri futuri per 2,4 euro mio.

Per quanto illustrato il Risultato Operativo (EBIT) si attesta ad un valore negativo pari a 9,3 euro mio. La voce presenta un miglioramento rispetto al precedente esercizio (negativa per 14,4 euro mio): tale dato attesta le difficoltà che il comparto ha dovuto affrontare nel corso dell'ultimo biennio.

La gestione finanziaria del 2021 chiude con un saldo negativo di 11,0 euro mio, sostanzialmente in linea con il 2020 (negativa per euro 10,5 milioni). Incidono sulla voce gli interessi passivi verso la controllante TH (euro 5,2 milioni),

gli oneri finanziari relativi all'operazione di cartolarizzazione delle Riserve Tecniche (euro 2,3 milioni), interessi bancari (2,5 milioni) e gli interessi passivi di mora e per dilazioni di pagamento (euro 1 milione).

La voce riguardante le rettifiche di attività finanziarie, il cui saldo è negativo per euro 346 migliaia, accoglie essenzialmente la svalutazione effettuata al 31 dicembre 2021 della partecipazione della collegata Interporto S.r.l.. Le imposte incidono positivamente per 2,1 euro mio; il saldo rappresenta l'effetto netto di oneri e proventi fiscali, questi ultimi preponderanti rispetto ai primi.

Alla luce di quanto descritto l'esercizio della BU Costruzioni consuntiva una perdita pari a 18,5 euro mio.

Tabella 15 – Stato patrimoniale riclassificato TOTO S.p.a. Costruzioni Generali (Subconsolidato)

Stato Patrimoniale <i>Valori in euro migliaia</i>	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazione	Var %
Immobilizzazioni Immateriali	89	87	2	2%
Immobilizzazioni Materiali	84.638	63.738	20.900	33%
Immobilizzazioni Finanziarie	10.891	10.748	143	1%
Totale Immobilizzazioni	95.618	74.573	21.045	28%
CCN	(26.207)	(13.429)	(12.778)	95%
CIN	69.411	61.144	8.267	14%
Fondi	(14.090)	(11.927)	(2.163)	18%
TFR	(472)	(459)	(13)	3%
Capitale Investito	54.849	48.758	6.091	12%
Equity	26.496	9.334	17.162	184%
Autoliquidanti	14.467	21.923	(7.456)	-34%
Debiti Intercompany	2	5	(3)	-52%
Asset Finance	5.401	4.571	830	18%
Project Finance	0	0	0	n.s.
Corporate Debts	10.676	11.147	(471)	-4%
Prestito Obbligazionario	0	0	0	n.s.
Cartolarizzazione	22.820	18.912	3.908	21%
Crediti Intercompany	(13.167)	(13.969)	802	-6%
Disponibilità liquide (anche vincolate)	(11.847)	(3.165)	(8.682)	274%
Posizione Finanziaria Netta	28.353	39.424	(11.071)	-28%
Debito verso Concedente	0	0	0	n.d.
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	28.353	39.424	(11.071)	-28%
Totale Coperture	54.849	48.758	6.091	12%

Le Immobilizzazioni (95,6 euro mio) si incrementano per 21,0 euro mio rispetto al precedente esercizio e include essenzialmente la variazione per l'investimento nella TBM (14,2 euro mio) che verrà utilizzata per lo scavo delle gallerie nella commessa di Cefalù.

Il CCN (negativo per 26,2 euro mio) incrementa il saldo negativo del precedente esercizio per 12,8 euro mio. Tale andamento è riconducibile, tra le altre, al decremento netto delle imposte anticipate per 3,5 euro mio, alla riduzione delle attività finanziarie non immobilizzate per 4,2 euro mio e all'incremento dei debiti previdenziali per 4,1 euro mio.

Il patrimonio netto (26,5 euro mio) registra un incremento pari a 17,2 euro mio risultante essenzialmente dall'effetto combinato determinato dalle perdite consuntivate nell'esercizio 2021 (18,5 euro mio), dall'effetto positivo delle riserve di conversione (0,3 euro mio) e dall'effetto positivo della rinuncia al credito del socio per 35,0 euro mio.

La Posizione Finanziaria Netta (negativa) migliora di 11,1 euro mio principalmente per effetto del decremento degli "Autoliquidanti" (7,5 euro mio) e dell'incremento della disponibilità liquide per 8,6 euro mio, ai quali si aggiunge l'effetto opposto dell'incremento delle posizioni relative alle operazioni di cartolarizzazione che hanno segnato una variazione in aumento di 3,9 euro mio.

Business Unit Concessioni

Strada dei Parchi S.p.A.

Tabella 16 – Conto economico riclassificato Strada dei Parchi S.p.a.

Conto Economico <i>Valori in euro migliaia</i>	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazione	Var %
Valore della Produzione	221.653	174.663	46.990	27%
Costi Operativi	136.754	104.607	32.147	31%
EBITDA <i>Ebitda Margin</i>	84.899 <i>38%</i>	70.056 <i>40%</i>	14.843 <i>-1,81%</i>	21%
D&A	4.933	2.687	2.246	84%
EBIT <i>Ebit Margin</i>	79.966 <i>36%</i>	67.369 <i>39%</i>	12.597 <i>-2,49%</i>	19%
Gestione Finanziaria	(56.882)	(60.478)	3.596	-6%
Gestione Partecipazioni e rettifiche di attività finanziarie	0	0	0	n.d.
EBT <i>Margin</i>	23.084 <i>10%</i>	6.891 <i>4%</i>	16.193 <i>6,47%</i>	235%
Imposte dell'esercizio	(16.600)	(4.277)	(12.323)	288%
Reddito Netto <i>Margin</i>	6.484 <i>3%</i>	2.614 <i>1%</i>	3.870 <i>1,43%</i>	148%

La voce "Valore della Produzione" (221,7 euro mio) include:

- quale attività caratteristica,
 - "ricavi da pedaggio lordi" pari a 159,5 euro mio (133,1 euro mio nel 2020)
 - "altri ricavi caratteristici" pari a 46,6 euro mio (31,3 euro mio nel 2020)
- quale attività accessoria:
 - "subconcessioni e attività collaterali" pari a 4,1 euro mio (3,9 euro mio nel 2020)
 - "Altri ricavi e proventi" pari a 7,8 euro mio (2,9 euro mio nel 2020)
- Incrementi di immobilizzazione per lavori interni pari a 3,6 euro mio (euro 3,4 euro mio).

I ricavi da pedaggio nel 2021 sono aumentati di circa il 20% rispetto allo scorso anno: un aumento significativo ma ancora non sufficiente a permettere il pieno recupero dei livelli di traffico pre-covid, rispetto ai quali si registra ancora un gap di circa il 10%.

Gli "Altri ricavi caratteristici" includono 46,6 euro mio (31,3 euro mio nel 2020) relativi ai mancanti introiti derivanti dalle sospensioni delle variazioni tariffarie stabilite dall'art. 9 tricies semel del Decreto-Legge 24 ottobre 2019 n.123, rilevati comunque per competenza economica e calcolati come differenza tra (i) i pedaggi incassati sulla base delle tariffe stabilite dai decreti interministeriali ed (ii) i ricavi a cui la Concessionaria avrebbe avuto diritto applicando le tariffe a norma di contratto di concessione e sulla base delle istruttorie (laddove disponibili) elaborate dalla Direzione Generale della Struttura di Vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile stesso. I proventi da subconcessione e gli altri proventi si incrementano per 5,1 euro mio; escludendo una transazione conclusa nel corso dell'anno con un fornitore che ha portato un effetto positivo sui ricavi per 4,6 euro mio, l'incremento è strettamente legato alla ripresa del traffico e delle attività connesse.

I costi operativi sono aumentati di 32,1 euro mio rispetto al precedente esercizio; tale incremento è dovuto principalmente ai maggiori costi sostenuti per le manutenzioni effettuate sulla rete autostradale e, in via marginale, ai maggiori "oneri diversi" registrati (+4,4 euro mio, di cui 2,5 euro mio derivanti dai maggiori costi per canoni di concessione, subconcessione e integrazione pedaggi dovuti ai sensi di legge).

Gli effetti sopra descritti portano ad un incremento dell'EBITDA di circa 21 punti percentuali, passando da euro 70,0 euro mio del 2020 ad 84,9 euro mio del 2021.

In continuità con la scelta operata per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, anche in questo esercizio SDP ha optato per la sospensione delle quote di ammortamento introdotta dal comma 7-bis dell'art. 60 della legge 13 ottobre 2020 n.126, conversione del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, i cui dettagli sono forniti in Nota Integrativa. Gli ammortamenti sospesi saranno recuperati negli anni successivi come previsto dalla normativa.

Gli oneri finanziari registrano una riduzione sia per effetto del rimborso di parte del capitale avvenuto nell'esercizio, sia per effetto delle basse quotazioni di mercato dei tassi variabili a cui è legato una parte del costo finanziario complessivo. Nel corso dell'anno sono stati capitalizzati oneri finanziari per 2,9 euro mio relativi a cespiti in costruzione.

L'utile di esercizio ammonta ad 6,5 euro mio, in aumento di 3,9 euro mio rispetto al 2020.

Tabella 17 – Stato patrimoniale riclassificato Strada dei Parchi S.p.a.

Stato Patrimoniale	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazione	Var %
<i>Valori in euro migliaia</i>				
Immobilizzazioni Immateriali	9.292	8.629	663	8%
Immobilizzazioni Materiali	1.238.284	1.172.265	66.019	6%
Immobilizzazioni Finanziarie	45	57	(12)	-22%
Totale Immobilizzazioni	1.247.621	1.180.951	66.670	6%
CCN	30.482	62.999	(32.517)	-52%
CIN	1.278.103	1.243.950	34.153	3%
Fondi	(98.110)	(91.170)	(6.940)	8%
TFR	(6.252)	(6.604)	352	-5%
Capitale Investito	1.173.741	1.146.176	27.565	2%
Equity	36.677	18.732	17.945	96%
Autoliquidanti	14.304	14.700	(396)	-3%
Debiti Intercompany	0	0	0	n.d.
Asset Finance	0	0	0	n.s.
Project Finance	371.359	401.836	(30.478)	-8%
Corporate Debts	0	0	0	n.s.
Prestito Obbligazionario	0	0	0	n.s.
Cartolarizzazione	0	0	0	n.s.
Crediti Intercompany	0	0	0	n.s.
Disponibilità liquide (anche vincolate)	(30.036)	(53.118)	23.082	-43%
Posizione Finanziaria Netta	355.627	363.418	(7.791)	-2%
Debito verso Concedente	781.437	764.025	17.412	2%
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	1.137.064	1.127.444	9.620	1%
Totale Coperture	1.173.741	1.146.176	27.565	2%

Le immobilizzazioni incrementano il proprio valore per effetto degli investimenti dell'esercizio e sono rappresentate al netto dei contributi in conto impianti ricevuti nel corso dell'anno; come già descritto, anche nel 2021 SDP ha optato per la sospensione degli ammortamenti prevista *ex lege*.

Il Capitale Circolante Netto si riduce di 32,5 euro mio per effetto dei maggiori debiti verso le imprese del gruppo e verso i fornitori, parzialmente compensato dall'incremento dei crediti (soprattutto verso il Concedente) e dalla riduzione degli altri debiti.

I fondi per rischi ed oneri aumentano essenzialmente per l'effetto combinato (i) dell'iscrizione del fondo per imposte differite, per 17,6 euro mio, derivante dalla differenza temporanea a fini IRES relativa dalla ripresa in diminuzione del reddito imponibile calcolata sull'ammortamento 2021 non contabilizzato ai fini civilistici; (ii) dalla riduzione del fondo rischi per strumenti finanziari derivati pari a 15,8 euro mio.

Il Capitale Investito ammonta ad 1.174 euro mio, con un incremento di circa euro 27,6 milioni rispetto al 2020.

L'incremento del Patrimonio Netto (Equity) è dovuto agli effetti del risultato dell'esercizio e della variazione della riserva sui derivati di copertura.

L'indebitamento Finanziario Netto verso terzi passa da 366,3 euro mio a 355,6 euro mio; tale decremento è riconducibile ai rimborsi di capitale effettuati nel corso dell'esercizio.

La Posizione Finanziaria Netta "Rettificata" che include il debito verso il concedente si incrementa di 9,6 euro mio; la variazione è dovuta agli interessi maturati nel corso dell'anno sulla rata di concessione non ancora corrisposta. Si informa che il debito finanziario verso soci (42,3 euro mio) è inclusa nel CCN.

Business Unit Servizi

Parchi Global Service S.p.a.

Tabella 22 – Conto economico riclassificato Parchi Global Service S.p.a.

Conto Economico <i>Valori in euro migliaia</i>	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazione	Var %
Valore della Produzione	52.909	35.615	17.294	49%
Costi Operativi	33.488	23.809	9.679	41%
EBITDA <i>Ebitda Margin</i>	19.421 <i>37%</i>	11.806 <i>33%</i>	7.615 <i>3,56%</i>	65%
D&A	206	231	(25)	-11%
EBIT <i>Ebit Margin</i>	19.215 <i>36%</i>	11.575 <i>33%</i>	7.640 <i>3,82%</i>	66%
Gestione Finanziaria	1.018	1.176	(158)	-13%
Gestione Partecipazioni e rettifiche di attività finanziarie	0	0	0	n.d.
EBT <i>Margin</i>	20.233 <i>38%</i>	12.751 <i>36%</i>	7.482 <i>2,44%</i>	59%
Imposte dell'esercizio	(6.358)	(3.570)	(2.788)	78%
Reddito Netto <i>Margin</i>	13.875 <i>26%</i>	9.181 <i>26%</i>	4.694 <i>0,45%</i>	51%

La voce "Valore della Produzione" (52,9 euro mio), si incrementa per 17,3 euro mio (+49%) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. La voce include i corrispettivi che si riferiscono (i) alla manutenzione ordinaria ricorrente (MOR) e ai servizi antincendio presso le gallerie svolti per SDP, (ii) alla manutenzione delle gallerie delle autostrade A24 e A25 e (iii) alle attività legate alla segnaletica provvisoria a supporto dei cantieri della TOTO CG nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza urgente (MISU) svolti dalla TOTO CG stessa per le autostrade A24 e A25.

I costi caratteristici, pari 33,5 euro mio, si incrementano del 41% rispetto al 31 dicembre 2020. L'incremento dei costi di produzione è riconducibile prevalentemente all'incremento dei costi delle lavorazioni esterne, di noleggio e dei materiali. I Costi Operativi includono il costo del lavoro: in valore assoluto l'incremento di tali costi è pari a 1,5 euro mio, mentre in termini percentuali è pari al 22%. Per capire il motivo di tale andamento, è necessario informare che il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio 2021 è salito a 155 unità mentre nel corso dell'esercizio 2020 è risultato pari a 138 unità.

Alla luce dell'andamento dei costi e dei ricavi sopra descritti, il margine operativo lordo registra al 31 dicembre 2021 un incremento pari a 7,6 euro mio (+65%). Ragionando in termini di incidenza percentuale dell'EBITDA sul fatturato, al 31 dicembre 2021, lo stesso risulta pari al 37%.

Gli ammortamenti, pari a euro 206 migliaia, non hanno effetti significativi sulla marginalità. Mentre la gestione finanziaria registra un consuntivo positivo per a 1,0 euro mio, riconducibile essenzialmente agli interessi attivi maturati sul finanziamento concesso alla controllante TH in parte controbilanciati dagli interessi passivi maturati su posizioni fiscali in essere e sui finanziamenti ricevuti. Il risultato dell'esercizio è pari a 13,9 euro mio, in aumento per 4,7 euro mio rispetto all'esercizio precedente (+51%).

Tabella 23 – Stato patrimoniale riclassificato Parchi Global Service S.p.a.

Stato Patrimoniale <i>Valori in euro migliaia</i>	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazione	Var %
Immobilizzazioni Immateriali	29	28	1	4%
Immobilizzazioni Materiali	1.533	865	668	77%
Immobilizzazioni Finanziarie	4	0	4	n.d.
Totale Immobilizzazioni	1.566	893	673	75%
CCN	(19.833)	(28.439)	8.606	-30%
CIN	(18.267)	(27.546)	9.279	-34%
Fondi	0	0	0	n.d.
TFR	(865)	(729)	(136)	19%
Capitale Investito	(19.132)	(28.275)	9.143	-32%
Equity	27.286	13.410	13.876	103%
Autoliquidanti	179	2	177	8736%
Debiti Intercompany	0	0	0	n.d.
Asset Finance	0	0	0	n.s.
Project Finance	0	0	0	n.s.
Corporate Debts	4.583	5.016	(433)	-9%
Prestito Obbligazionario	0	0	0	n.s.
Cartolarizzazione	0	0	0	n.s.
Crediti Intercompany	(50.064)	(40.938)	(9.126)	22%
Disponibilità liquide (anche vincolate)	(1.116)	(5.765)	4.649	-81%
Posizione Finanziaria Netta	(46.418)	(41.685)	(4.733)	11%
Debito verso Concedente	0	0	0	n.d.
Posizione Finanziaria Netta "Rettificata"	(46.418)	(41.685)	(4.733)	11%
Totale Coperture	(19.132)	(28.275)	9.143	-32%

Le immobilizzazioni registrano un incremento di 0,7 euro mio relativi agli investimenti effettuati dalla società sui beni strumentali per lo svolgimento delle proprie attività.

Il CCN, negativo per 19,8 euro mio, è costituito da 47,5 euro mio di debiti e 27,7 euro mio di attivo circolante. I debiti sono costituiti prevalentemente da debiti tributari (21,6 euro mio) e debiti commerciali e verso società consociate per complessivi 21,8 euro mio.

Per quanto illustrato, il Capitale Investito Netto risulta negativo per 18,3 euro mio.

Dal punto di vista delle coperture, si segnala che la PFN è positiva per 46,4 euro mio ed è riconducibile essenzialmente al credito finanziario verso la controllante TH, oltre disponibilità liquide per 1,1 euro mio. Il PN risulta essere pari a 27,3 mio.

Rischi e incertezze

Il Gruppo, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposta:

- al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate per far fronte alla propria attività operativa e al rimborso delle passività assunte;
- al rischio di credito, connesso sia ai normali rapporti commerciali, sia alla possibilità di default di una controparte finanziaria;
- al rischio di mercato, principalmente derivante dalla variazione dei tassi di interesse e di cambio connessi alle attività finanziarie erogate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio operativo, rappresentato dai rischi legati alla realizzazione delle opere.

Rischio di liquidità

La gestione della liquidità della Società, e di conseguenza del Gruppo, ha subito l'effetto della pandemia scoppiata ad inizio 2020 con riflessi che sono proseguiti parzialmente anche durante l'esercizio 2021. Tale contesto ha comportato conseguenze mai verificatesi a livello nazionale e mondiale che hanno colpito anche la gestione ordinaria del Gruppo riducendone i flussi normalmente generati.

A causa della riduzione delle disponibilità pianificate, il Gruppo ha dovuto avviare una serie di iniziative anche straordinarie volte ad affrontare le difficoltà del periodo.

Con l'obiettivo di mitigare le esigenze di liquidità a copertura dell'attività operativa, nonché di ridurre gli effetti della pandemia sulla redditività, la TOTO Holding S.p.A. si è impegnata a valutare tutte le opzioni disponibili, anche a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 8 aprile n. 23, convertito il 6 giugno 2020 in Legge n. 40/2020 pubblicato sulla G.U. al n. 143, in tema di misure di sostegno per la liquidità alle imprese (il "**Decreto Liquidità**") e successive modifiche e/o proroghe. A tal proposito, nel mese di aprile 2022 è stata chiusa l'operazione di finanziamento di Gruppo per euro 92,1 milioni con garanzia SACE al 90%. Il finanziamento complessivo di 92,1 milioni di euro risulta immediatamente disponibile per 50 mln di euro e 42 mln di euro utilizzabili ad inizio 2023 al raggiungimento di taluni obiettivi per l'esercizio 2022.

A livello di Gruppo, al fine di conseguire ulteriori risorse in particolare per lo sviluppo delle attività e per il miglioramento della struttura finanziaria, a metà marzo 2022 ha avuto inizio un processo di vendita strutturato (c.d. "*Beauty Contest*" o "*Broader process*") della partecipazione detenuta da Renexia S.p.A. nella controllata americana US Wind Inc.. Il processo di vendita è gestito da primari consulenti internazionali specializzati in operazioni simili (gli "**Advisors**" - in prima fila JP Morgan) che prevedeva più fasi che si sarebbero concluse con la presentazione di offerte vincolanti. Ad oggi il Beauty Contest non si è ancora concluso. Tale operazione, così come previsto dai rispettivi contratti di finanziamento, permetterebbe (i) il rimborso contestuale del prestito obbligazionario emesso dalla controllata US Wind pari, alla data di redazione del presente documento, a USD 165 mln oltre interessi maturati ed il rimborso del finanziamento con garanzia SACE, pari alla data di redazione del documento, a euro 92,10 mln (al lordo della cassa vincolata utilizzabile per questa finalità pari a euro 42 mln), e (ii) contestualmente consentirebbe il ripristino dell'equilibrio finanziario di Gruppo e la generazione di ulteriore cassa disponibile a supporto dell'attività operativa e di investimento per il Gruppo. Per ulteriori informazioni si rimanda ai paragrafi della Nota Integrativa "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" e "Continuità aziendale". Il Gruppo pone particolare attenzione nella gestione delle risorse generate o assorbite dalle attività operative e/o di investimento e alle caratteristiche del debito in termini di scadenza e di rinnovo al fine di garantire un'efficace gestione del cash flow.

Rischio di credito

La tipologia dei clienti del Gruppo è riconducibile in prevalenza a società con alto grado di solvibilità. Pertanto il rischio di credito, rappresentato dall'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni da parte dei propri committenti, è da considerarsi poco significativo.

I crediti vantati verso terzi (sia commerciali che finanziari), risultano, pertanto, accesi nei confronti di un numero limitato di soggetti; tali crediti sono oggetto di svalutazioni individuali, se singolarmente significative e se si rileva un possibile rischio di esigibilità. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, nonché del valore delle garanzie ricevute dai clienti. Per un dettaglio del fondo svalutazione relativo ai crediti commerciali e finanziari, si rinvia alle rispettive sezioni della nota integrativa.

Rischio di cambio

Le transazioni economiche delle società del Gruppo vengono effettuate prevalentemente in Euro, fatta eccezione per Wind Inc, e APFL le cui contabilità sono espresse in Dollari USA e Med Wind Sarl la cui contabilità è espressa in Dinari Tunisini.

Anche le valute delle fonti esterne di finanziamento, reperite per il sostegno e lo sviluppo delle proprie attività industriali, risultano avere la medesima natura (Euro).

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, l'esposizione al rischio di cambio è limitata alle transazioni in valuta che si riferiscono alle commesse in Polonia e Rep. Ceca nonché alla traduzione dei bilanci redatti in valuta delle branch con sede in Polonia, Rep. Ceca. Tuttavia, attualmente le attività estere della BU Costruzioni sono assolutamente residuali, pertanto non sono previste operazioni di copertura dal rischio di cambio. Qualora in futuro l'attività nei mercati esteri dovesse crescere il Management potrebbe valutare l'utilizzo di strumenti di copertura adeguati.

Rischio di mercato riguardante la variazione dei tassi di interesse

In merito al rischio legato ai tassi di interesse, le variazioni nei livelli di mercato degli stessi influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sull'ammontare degli oneri finanziari netti.

La strategia perseguita dal Gruppo è finalizzata al contenimento degli stessi attraverso un attento monitoraggio delle relative dinamiche individuando la combinazione ottimale tra tasso variabile e fisso e ricorrendo, ove ritenuto opportuno, alla stipulazione di specifici contratti di copertura.

Strumenti finanziari derivati

Nel corso dei precedenti esercizi alcune società del Gruppo hanno sottoscritto contratti di copertura dei tassi d'interesse. Nel particolare si segnala che Strada dei Parchi S.p.A., contestualmente alla firma del contratto di finanziamento in regime di Project Finance, ha stipulato con i propri finanziatori contratti derivati su tassi di interesse (Interest rate swap) al fine di mitigare il rischio finanziario legato alle oscillazioni dei tassi di interesse e stabilizzare i flussi finanziari generati dalla gestione. Ulteriori informazioni vengono fornite in nota integrativa.

Alla data del 31 dicembre 2021, Renexia S.p.A., ha emesso strumenti finanziari derivati come dettagliato e descritto nei paragrafi "Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati" e "Informazioni sugli strumenti

finanziari emessi dal Gruppo” della Nota Integrativa alla quale si rimanda. Medesime informazioni vengono rese anche per il derivato stipulato dalla Beleolico S.r.l. nell’ambito del contratto di finanziamento sottoscritto nel 2018 per la costruzione del proprio parco eolico off-shore.

Rischi operativi

Le principali situazioni di rischio sono legate a specifiche situazioni di contenzioso con alcuni committenti e controparti in essere già nei precedenti esercizi ovvero insorte nell’esercizio in corso. Ci riferiamo, ad esempio, alla definizione delle controversie riguardanti le commesse La Spezia, Polonia – S5 e Rep. Ceca descritte nel paragrafo “Altri rischi – TOTO CG”, cui rimandiamo o altre tipologie che elenchiamo a seguire.

SDP

Contenziosi con il Concedente

a) Limite Affidamento lavori Infragruppo

SDP ha azionato diversi giudizi nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, tutt’ora pendenti, volti all’annullamento di provvedimenti con cui il Ministero ha contestato le modalità di affidamento dei lavori infragruppo da parte della stessa (i.e. (i) Tar Lazio, R.G.N. 732/2014 (ii) Consiglio di Stato, R.G.N. 7350/2016, (iii) Tar Lazio, R.G.N. 11744/2019, (iv) Tar Lazio, R.G.N. 13998/2019, (v) Tar Lazio, R.G.N. 271/2021, (vi) Tar Lazio, R.G.N. 2480/2021, (vii) Tar Lazio, R.G.N. 1772/2022). Con la sentenza n. 11114 del 20.12.2022, il Consiglio di Stato, a definizione del giudizio R.G. n. 7350/2016, oltre ad aver confermato l’inapplicabilità nei confronti di SDP dell’art. 253, comma 25 D.lgs. n. 163/2006, ha anche precisato che tale disposizione (e quelle che l’hanno seguita) non può trovare applicazione nel caso di concessioni affidate con gara pubblica.

b) Irrogazione sanzioni amministrative ed applicazioni di penali

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha applicato a SDP alcune sanzioni amministrative per presunti inadempimenti nella gestione della tratta autostradale A24/A25 ai sensi della Convenzione Unica, che sono state impugnate da SDP e sono oggetto di giudizio (i.e. (i) Tar Lazio, R.G.N. 10257/2011, (ii) Tar Lazio, R.G.N. 13414/2015, (iii) Tar Lazio, R.G.N. 10130/2016, (iv) Tar Lazio, R.G.N. 10943/2016, (v) Tar Lazio, R.G.N. 10012/2017 (vi) Consiglio di Stato, R.G. N. 3410/18, (vii) Tar Lazio, R.G.N. 5028/2018, (viii) TAR Lazio, R.G.N. 7687/2018, (ix) Tar Lazio, R.G.N. 15612/2019, (x) Consiglio di Stato, R.G.N. 9314/2020, (xi) Tar Lazio, R.G.N. 2744/2021, (xii) Consiglio di Stato, R.G.N. 4700/2021 (xiii) Tar Lazio, R.G.N. 16/2022, (xiv) Consiglio di Stato, R.G.N. 2610/2022).

c) Rideterminazione dei ribassi applicabili ai contratti di lavori

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha contestato alcuni ribassi applicati da SDP in determinati contratti di lavori e SDP ha impugnato tali provvedimenti per il relativo annullamento (i.e. (i) Tar Lazio, R.G.N. 5490/2012, (ii) Tar Lazio, R.G.N. 8330/2012, (iii) Tar Lazio, R.G.N. 10289/2012, (iv) Tar Lazio, R.G.N. 7996/2013, (v) Tar Lazio, R.G.N. 7997/2013, (vi) Tar Lazio, R.G.N. 6902/2014, (vii) Tar Lazio, R.G.N. 7552/2014, (viii) Tar Lazio, R.G.N. 2258/2018, (ix) Consiglio di Stato, R.G.N. 10017/2020, (x) Tar Lazio, R.G.N. 10032/2021, (xi) Consiglio di Stato, R.G.N. 2073/2021, (xii) Consiglio di Stato, R.G.N. 2074/2021, (xiii) Consiglio di Stato, R.G.N. 6225/2021, (xiv) Tar Lazio R.G.N. 2026/2022, (xv) Tar Lazio R.G.N. 2057/2022, (xvi) Tar Lazio R.G.N. 5791/2022, (xvii) Tar Lazio R.G.N. 5793/2022, (xviii) Tar Lazio R.G.N. 5815/2022, (xix) Tar Lazio R.G.N. 11062/2022, (xx) Tar Lazio R.G.N. 11474/2022, (xxi) Tar Lazio R.G.N. 11475/2022, (xxii) Tar Lazio R.G.N. 11476/2022, (xxiii) Tar Lazio R.G.N. 11477/2022, (xxiv) Consiglio di Stato, R.G.N. 5199/2022, (xxv) Consiglio di Stato, R.G.N. 158/2023).

d) Adempimenti convenzionali

Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha contestato alcuni inadempimenti di SDP ai sensi della Convenzione Unica che sono stati impugnati dalla società e sono tutt'ora pendenti (i.e. (i) Consiglio di Stato, R.G.N. 5775/2016, (ii) Tar Lazio, R.G.N. 11881/2015, (iii) Tar Lazio, R.G.N. 10731/2015, (iv) Tar Lazio, R.G.N. 12756/2015, (v) Consiglio di Stato. Trattasi di ricorso straordinario ex art. 8 D.P.R. 1199/197 volto all'annullamento della comunicazione prot. 0004153 del 10.03.2017 dell'Ufficio Ispettivo Territoriale di Roma presso il Concedente, (vi) Tar Lazio, R.G.N. 3156/2017. Giudizio per l'annullamento del provvedimento prot. 001293-P, (vii) Tar Lazio, R.G.N. 3751/2017, (viii) Consiglio di Stato, R.G. N. 9636/2020, (ix) Tar Lazio, R.G.N. 12013/2017, (x) Tar Lazio, R.G.N. 12012/2017. Consiglio di Stato, Sez. V, R.G. 5320/2018. Consiglio di Stato, Sez. V, R.G. 5330/2018, (xi) Tar Lazio, R.G.N. 6483/2018, Consiglio di Stato R.G.N. 7784/2019, (xii) Tar Lazio, R.G.N. 8802/2018, (xiii) Consiglio di Stato, R.G.N. 80/2020, (xiv) Consiglio di Stato. TAR Lazio, R.G.N. 5018/2019, (xv) TAR Lazio, R.G.N. 5606/2019, (xvi) TAR Lazio, R.G. 6380/19, (xvii) TAR Lazio, R.G.N. 7973/2019, (xviii) TAR Lazio R.G.N. 4007/2020, (xix) TAR Lazio, R.G.N. 7984/2019, (xx) TAR Lazio, R.G.N. 12474/2019, (xxi) Tar Lazio, R.G.N. 521/2020, (xxii) Tar Lazio, R.G.N. 985/2020. (xxiii) Ricorso Straordinario al Capo dello Stato ex art. 8, D.P.R. n. 1199/1971, (xxiv) Tar Lazio, R.G.N. 5150/2020: giudizio volto all'annullamento del provvedimento prot. n. 4976 del 19.02.2020 reso dal MIT, avente ad oggetto "Procedura di aggiornamento e revisione del Piano Finanziario", con il quale il Concedente ha comunicato la conclusione del relativo procedimento amministrativo giudicandolo non accoglibile, (xxv) Tar Lazio, R.G.N. 7667/2020: giudizio volto all'annullamento del provvedimento prot. n. 16185 del 30.06.2020 reso dal MIMS, avente ad oggetto "Gestione del rapporto concessorio. Gravi inadempimenti contestati al 30 giugno ex art. 18, comma 2, lettera b) della Convenzione Unica vigente", attraverso il quale il Concedente ha contestato il mancato versamento del canone di concessione sui pedaggi relativo all'anno 2019, l'integrazione del canone di concessione per il medesimo anno, il conguaglio relativo ai canoni sui proventi riscossi in relazione alle subconcessioni accordate ed, infine, il mancato versamento in favore di Anas della rata di prezzo di concessione con scadenza 31.03.2020. Tale contestazione appare del tutto illogica, se si tiene conto (i) della sospensione dell'adeguamento tariffario disposta sino al 31.10.2021, con conseguente applicazione delle tariffe vigenti al 31.12.2017, con D.L. 123/2019 convertito in L. 156/2019, (ii) dell'inadempimento dello stesso Concedente rispetto a tutti gli adeguamenti tariffari dal 2015 ad oggi e (iii) della mancata approvazione del nuovo PEF, (xxiv) Tar Lazio, R.G.N. 9368/2020, (xxv) Tar Lazio, R.G.N. 974/2021, (xxvi) Tar Lazio, R.G.N. 1292/2021, (xxvi) Tribunale di Roma, R.G.N. 66300/2021, (xxvii) Tar Lazio, R.G.N. 10476/2021, (xxviii) Consiglio di Stato, R.G.N. 8785/2021 con cui la Società ha presentato ricorso affinché il Consiglio di Stato disponga, in ottemperanza alla sentenza n. 5022/2019, la conclusione del procedimento di aggiornamento e revisione del piano economico-finanziario da parte del Commissario ad acta nonché la condanna dell'Amministrazione resistente al risarcimento dei danni subiti e subendi dalla Concessionaria, (xxix) Tar del Lazio R.G.N. 1058/2022, (xxx) Tar Lazio R.G.N. 1453/2022 con cui la società ha presentato ricorso per l'annullamento del provvedimento prot. 33797 del 28.12.2021 avente ad oggetto "Contestazione afferente il rapporto concessorio. Grave inadempimento" e di ogni atto presupposto, consequenziale o comunque connesso. Il Ministero ha contestato alla Concessionaria "un grave e prolungato inadempimento agli obblighi convenzionali e normativi di mantenimento della funzionalità delle infrastrutture concesse", rilevando una presunta "condotta negligente tenuta dal Concessionario nell'espletamento della propria attività di manutenzione e gestione dell'infrastruttura concessa, e dei propri obblighi di custodia". Il primo motivo di illegittimità è di ordine procedimentale e attiene al termine assegnato alla ricorrente per rassegnare le proprie controdeduzioni. Si evidenzia altresì il manifesto difetto di motivazione, poiché il Concedente si è limitato esclusivamente ad elencare le contestazioni senza minimamente argomentare alcunché in relazione alle stesse. Durante la Camera di Consiglio tenutasi il 21 marzo 2022, il Giudice

ha accolto la richiesta cautelare della Concessionaria riconoscendo la legittimità della richiesta di adeguamento del termine nei 90 giorni dalla relazione della commissione ministeriale con l'accoglimento della richiesta di proroga fino al 29.4.2022 per il deposito delle osservazioni disciplinate dall'art. 8 bis della convenzione, senza ulteriore seguito"., (xxxi) Tar Lazio R.G.N. 1048/2022. Ricorso con cui la Società ha promosso ricorso per l'annullamento del provvedimento prot. n. 10382 del 27.11.2021 del MIMS avente ad oggetto "alterazione del sinallagma contrattuale e disequilibrio concessorio". In tal senso pare opportuno evidenziare che la Concessionaria, con nota del 12.10.2021, segnalava la necessità di procedere ad una compensazione dei crediti reciproci fra le parti del rapporto di concessione, al fine di rimediare ad una situazione sempre più insostenibile per la scrivente e, non ricevendo alcun riscontro, la Società si vedeva costretta con nota prot. n. 22562 del 17.11.2021 a diffidare il Concedente chiedendo misure compensative adeguate. Con il provvedimento impugnato, tuttavia, il Ministero rigettava ogni richiesta e negava ogni addebito. Al riguardo, si sottolinea che durante il rapporto concessorio le parti devono comportarsi nel rispetto del principio di buona fede e correttezza nell'ambito delle proprie reciproche obbligazioni e nessuna delle parti può esigere l'adempimento in difetto del proprio. Tenuto conto della situazione di stagnazione relativa al PEF, spettava al Concedente sia porre la Concessionaria nelle condizioni di adempiere le proprie obbligazioni, sia ripristinare il corretto rapporto contrattuale alterato dalla unilaterale sospensione dell'adeguamento tariffario e dall'aumento dei costi di manutenzione ordinaria, senza la relativa previsione di misure compensative. Con sentenza n. 2525/2022, il Tar ha rigettato il ricorso e la Società ha proposto appello, (xxii) Tar Lazio R.G.N. 8748/2022, (xxxiii) Tar Lazio 8175/2022. In data 11.07.2022 Strada dei Parchi ha promosso ricorso per l'annullamento del decreto della Direzione Generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 29 del 14.06.2022, approvato in data 7.07.2022, a tutt'oggi non notificato né altrimenti comunicati alla ricorrente e da questa conosciuto solo in quanto menzionati nell'art. 2 del D.L. n. 85/2022. Con l'azione promossa dalla ricorrente si contesta la risoluzione disposta normativamente ed autoritariamente della concessione, attuata attraverso una disposizione legislativa contenuta del d.l. 85/2022, in assenza di qualsiasi presupposto e senza dare conto delle ragioni che hanno condotto a tale misura.

In primo luogo pare opportuno evidenziare che la risoluzione de quo viola il diritto comunitario anche per il profilo della carenza assoluta di motivazione della legge-provvedimento. Gli articoli 3 e 31 della dir. 2014/237UE (dir. "concessioni") sono da considerarsi self executing nella parte in cui escludono che uno Stato membro disponga l'ablazione del titolo concessorio e la sua attribuzione ad un diverso operatore nel mercato senza la dimostrazione che non era possibile attendere lo svolgimento del confronto concorrenziale.

A ciò si aggiunge che gli artt. 1 e 2 del d.l. 85/2022 hanno natura provvedimentale e pertanto soggiacciono a uno scrutinio stretto di costituzionalità, in quanto il provvedimento normativo in oggetto non ha le caratteristiche di generalità e astrattezza che sono proprie della legge, sicché risulta in stridente contrasto con il modello ordinario di fonte primaria; infatti, la norma è rivolta a destinatari specificamente e nominativamente individuati dal legislatore.

Le norme censurate sono state altresì adottate con decreto-legge affetto da evidenti carenze in merito ai presupposti di straordinarietà e di urgenza fissati dall'art. 77 Cost.; nel caso di specie, non si ravvisano eventi di eccezionale gravità tali da indurre il legislatore ad avvalersi della decretazione d'urgenza. Nella fattispecie sussiste anche il requisito del periculum in mora, in quanto la risoluzione del rapporto concessorio comporta il venir meno dell'unico oggetto sociale della Società; in tal modo, la ricorrente non può contare né sui flussi finanziari provenienti dalle tariffe autostradali né sull'indennizzo che le spetta sulla base della Convenzione. Infine, nel caso di

accoglimento del ricorso nel merito, lo Stato potrebbe essere condannato al pagamento di una ingente somma, ben superiore a quella dovuta in caso di recesso per fatto non addebitabile al Concessionario.

Con provvedimento n. 4364 del 12.07.2022 è stata sospesa l'esecuzione degli atti impugnati, fino alla Camera di Consiglio del 7.09.2022, per la quale viene fissata la trattazione collegiale dell'istanza cautelare. Il Giudice ha dato rilievo alle motivazioni espresse dalla ricorrente nell'atto introduttivo, tenuto conto del pericolo di default della Società, della prospettiva di licenziamento del personale non richiesto da Anas nonché di un pregiudizio per l'interesse pubblico alla sicurezza della circolazione stradale. In seguito al deposito da parte dell'Avvocatura dello Stato dell'istanza urgente di anticipazione dell'udienza in camera di consiglio, è stato pubblicato il decreto n. 5258 del 14.07.2022 che ha accolto la domanda presentata dalle Amministrazioni resistenti ed ha fissato la Camera di Consiglio del 27.07.2022. Sono stati notificati atti di intervento ad adiuvandum da parte di Unicredit S.p.A., Dexia Crediop S.p.A. ed Altea SPV, nonché da parte di alcuni dirigenti della società ricorrente. E' stato altresì notificato atto di intervento ad opponendum da parte del Codacons. In data 22.07.2022 la Società ha promosso ricorso per motivi aggiunti. Con ordinanza n. 4809 del 28.07.2022 è stata accolta la proposta istanza cautelare ed è stata fissata, ai fini della trattazione nel merito della controversia, l'udienza del 20.09.2022. Nelle motivazioni sono stati evidenziati diversi aspetti che richiedono particolare attenzione in sede cautelare: è stato dato rilievo al pregiudizio che un immediato transito della gestione sarebbe suscettibile di arrecare, al mantenimento dei livelli occupazionali del personale di Sdp e, infine, agli assetti economici facenti capo ai soggetti coinvolti che, in ragione delle grandezze finanziarie coinvolte, si dimostra suscettibile di assumere carattere di potenziale non reversibilità. In seguito all'appello cautelare promosso dal Ministero, con decreto n. 3917 del 1.08.2022 è stata sospesa l'ordinanza cautelare appellata e fissata, per la discussione, la camera di consiglio del 25.08.2022. Con successiva ordinanza n. 4086/2022 del 26.08.2022 il Consiglio di Stato ha definitivamente accolto l'appello e, per l'effetto, riformato l'ordinanza impugnata soffermandosi, tra le principali motivazioni adottate, sulla sopravvenuta incapacità finanziaria della Società di assolvere ai necessari obblighi manutentivi dell'infrastruttura a causa della presentazione in data 16.08.2022 del ricorso ex art. 44 del Codice della Crisi di Impresa per Insolvenza, ritenendo quindi, che in caso di permanenza della gestione in capo a Strada dei Parchi s.p.a., la stessa non sarebbe dunque in grado di assicurare la regolare prosecuzione delle attività di manutenzione ordinaria, con ciò determinando il progressivo deterioramento dell'infrastruttura e l'esigenza di assumere crescenti misure di limitazione della stessa, a pregiudizio degli utenti, peraltro onerati, al ricorrere di tale ipotesi, dal pagamento di un pedaggio non ragionevolmente proporzionato al servizio assicurato. Con successiva ordinanza n. 5993 resa dal Tar Lazio in data 26.09.2022 è stata parzialmente accolta la richiesta di accesso alla documentazione relativa al procedimento di risoluzione anche nella sua fase endoprocedimentale (soprattutto riguardo ai documenti allegati alla relazione dell'Ing. Migliorino), condannando il MIMS a trasmetterla entro 60 gg., mentre è stata respinta l'istanza cautelare, posto che, secondo il Giudice amministrativo di prime cure, allo stato, non può "più utilmente venire in considerazione alcuna esigenza di mantenimento della continuità gestionale in capo a Strada dei Parchi, atteso che, da oltre un mese e mezzo, le attribuzioni anzidette non sono più da quest'ultima esercitate".

E' stata altresì respinta anche la richiesta, svolta in via subordinata rispetto al subentro nella gestione, di disporre "- anche a titolo di provvisoria - la ritenzione in capo a Strada dei Parchi dei ricavi derivanti dalla gestione dell'infrastruttura da parte di ANAS, eventualmente decurtata dei costi", al fine di assicurare "la continuità aziendale necessaria alla positiva definizione della procedura concordataria con conseguente soddisfazione dei creditori e senza necessità di alcun esito liquidatorio", trovando ciò un ostacolo nelle previsioni normative (di cui all'art. 7-ter del decreto legge 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modificazioni, in legge 5 agosto 2022, n. 108; il quale ha riprodotto le disposizioni originariamente contenute nel decreto legge 7 luglio 2022, n. 85, abrogato ai sensi del

comma 2 dell'art. 1 della suddetta legge di conversione, mantenendo peraltro validi gli atti e i provvedimenti adottati e salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti), rispetto all'accoglimento della pretesa in esame, per effetto della quale i proventi derivanti dall'esazione delle tariffe autostradali "sono destinati alla copertura dei costi di gestione nonché all'effettuazione degli interventi di cui alla lettera a) del comma 2 del presente articolo e, per la parte eccedente, a quanto previsto dall'articolo 7-bis, comma 2, del presente decreto". È stata fissata la nuova udienza pubblica al 7.12.2022. Con sentenza del 29 dicembre 2022 (n. 1789) il Tribunale Amministrativo del Lazio ha dichiarato "rilevanti e non manifestamente infondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 2 del decreto legge 7 luglio 2022, n. 85 (disciplina trasfusa, poi, nell'art. 7 ter del decreto legge 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modificazioni, in legge 5 agosto 2022, n. 108)" sollevate da Strada dei Parchi (con i ricorsi R.G. 1453 del 2022 e 8175 del 2022) contro i provvedimenti che ai sensi delle citate norme hanno disposto la risoluzione della Convenzione Unica e l'affidamento diretto ad ANAS della gestione delle autostrade A24 e 25.

Per l'effetto il Tribunale Amministrativo ha sospeso il giudizio relativo ai ricorsi presentati da Strada dei Parchi, ordinando l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale, che sarà quindi chiamata a pronunciarsi in merito alle questioni riguardanti:

- la violazione dell'art. 77 della Costituzione per carenza dei presupposti di straordinaria necessità e di urgenza (relativamente all'adozione del decreto legge 7 luglio 2022, n. 85) e degli artt. 3 e 97 della Costituzione, sotto il profilo dell'illegittima legificazione di atti amministrativi (relativamente all'inclusione del decreto legge 7 luglio 2022, n. 85 dei provvedimenti amministrativi di risoluzione della concessione);
- la violazione degli artt. 3, 24, 25, 101, 102, 103, 111 e 113 della Costituzione, per interferenza con l'esercizio della funzione giurisdizionale (relativamente all'adozione del decreto legge 7 luglio 2022, n. 85 in pendenza dei ricorsi e giudizi già proposti da Strada dei Parchi in merito ad asseriti inadempimenti).

e) Incrementi tariffari periodo

SDP ha azionato diversi giudizi aventi ad oggetto i mancati aumenti tariffari riconosciuti a SDP a decorrere dal 2015 (i.e. Tar Lazio, R.G.N. 3207/2016, (ii) Tar Lazio, R.G.N. 1291/2017, (iii) Tar Lazio, R.G.N. 2675/2018, (iv) Tar Lazio, R.G.N. 2808/2019, (v) Tar Lazio, R.G. 6717/2019, (vi) Tar Lazio, R.G.N. 2089/2020, (vii) Tar Lazio, R.G.N. 2578/2021, (viii) Consiglio di Stato, R.G.N. 2880/2021, (ix) Consiglio di Stato, R.G.N. 5812/2021, (x) Consiglio di Stato, R.G.N. 5813/2021, (xi) Consiglio di Stato, R.G.N. 5815/2021, (xii) Tar Lazio, R.G. 16758/2022, (xiii) Tribunale di Roma, R.G.N. 15785/2020, (xiv) R.G.N. 23272/2020 relativo ad un ricorso per decreto ingiuntivo ottenuto dalla società nei confronti del MIMS, per l'importo di euro 30,527 milioni, derivante dalla perdita di pedaggio riferibile agli anni 2015, 2016 e 2017 poi invece riconosciuta a decorrere dall'anno 2018. Il giudizio è stato sospeso in conseguenza della proposizione del ricorso dinanzi la Suprema Corte di Cassazione per regolamento preventivo di giurisdizione di cui si attende esito).

Contenzioso con ANAS SpA

- Tribunale Civile di Roma, R.G.N. 33007/2016. Giudizio con il quale la Concessionaria ha convenuto l'ANAS S.p.A. ed il Ministero per le Infrastrutture e dei Trasporti nelle rispettive qualifiche di Concedente, al fine di accertare la responsabilità degli Enti intimati per inadempimenti che hanno determinato numerosi profili di danno in relazione al rapporto di concessione e, per l'effetto, condannare gli stessi anche solidalmente tra loro alla refusione dei danni. In seguito, veniva disposta la riunione al procedimento avente R.G.N. 77217/2017 (con ordinanza del 30.01.2020). In data 16.11.2020 è stata emessa dal Tribunale di Roma la sentenza n. 16036/2020 che ha respinto le domande presentate dalla Società nei due giudizi riuniti. La

Società ha presentato atto di appello (R.G.N. 6914/2020). Si può prevedere che la Corte d'Appello emetta la sentenza nel corso del 2024.

- Tribunale Civile di Roma, R.G.N. 75938/2019. Opposizione al decreto ingiuntivo n. 18980/2019 (R.G.N. 49684/2019), emesso dal Tribunale di Roma in data 24 settembre 2019 in favore di Anas S.p.A., recante l'ingiunzione al pagamento di € 151.966.324,08. Il Giudice, dopo aver preso atto dell'intervenuta sospensione ex lege del pagamento del corrispettivo di concessione relativo ai ratei 2017 e 2018 (L. 156/2019 di conversione del D.L. 123/2019), ha emesso l'ordinanza che munisce di provvisoria esecutorietà il predetto decreto ingiuntivo per il parziale importo di euro 29.050.321,30. In data 26.01.2021, Anas S.p.A. ha notificato alla Società atto di precetto. ANAS ha provveduto ad effettuare un pignoramento presso terzi per l'importo dovuto. In seguito all'accordo raggiunto tra le parti, gli importi sono stati corrisposti, l'Anas ha rinunciato al pignoramento e le somme presenti sui conti correnti tornate nella disponibilità di SdP. Rimane pendente l'opposizione al precetto (innanzi al Tribunale di Roma, R.G.N. 9684/2021), la cui prossima udienza è stata fissata al 3.7.2023.
- Tribunale di Roma, R.G.N. 47339/2020. In data 23.10.2020 è stato emesso dal Tribunale di Roma, il decreto ingiuntivo n. 16723/2020 richiesto da ANAS S.p.A. per l'importo complessivo di euro 82,5 milioni e connesso alle seguenti causali: rata annuale per l'anno 2019 del corrispettivo concessorio di cui all'art. 3.0 lett. c) della Convenzione, rata relativa all'integrazione dei canoni annui ex art. 19 comma 9 bis, Legge n. 102/2009 relative ai mesi da luglio 2019 a luglio 2020, quota del canone ex art. 1 comma 1020, Legge 296/2006, come previsto dall'art. 12 della Convenzione Unica e dall'art. 3.6.2 dell'allegato E del PEF, undicesima rata del debito (scaduta il 30 aprile 2020) verso l'ex Fondo Centrale di Garanzia previsto dall'art. 5-ter e dall'allegato E della Convenzione Unica. In data 26.11.2020 la Società ha notificato ad Anas S.p.A. atto di citazione in opposizione al predetto decreto ingiuntivo al fine di accertare l'inammissibilità della pretesa monitoria e chiederne, pertanto, la revoca. Contestualmente è stata richiesta al Tribunale l'autorizzazione alla chiamata in causa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi degli artt. 106 e 269 c.p.c. e, in ogni caso, ai sensi degli artt. 107 e 270 c.p.c. Al giudizio è stato assegnato R.G.N. 67037/2020. All'udienza del 25.11.2021 il Giudicante ha rinviato all'udienza del 22.02.2022 per la discussione orale ai fini della decisione sull'istanza di concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto, ovvero, in alternativa alla negazione della relativa istanza con contestuale autorizzazione in favore della Società a convenire in giudizio il MIMS per l'integrazione del contraddittorio. All'udienza del 22.2.2022, il Giudice si è riservato.

Con provvedimento del 28 marzo 2022, il Tribunale di Roma ha rigettato la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo richiesto da ANAS ad ottobre 2020 per il pagamento delle rate di concessione per l'anno 2019. Con questa decisione il giudice ordinario ha dato applicazione al principio stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale (n. 181 del 2019), che aveva affermato *"l'opponibilità da parte del debitore di tutte le eccezioni anche se riferite al creditore"*, in forza della quale SDP ha reclamato la legittimità ad opporre nei confronti di ANAS la compensazione con i crediti vantati da SDP nei confronti del MIMS quale Concedente. Il giudice di Roma rigetta quindi la provvisoria esecuzione chiesta da ANAS accogliendo la richiesta di SDP di chiamare in causa il MIMS ai fini dell'accertamento dell'eccezione di compensazione con crediti vantati nei confronti del MIMS *"derivanti dai contestati inadempimenti"* (del MIMS) *"direttamente correlati al rapporto convenzionale"*. La prossima udienza è fissata al 28.9.2023 per l'ammissione dei mezzi istruttori ed è possibile ipotizzare che il giudizio venga deciso nel corso del 2025.

- Tar del Lazio R.G.N. 58561/2021. In data 13.07.2021 è stato emesso dal Tribunale di Roma, il decreto ingiuntivo n. 13091/2021 richiesto da Anas S.p.A. per l'importo di euro 74,8 milioni e connesso alle seguenti causali: la rata annuale per l'anno 2020 del corrispettivo concessorio di cui all'art. 3.0 lett. c) della Convenzione, l'integrazione dei canoni annui, ex art. 19 comma 9 bis, legge 102/2009, relativa ai mesi dall'acconto di agosto 2020 sino all'acconto di marzo 2021 e dal saldo di maggio 2020 fino al saldo di dicembre 2020, la quota del canone annuo ex art. 1 comma 1020, Legge 296/2006 così come previsto dall'art. 12 della Convenzione Unica del 2009 e dall'art. 3.6.2 dell'allegato E del PEF e la dodicesima rata del debito verso l'ex Fondo Centrale di Garanzia, previsto dall'art. 5-ter della Convenzione Unica e dall'allegato "E" della stessa Convenzione. In data 24.09.2021 SDP ha presentato atto di citazione in opposizione al predetto decreto (Tribunale civile di Roma, R.G.N. 58561/2021) al fine di ottenere la revoca del provvedimento monitorio. Con provvedimento del 21.11.2022, il Giudice adito ha rigettato l'istanza di concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto, formulata da ANAS, dando, anche in questo caso, applicazione al principio stabilito dalla sentenza della Corte Costituzionale (n. 181 del 2019), che ha affermato *"l'opponibilità da parte del debitore di tutte le eccezioni anche se riferite al creditore"*, in forza della quale SDP ha reclamato la legittimità ad opporre nei confronti di ANAS la compensazione con i crediti vantati da SDP nei confronti del MIMS quale Concedente. Il Giudice ha pertanto negato la provvisoria esecuzione chiesta da ANAS accogliendo la richiesta di SDP di chiamare in causa il MIMS ai fini dell'accertamento dell'eccezione di compensazione con crediti vantati nei confronti del MIMS *"derivanti dai contestati inadempimenti"* (del MIMS) *"direttamente correlati al rapporto convenzionale"*. Il Giudice ha inoltre valutato il parere prodotto da SDP in merito agli effetti del D.L. n. 123/2019 sul diritto agli incrementi tariffati sospesi, considerando la particolarità della controversia, originata dalla sovrapposizione di continui interventi normativi che hanno ripetutamente disciplinato i rapporti tra il Concessionario e l'Amministrazione, nonché le conseguenze potenzialmente irreversibili, sul piano economico e finanziario, che SDP potrebbe subire per effetto della riscossione coattiva. Il Tribunale ha, come detto, autorizzato la chiamata del terzo MIMS, richiesta da SDP, rinviando la causa all'udienza del 29.3.2023.
- Tribunale di Roma R.G.N. 51181/2022. In data 17.06.2022 è stato emesso dal Tribunale di Roma, il decreto ingiuntivo n. 10667/2022 richiesto da Anas S.p.A. per l'importo di euro 77,6 milioni e connesso alle seguenti causali: la rata annuale per l'anno 2021 del corrispettivo concessorio di cui all'art. 3.0 lett. c) della Convenzione, l'integrazione dei canoni annui, ex art. 19 comma 9 bis, legge 102/2009, relativa ai mesi dal saldo di gennaio 2021 sino a dicembre 2021, la quota del canone annuo ex art. 1 comma 1020, Legge 296/2006 così come previsto dall'art. 12 della Convenzione Unica del 2009 e dall'art. 3.6.2 dell'allegato E del PEF. Il decreto è provvisoriamente esecutivo ed è stato notificato, unitamente all'atto di precetto in data 28.7.2022. In data 29.07.2022 SDP ha presentato atto di citazione in opposizione al predetto decreto al fine di ottenere l'accertamento della inesigibilità del credito e l'inammissibilità della pretesa monitoria. Il 13.8.2022 il Giudice ha rigettato l'istanza di sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo. In data 15.9.2022 SDP ha proposto opposizione all'atto di precetto (Tribunale civile di Roma, R.G.N. 58567/2022).
- Tribunale di Roma – sezione specializzata in materia di imprese R.G.N. 49102/2022. In data 30.6.2022, SDP ha instaurato un giudizio nei confronti del MIMS al fine di chiedere l'accertamento della legittimità del recesso dal rapporto concessorio, relativo alla gestione dell'A24 e A25 e la determinazione dell'indennizzo e del risarcimento del danno spettanti ad SDP. La prima udienza si terrà il 30.1.2023.

ALTRI CONTENZIOSI ordinari e amministrativi

Pendono inoltre diversi contenziosi civili ed amministrativi legati alla gestione di una infrastruttura autostradale quali a titolo meramente semplificativo procedimento per il recupero dei crediti, procedimenti per l'accertamento della nullità e/o illegittimità dell'avviso di pagamento per canoni COSAP.

Sussiste inoltre:

- un giudizio azionato da SDP innanzi al Tribunale di Roma, R.G.N. 8124/2019, avente ad oggetto l'accertamento della diffamazione a mezzo stampa ed il conseguente risarcimento del danno (quantificato in € 2.000.000,00) derivanti dal servizio televisivo trasmesso nel corso di due puntate della trasmissione "Le Iene", servizio durante il quale le controparti hanno posto in essere una campagna denigratoria e diffamatoria su larga scala nei confronti di Strada dei Parchi S.p.A., avente la finalità di gettare discredito e di creare allarme in merito a come sarebbero attualmente gestiti e mantenuti i percorsi autostradali A24 e A25. All'esito dell'udienza del 17.1.2022 il Giudice si è riservato di decidere sulle istanze istruttorie formulate. SDP ha richiesto l'ammissione di CTU diretta alla constatazione e determinazione del danno cagionato dalla condotta di controparte, alla luce dell'impatto negativo prodotto dai servizi televisivi contestati anche sul traffico autostradale dei tratti dell'A24 e dell'A25 e sui corrispondenti ricavi della concessionaria Strada dei Parchi. Controversia pendente innanzi al Tribunale di Roma, R.G.N. 8124/2019. Si è in attesa dello scioglimento della riserva.
- un giudizio con cui la Plus S.r.l ha notificato ricorso dinanzi al Tar Lazio contro SDP, Anas S.p.A. e Roma Capitale, per l'annullamento del silenzio illegittimamente serbato dalle Amministrazioni resistenti rispetto all'istanza notificata dalla stessa in data 2.02.2021, con la quale si chiedeva l'acquisizione sanante di aree edificabili in sua proprietà ex art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 e in merito all'obbligo di provvedere in relazione alla medesima istanza e richiesto a titolo di risarcimento del danno da occupazione illegittima.
- Giudizi vari azionati da alcuni dipendenti della Società, tra cui giudizi per vedersi riconosciute le quote di incremento del TFR, derivanti dal mancato computo nel calcolo di alcune voci quali il lavoro straordinario continuativo, l'indennità notturna e festiva per i turni continui ed avvicendati, lavoro domenicale, ed altre voci ed indennità pagate in corso di rapporto. SDP si è costituita in giudizio (R.G.N. 741/2021, 742/2021) ed ha contestato quanto ex adverso dedotto, poiché infondato in fatto e diritto.

Procedimenti penali

- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo, Procedimento penale 1960/2017 R.G.N.R. Sono stati ascritti una serie di (presunti) reati a carico di alcuni esponenti della Società, accusati di aver posto in essere condotte colpose accomunate dall'esito di aver, asseritamente, contaminato la falda acquifera del Gran Sasso. In data 27.10.2021 il Giudice ha dichiarato l'apertura del dibattimento.
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Teramo, Procedimenti penali riuniti nn. 3373/2018 – 4951/2018 – 6707/2018 R.G.N.R. In data 30.03.2021, tenuto conto dell'attività di indagine svolta e della notevole quantità di elementi di prova e di valutazione raccolti, è stata depositata dal GIP del Tribunale di Teramo l'ordinanza di archiviazione per il procedimento penale sopra menzionato ed avente ad oggetto il reato ambientale di cui all'art. 452 quinquies co.2 c.p. e quello di cui all'art. 328 c.p. "Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione", in cui era stato contestato ad alcuni Amministratori e Dirigenti della Società in concorso con altri, di aver cagionato o comunque non impedito e in ogni caso contribuito a cagionare "un permanente pericolo di inquinamento ambientale e, segnatamente, il pericolo di compromissione o deterioramento significativo e misurabile delle acque sotterranee del massiccio del Gran Sasso". In data 30.03.2021 è stata accolta la richiesta di archiviazione.

TOTO CG

Commessa Polonia S05

TOTO CG in Joint Venture con la Vianini Lavori S.p.A. è risultata aggiudicataria di un appalto in Polonia avente a oggetto la *realizzazione di 16 km della superstrada S5 Poznan –Breslavia*.

Il contratto tra la Joint Venture, di cui TOTO CG è la mandataria, e il committente GDKKIA è stato sottoscritto in data 30 luglio 2015. La consegna delle aree è avvenuta in data 21 agosto 2015.

La data di ultimazione dei lavori era prevista inizialmente per il 30 novembre 2017 ma nel corso di esecuzione dell'appalto si sono verificati una serie di eventi, non imputabili alla responsabilità della TOTO CG, che hanno reso necessario prorogare diverse volte la data di ultimazione della commessa.

In data 24 maggio 2019 il Cliente ha determinato unilateralmente il nuovo termine contrattuale, fissando il giorno 1 giugno 2019 quale termine per il completamento del progetto. Detto termine non è stato accettato da TOTO CG, perché detta proroga, è stata concessa con oltre sei mesi di ritardo rispetto al dovuto, e a soli sei giorni dalla scadenza del nuovo termine concesso. Tale condotta è stata più volte perpetrata dalla Committente nel corso di esecuzione dell'appalto ed ha costretto la JV a lavorare "a regia" senza alcuna possibilità di organizzare in modo organico e strutturato le attività di cantiere ed eseguendo i lavori in costante rischio di applicazione delle penali. Il Cliente ha inoltre ritardato decisioni importanti per la corretta programmazione dei lavori e non ha mai inteso procedere alla valutazione dei claims esposti dalla JV.

Pertanto, in data 4 giugno 2019, TOTO CG ha notificato a GDKKIA la risoluzione contrattuale in base all'art.640 del Codice Civile polacco con effetti "ex tunc", eccependo la mancata collaborazione della Committente nell'adempimento delle obbligazioni contrattuali. Alla data della risoluzione contrattuale la percentuale di avanzamento dei lavori era pari al 82,15%. Immediatamente a valle della notifica la Società ha avviato le azioni di ripiegamento del cantiere, concluse poi a settembre, e la riduzione dello staff presente sul progetto al fine di contenere al minimo i costi di struttura.

Nel corso dell'esecuzione dell'appalto TOTO CG, garantita da una società assicurativa di diritto bulgaro a sua volta contro garantita da altro soggetto, aveva dovuto presentare n° 3 diverse garanzie di pagamento autonome ed a prima richiesta, per un totale di PLN 76.119 migliaia (Euro 16.559 migliaia al cambio del 31/12/2021). Nel dettaglio:

- *Performance Bond* per PLN 52.924 migliaia (Euro 11.513 migliaia al cambio del 31/12/2021) a garanzia della corretta esecuzione di tutte le obbligazioni contenuto nel contratto di appalto.
- *Advance Payment Bond* per PLN 13.880 migliaia (Euro 3.261 migliaia al cambio del 31/12/2021) a garanzia dell'anticipazione contrattuale ricevuta dalla Stazione Appaltante.
- *Bond per Milestone 1* per PLN 9.315 migliaia (Euro 2.026 migliaia al cambio del 31/12/2021) a garanzia delle penali che sarebbero maturate a seguito di eventuali ritardi nel mancato raggiungimento degli obiettivi previsti contrattualmente e definiti "Milestone 1".

A seguito della risoluzione contrattuale notificata a GDKKIA in data 4 giugno 2019, quest'ultima ha cercato di attivare le garanzie recriminando il pagamento di:

- PLN 25.731 migliaia (Euro 5.597 migliaia al cambio del 31/12/2021) a titolo di penali dovute per la risoluzione contrattuale.

- PLN 9.315 migliaia (Euro 2.026 migliaia al cambio del 31/12/2021) per il mancato raggiungimento della Milestone 1.
- PLN 13.019 migliaia (Euro 2.832 migliaia al cambio del 31/12/2021) per il mancato raggiungimento della Milestone 2.
- PLN 57.869 migliaia (Euro 12.589 migliaia al cambio del 31/12/2021) per il rimborso dei pagamenti effettuati ai fornitori da GDKKiA in nome e per conto della TOTO CG (cd. "Solidary Payments").
- PLN 4.086 migliaia (Euro 889 migliaia) per la restituzione del valore residuo dell'anticipazione contrattuale.

TOTO CG, in data 6 novembre 2019, ha depositato, a mezzo dei propri legali in Polonia, nell'ambito di una azione di merito volta a far accertare in via preventiva che non vi fossero i presupposti per il Committente GDKKiA per applicare le penali ed escutere i Bonds, un'istanza con cui ha modificato/integrato l'azione facendo rilevare che a seguito della risoluzione in danno del committente da essa dichiarata TOTO CG aveva diritto a:

- La cancellazione delle penali dovute per il recesso contrattuale pari a PLN 25.731 migliaia (Euro 5.597 migliaia al cambio del 31/12/2021).
- La cancellazione delle penali dovute per il mancato raggiungimento della *Milestone 1* e della *Milestone 2* rispettivamente pari a PLN 9.315 migliaia (Euro 2.026 migliaia al cambio del 31/12/2021) ed a PLN 13.019 migliaia (Euro 2.832 migliaia al cambio del 31/12/2021).
- Riconoscimento della rescissione contrattuale "ex TUNC" e diritto ad un compenso quantificato in PLN 294.650 migliaia (Euro 64.098 migliaia al cambio del 31/12/2021).
- In alternativa rispetto al punto precedente, riconoscimento della rescissione contrattuale "ex NUNC" e diritto ad un compenso quantificato in PLN 126.077 migliaia (Euro 27.426 migliaia al cambio del 31/12/2021).

Nel costituirsi, GDDKiA, ha chiesto termine per poter esaminare la copiosa documentazione depositata da TOTO CG unitamente all'atto di citazione. Termine concesso e più volte prorogato dal Tribunale, tanto che GDDKiA ha depositato la propria memoria ed i relativi documenti solo in data 31 luglio 2020 ed all'esito, il Tribunale adito, ha concesso termine alla TOTO CG per esame e repliche fino dicembre 2020 successivamente rinviato a maggio 2021. La Società ha depositato le proprie memorie. Su richiesta del Tribunale di Varsavia, GDDKiA doveva rispondere entro 5 mesi all'ultima memoria di TOTO CG e Vianini che è stata appunto presentata il 14 maggio 2021. Il termine esatto per la risposta di GDDKiA a seguito di proroga, scadeva il 22 aprile 2022 e GDDKiA ha proceduto al deposito delle memorie nei termini.

Il giudice all'esito dell'esame memorie ha invitato le parti ad avviare il procedimento di mediazione al quale entrambe hanno aderito. La prima seduta di mediazione si è tenuta il 7 settembre 2022. In tale occasione il mediatore ha chiesto alle parti di definire l'ambito della mediazione, a tale richiesta TOTO CG ha risposto che sarebbe stato opportuno che la mediazione si estendesse a tutti i temi connessi alla risoluzione del contratto S5: quindi causa principale, la richiesta giudiziale di GDDKiA di restituzione di quanto pagato ai subappaltatori e i bonds.

I rappresentanti di GDDKiA hanno quindi rammentato che loro hanno in corso tra cause con Euroins (una per l'incasso di ciascun bond) ed ha chiesto se fossimo disposti a coinvolgere anche Euroins nella mediazione. A tale richiesta TOTO CG ha risposto positivamente facendo però rilevare che è comunque possibile addivenire ad una chiusura tombale anche senza la partecipazione di Euroins. TOTO CG ha quindi proposto di richiedere la

sospensione del processo di regresso sui pagamenti ai subappaltatori e chiedere ad Euroins se intende partecipare anche per gli altri due.

GDDKiA ha preannunciato che ha già presentato contro TCG una causa per gli interessi relativi alle somme da essa ritenute dovute e non incassate, ma che probabilmente non è stata notificata; in ogni caso è disponibile a portare in mediazione anche quella.

Nel prossimo incontro, la cui data non risulta ancora fissata, si dovrà delineare l'ambito delle questioni soggette alla mediazione, previa identificazione di tutti i procedimenti pendenti anche con i subappaltatori, per la qual cosa i rispettivi legali si metteranno in contratto diretto per definire l'ambito della mediazione.

Nella considerazione che il giudizio è ancora in fase preliminare, tenuto conto dell'avvio della procedura di mediazione, e stante la difficoltà di fornire al momento una valutazione puntuale, i legali incaricati in Polonia dalla TOTO CG ritengono che il rischio di soccombenza possa oggi essere considerato come possibile.

Nelle more della definizione del giudizio di merito che sarà pronunciato dal Tribunale di Varsavia in Polonia erano state presentate da TOTO CG diverse istanze cautelari in Polonia, Bulgaria e Italia al fine di inibire l'escussione delle garanzie. Con riferimento alla escussione del *Performance Bond* e del *Milestone Bond*, sono stati accolti i reclami presso il Tribunale di Sofia e conseguentemente anche quello presso il Tribunale di Roma, tuttavia il primo è stato impugnato dinanzi alla Corte di Cassazione della Bulgaria, nell'abito del quale la Corte di Cassazione Bulgara, accogliendo una eccezione preliminare della TOTO CG basata sulla conformità alla normativa comunitaria di una norma del diritto bulgaro richiamata da GDDKiA nell'impugnazione, ha rimandato la decisione su tale eccezione alla Corte di Giustizia Europea. La discussione orale del procedimento innanzi alla Corte di Giustizia Europea è avvenuta in data 15 luglio 2021. Con sentenza del 6 ottobre 2021 la Corte di Giustizia Europea ha stabilito:

- che il contenzioso ha natura civile e conseguentemente soggetta al Regolamento Europeo;
- che un tribunale di un diverso stato potrebbe essere competente anche se vi è stata già una pronuncia negativa da parte del tribunale competente per il merito della questione. La Corte europea ha rimandato la decisione sulla competenza alla Corte di Cassazione bulgara;
- che ogni azione cautelare dovrà essere giudicata secondo la normativa interna.

Ripreso il giudizio in Bulgaria, all'esito della suddetta pronuncia della Corte di Giustizia Europea, la Corte di Cassazione Bulgara ha accolto l'impugnazione di GDDKiA con sentenza del 9 marzo 2022. Al momento GDDKiA non ha notificato la sentenza.

Inoltre, le istanze per l'accoglimento dell'inibizione all'escussione del *Advance Payment Bond* in Polonia, Bulgaria e Italia sono state respinte. Il soggetto contro garante ha notificato in data 16 ottobre 2020 un decreto ingiuntivo nei confronti di TOTO CG per l'importo dell'*Advance Payment Bond* al quale la Società si è inizialmente opposta in quanto, inter alia, non risulta che il garante principale abbia pagato la somma escussa; anzi a marzo 2022 GDDKiA lamentava il mancato pagamento. All'esito della prima udienza relativa all'opposizione al decreto ingiuntivo il giudice adito ha concesso al contro garante la provvisoria esecuzione; pertanto, la Società, onde evitare azioni esecutive ha raggiunto un accordo con il contro garante per il pagamento della somma ingiunta, di circa euro 900 mila. Tale pagamento, effettuato nel secondo semestre 2021, non rappresenta per la Società un riconoscimento del dovuto, tanto è vero che il giudizio, nei confronti di controparte, prosegue. La Società, con il supporto dei propri legali, intende far valere le proprie ragioni presso le competenti sedi. Vista la complessità della vicenda risulta difficile allo stato attuale fare una valutazione definitiva sull'esito finale del contenzioso; per tale motivo, prudenzialmente, si ritiene possibile una eventuale soccombenza.

Inoltre, il soggetto contro garante Barents, venuto a conoscenza dell'annullamento del provvedimento cautelare bulgaro a seguito dell'accoglimento da parte della Corte di Cassazione Bulgara dell'impugnazione di GDDKiA ha richiesto ed ottenuto un decreto ingiuntivo verso TOTO CG e gli altri garanti e relativo al Performance Bond e al Milestone Bond. Il decreto ingiuntivo è stato notificato il 25 ottobre 2022 ed il giudice non ha concesso la provvisoria esecuzione. Tenuto conto che ci sono ottime ragioni per opporsi sia tenuto conto che Euroins non intende pagare a GDDKiA i bond escussi e che comunque con GDDKiA è in corso il procedimento di mediazione, è stato dato mandato ai propri legali di opporsi a tale decreto ingiuntivo.

Commessa Polonia S61

Nel 2018 è stato sottoscritto il contratto di appalto tra TOTO CG e GDDKiA concernente la Progettazione e costruzione della superstrada S-61 Ostrów Mazowiecka-Szczuczyn, tratto: Łomża Zachód - Kolno, per una lunghezza di circa 12,922 km [S61] + DK64 [GP] 6,963 km. L'importo contrattuale è pari a PLN 427,4 milioni (Euro 93,7 milioni). Il termine dei lavori era inizialmente previsto per il 2 novembre 2021.

Nel corso del 2019 sono state eseguite le attività di progettazione definitiva previste nel contratto (Design & Build). In data 8 agosto 2019 è stata, infatti, ultimata e consegnata al cliente, la progettazione definitiva del lotto così avviando l'iter per l'ottenimento del permesso a costruire (inizialmente previsto per dicembre 2019).

Da agosto 2019 si è dato corso all'elaborazione del progetto esecutivo, nelle more dell'ottenimento del permesso a costruire e di completamento di tutte le pratiche espropriative a carico di enti terzi.

La commessa ha registrato una serie di ritardi nell'ottenimento del permesso a costruire per motivazioni estranee all'Impresa, permesso poi rilasciato in data 12 novembre 2020.

Inoltre, durante lo sviluppo della progettazione esecutiva, a seguito di indagini condotte in situ nel corso del 2019 e del 2020, sono emersi "imprevisti geologici" che hanno evidenziato parametrici geotecnici e stratigrafie diversi da quelle fornite dal cliente in fase di gara.

Come detto l'approvazione del progetto è intervenuta nel corso del 2020 e, conseguentemente, il fenomeno pandemico ha ovviamente impattato sull'organizzazione dell'Impresa nella predisposizione delle risorse necessarie alle attività da avviare, considerando anche che il ritardo dell'approvazione del permesso di costruire, unitamente alla pausa invernale prevista contrattualmente, ha traslato la data prevista per l'inizio delle attività a marzo 2021. Tale data si colloca, quindi, a pochi mesi da quella prevista contrattualmente per l'ultimazione dei lavori del progetto e mai modificata dal Cliente. Sotto altro profilo l'Impresa, attraverso tre distinte mozioni che fanno appello alla norma polacca denominata "COVID Act" e promulgata il 2 marzo 2020, ha chiesto di riequilibrare le obbligazioni contrattuali a seguito degli effetti negativi connessi alla diffusione del COVID - 19.

Purtroppo, il cliente ha pretestuosamente rigettato tutte le mozioni e, pertanto, in data 21 maggio 2021 la Società ha formalmente minacciato la risoluzione contrattuale se il cliente non avesse adempiuto alle sue obbligazioni. In data 27 maggio 2021, data l'assenza di risposta dalla controparte, la Società ha comunicato la risoluzione contrattuale.

In data 28 maggio 2021 la controparte ha dichiarato a sua volta la risoluzione contrattuale minacciando l'escussione dell'Advance Payment Bond (garanzia di restituzione dell'anticipazione) pari a circa 1.1 mio di euro. Toto CG ha proceduto al rimborso dell'anticipazione contrattuale nel corso del primo semestre 2021.

Va rappresentato che all'esito della risoluzione del contratto di appalto, la committente GDDKiA non ha immediatamente attivato l'escussione del Performance Bond in quanto, ai sensi dell'articolo 15r¹ della Legge del 2

marzo 2020 sulle "disposizioni speciali relative alla prevenzione, al contrasto e alla lotta al COVID-19, altre malattie infettive e la crisi che ne deriva" (di seguito denominata "Legge COVID")⁶, sono state introdotte alcune restrizioni al diritto dei Committenti (quale GDDKiA) di esigere una penale contrattuale dall'Appaltatore. E ciò per tutta la durata della minaccia di epidemia o dello stato conclamato di epidemia annunciati in relazione al COVID-19, e per 90 giorni dalla data di annullamento dello stato di emergenza.

Il Performance Bond rilasciato da TOTO CG aveva scadenza al 30 novembre 2021.

In data 3 dicembre 2021 GDDKiA informava, tra le altre, che aveva proceduto ad escutere il Performance Bond mediante richiesta alla compagnia assicuratrice. All'esito del comunicato tentativo di escussione TCG ha avviato due diverse azioni cautelari volte a far inibire l'escussione della garanzia.

In data 17 dicembre 2021 i legali di TOTO CG hanno depositato un ricorso presso il tribunale di Varsavia per inibire l'escussione del Performance Bond. Il 30 dicembre 2021 il giudice adito ha rigettato il ricorso. Nelle more TOTO CG ha ottenuto dal tribunale di Chieti un provvedimento inibitorio ex art. 700 c.p.c. (di cui si dirà in seguito); pertanto ha depositato reclamo avverso il rigetto della richiesta di provvedimento inibitorio da parte del tribunale di Varsavia in data 15 febbraio 2022; tale reclamo è stato respinto, con decisione non più impugnabile, in data 6 aprile 2022.

Come anticipato, in data 21 dicembre 2021, TOTO CG ha depositato un ricorso per l'emissione di un provvedimento cautelare volto all'inibizione dell'escussione del Performance Bond. Con provvedimento del 22 dicembre 2021 il giudice adito concedeva un provvedimento cautelare "*inaudita altera parte*", ex art. 700 c.p.c, con il quale inibiva la compagnia assicurativa dal pagare l'escussione del Performance Bond e rinviava, anche per l'esame delle questioni attinenti alla competenza, all'udienza in contraddittorio fissata inizialmente al 16 febbraio 2022 dando termine al 31 dicembre 2021 a TCG per notificare il provvedimento e la fissazione dell'udienza ai controinteressati GDDKiA e alla compagnia assicurativa.

All'udienza del 16 febbraio 2022 il giudice ha rinviato l'udienza al 6 aprile 2022. In data 18 marzo 2022 gli avvocati di GDDKiA hanno richiesto l'accesso al fascicolo del tribunale. Il 5 aprile 2022 GDDKiA si è costituita in giudizio, ma alla successiva udienza del 6 aprile 2022, a causa dell'assenza del giudice titolare, il sostituto ha rinviato d'ufficio l'udienza al 4 maggio 2022 per i medesimi incombenti; l'udienza del 4 maggio ha ulteriormente rinviato a fine mese. Con provvedimento del 26 maggio 2022, comunicato alle parti in pari data, il giudice adito, accoglieva l'eccezione di difetto di giurisdizione del Giudice italiano sollevata dalla difesa della GDDKiA.

In relazione a tale ordinanza era stato presentato reclamo discusso il 14 luglio 2022.

Con ordinanza del 21 luglio 2022 il tribunale di Chieti in composizione collegiale, definitivamente pronunciando, disattesa ogni altra deduzione ed eccezione contraria:

- A. in riforma dell'ordinanza impugnata, dichiara sussistente la giurisdizione italiana sulla controversia in esame;
- B. rigetta la domanda della Società;
- C. compensa le spese per la metà per entrambi i gradi di giudizio.

Tenuto conto della impossibilità di proporre ulteriori mezzi di impugnazioni, la Società ha avviato interlocuzioni con la compagnia assicurativa ed i legali del Cliente al fine di verificare la possibilità di definire la questione nell'ambito della mediazione avviata con il Cliente e relativa all'appalto della S05 (paragrafo precedente), ovvero

di avviarne una separata. Tuttavia, ogni tentativo è risultato vano, motivo per cui in data 23 settembre e 10 ottobre 2022 la compagnia assicurativa ha proceduto a pagare la somma escussa maggiorata di interessi come per legge polacca ed ha chiesto alla Società, con comunicazione del 20 ottobre 2022, la restituzione di quanto pagato pari ad euro 11.932.796,00 di cui euro 11.110.235,00 quale quota capitale ed euro 822.561,00 a titolo di interessi. La Società, in accordo con la compagnia assicurativa, ha rimborsato euro 4,1 milioni a dicembre 2022 con l'impegno di rimborsare la restante parte nel corso del 2023.

Infine, relativamente all'azione di merito, in data 11 marzo 2022 TOTO CG ha depositato presso il tribunale di Varsavia un ricorso per vedere condannata GDDKiA al pagamento della penale contrattuale per risoluzione del contratto stesso, di PLN 78.852.291,00, dichiarato dalla stessa società. Si attende che il tribunale conceda i termini per le notifiche e la costituzione di GDDKiA. A tal proposito, vista la complessità della vicenda risulta difficile allo stato attuale fare una valutazione definitiva sull'esito finale del contenzioso; per tale motivo, prudenzialmente, si ritiene possibile una eventuale soccombenza.

Commessa Rep. Ceca

Riguardo l'argomento in oggetto non ci sono aggiornamenti significativi da fornire rispetto a quanto riportato in sede di redazione e approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 a parte marginali aggiornamenti. Per completezza di informativa, pertanto, di seguito si riepiloga quanto già conosciuto integrato con gli aggiornamenti del caso.

I contenziosi in essere in Repubblica Ceca sono due: il primo contro il committente da parte della Joint Venture ("JV" - TOTO CG/GEOASAN); il secondo tra i componenti della JV ossia TOTO CG e GEOASAN.

Contenzioso con committente Ředitelství Ssilnic a dálnic ČR (RSD)

TOTO CG in Joint Venture con il socio locale GEOSAN GROUP e l'impresa kazaka SP Sine Midas Stroy LLC è risultata aggiudicataria di un contratto di appalto commissionato da RSD (Ředitelství Ssilnic a dálnic ČR) per l'ammodernamento di una tratta dell'Autostrada D1 tra Brno e Praga in Repubblica Ceca.

Il contratto tra la JV e il committente RSD è stato sottoscritto in data 30 gennaio 2018 e la consegna dei lavori è intervenuta in data 11 aprile 2018.

Sin dall'inizio dei lavori il rapporto contrattuale tra la JV e il cliente è stato caratterizzato da una forte contrapposizione tra le due parti contrattuali a causa dei ritardi che la commessa stava accumulando rispetto al programma previsto dovuti a ostacoli fisici imprevisti riscontrati nel corso della fase esecutiva della commessa, dovuti ad errori progettuali (progetto messo in gara dal cliente). Nel mese di dicembre 2018 la commessa aveva accumulato diverse settimane di ritardo e, constatata l'impossibilità di raggiungere un accordo con il Cliente sulle modifiche da apportare al progetto, il socio GEOSAN in data 18 dicembre 2018 ha deciso di risolvere il contratto avviando le opportune azioni legali verso RSD.

Nel mese di gennaio 2019 la JV ha notificato a RSD i conteggi concernenti la computazione a prezzi correnti di mercato dei lavori effettuati fino alla data del recesso contrattuale per un valore di complessivi CZK 789,6 milioni (Euro 31,0 milioni). Contestualmente ha formulato una richiesta d'indennizzo pari a CZK 279,8 milioni (Euro 11,0 milioni) determinata come differenza tra il valore complessivo dei lavori effettuati a prezzi correnti di mercato, i SAL sottoscritti dal committente e l'anticipazione contrattuale ricevuta.

Dall'altro canto RSD ha presentato una richiesta di *claims* riguardanti maggiori oneri sostenuti a seguito della risoluzione del contratto per un valore pari a CZK 137,0 milioni (Euro 5,4 milioni) escluse le penali di cui si dirà in seguito.

Nel corso dell'esecuzione dell'appalto la JV aveva presentato a favore di RSD due garanzie bancarie:

- *Advance Payment Bond* per CZK 262,3 milioni (Euro 10,3 milioni) a garanzia della restituzione dell'anticipazione contrattuale.
- *Performance bond* per CZK 174,9 milioni (Euro 6,8 milioni) a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di appalto.

Il contratto di JV prevedeva che TOTO CG e GEOSAN avrebbero dovuto provvedere all'emissione delle garanzie in quota del 50% ciascuno. Tuttavia, per cause non imputabili alla TOTO CG, l'*Advance Payment Bond* è stato poi emesso interamente da GEOSAN anche per conto di TOTO CG. Con riferimento al *Performance Bond* TOTO CG provvedeva all'emissione della sua quota pari a CZK 87,4 milioni (Euro 3,4 milioni).

Successivamente la risoluzione contrattuale, RSD dichiarava di avere diritto a penalità contrattuali per un valore pari a CZK 60,1 milioni (Euro 2,4 milioni) e per questo motivo tentava l'escussione del *Performance Bond* emesso dalla TOTO CG. Tali tentativi (presentati sia in Italia che in Repubblica Ceca) non hanno permesso di evitare il pagamento, pertanto, la Società ha liquidato la somma escussa relativa al *Performance Bond* di propria spettanza. Va precisato che a seguito del provvedimento cautelare inizialmente ottenuto da TOTO CG in Repubblica Ceca, la stessa aveva dovuto anche introdurre, perché richiesto dal provvedimento cautelare Ceco, una causa di merito volta ad accertare quale risoluzione prevalga: se quella dichiarata dalla JV, ovvero quella dichiarata dalla Committente RSD. L'esito di tale giudizio, a oggi pendente, diventa pregiudiziale rispetto alla causa da introdursi da parte della JV contro la Committente per la richiesta del risarcimento del danno da risoluzione contrattuale. TOTO CG e l'ex Socio GEOSAN hanno raggiunto un accordo per introdurre una unica causa di merito nei confronti del Committente RSD per veder dichiarare la legittimità della risoluzione operata dalla JV ed il diritto della stessa al risarcimento dei danni subiti. Con ogni probabilità i due giudizi verranno riuniti. La Società e GEOSAN, con il supporto e le valutazioni dei propri legali, ritengono che l'esito del contenzioso in essere si concluderà positivamente per le componenti della JV ed a seguito di tale favorevole conclusione verranno risolte anche le vicende che di seguito si riportano e che riguardano i rapporti tra la Società e GEOSAN.

In data 30 novembre 2020, Geosan e TOTO hanno notificato alla Committente RSD atto di citazione per riconoscimento della risoluzione in danno del contratto di appalto, richiedendo danni per circa CZK 789,6 milioni (tra capitale e interessi). La Committente RSD si è costituita depositando il relativo atto, in data 13/04/2021; il Tribunale adito non ha ancora fissato il termine per repliche (dovendo sciogliere una eccezione preliminare relativa all'ammissibilità di una prova video depositata da TOTO CG e Geosan) e, conseguentemente, non ha ancora fissato la data di prima udienza o dato disposizioni circa il deposito di memorie.

Come accennato in precedenza, anche RSD ha a suo tempo dichiarato risolto il contratto per fatto e colpa della JV Toto Geosan; pertanto, RSD ha pertanto nel 2021 a TOTO CG, quale leader della JV, un atto di citazione per chiedere il risarcimento del danno da essa RSD stimato in circa 93,890,355.86 di Corone Ceche incrementata successivamente di ulteriori 771,491,242.39 di Corone Ceche per il maggior costo di riaffidamento dei lavori. La TOCO CG si è costituita in giudizio nei termini a luglio 2022. Analoga citazione è stata ricevuta da Geosan, e, tenuto

conto della stretta connessione di questa causa con quella intentata dalla JV contro RSD, i rispettivi legali hanno coordinando le difese e stanno valutando se chiedere la riunificazione dei procedimenti.

Contenzioso con GEOSAN

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state introdotte da GEOSAN avverso la TOTO CG due procedure arbitrali in Rep. Ceca, e in particolare i procedimenti arbitrale RSP n°125/19 e n°170/19.

In data 24 gennaio 2019, a seguito della risoluzione contrattuale inviata dalla JV, RSD escuteva l'*Advance Payment Bond* pari a CZK 262,3 milioni (Euro 10,3 milioni) che GEOSAN aveva rilasciato per conto della JV per l'intero importo. Successivamente GEOSAN avviava il procedimento arbitrale RSP No 125/19 presso il Tribunale Arbitrale in Repubblica Ceca per richiedere a TOTO CG la restituzione del 50% della garanzia.

Il 15 luglio 2019 il Collegio Arbitrale notificava il Lodo il cui esito era sfavorevole per la TOTO CG e condannava quest'ultima al pagamento di CZK 142,6 milioni (euro 5,6 milioni) incluso spese legali, interessi e altri costi di giudizio. GEOSAN aveva avviato le azioni esecutive in Repubblica Ceca, mentre in Italia non risultava ancora presentato presso la Corte di Appello dell'Aquila la richiesta di esecutività del Lodo.

Tale lodo arbitrale è stato comunque impugnato innanzi alla Corte di Praga, con contestuale richiesta di sospensione dell'efficacia esecutiva del lodo, atteso che la relativa procedura è affetta da due vizi, e in particolare:

- mancava la specifica clausola compromissoria nell'addendum agli accordi di JV che GEOSAN ha inteso far valere;
- non è stato rispettato il principio del contraddittorio.

La Corte di Praga ha, in data 12 novembre 2019, concesso con provvedimento interinale, *inaudita altera parte*, la sospensione dell'efficacia del lodo. GEOSAN si è dunque costituita in appello ed ha impugnato presso la Suprema Corte di Praga il provvedimento che sospendeva l'efficacia del lodo. La Suprema Corte di Praga, con provvedimento del 24 aprile 2020, ha accolto il ricorso di GEOSAN sulla sospensiva dell'efficacia del lodo. Pertanto, ha cassato con rinvio il provvedimento della Corte Municipale di Praga, rilevando due vizi, uno in ordine alla carente motivazione sul *Periculum* e l'atro per un vizio di forma relativo al soggetto che ha reso la sospensiva. La Corte Suprema ha quindi rinviato alla Corte di Praga la decisione da prendersi sulla scorta delle motivazioni sopra accennate. Con sentenza del 28 dicembre 2021 la Corte di Praga ha respinto l'impugnazione di TOTO CG del lodo. Detta sentenza è stata impugnata innanzi al Tribunale Supremo in data 18 gennaio 2022; detto tribunale all'udienza del 8 novembre 2022 ha rigettato l'impugnazione. .

In data 20 maggio 2020 era stato comunque notificato a TOTO CG l'*exequatur* del lodo rilasciato dalla Corte d'Appello dell'Aquila. Il decreto emesso dal presidente della Corte d'Appello che dichiara l'efficacia nella Repubblica Italiana di un lodo arbitrale straniero non conferisce ad esso immediata efficacia esecutiva, in pendenza del termine per l'opposizione, così come peraltro confermato dall'ordinanza del 30 luglio 2020 del giudice adito. Successivamente, alla prima udienza, la Corte di Appello dell'Aquila ha rinviato all'udienza del 22 aprile 2022 per la precisazione delle conclusioni; udienza da ultimo spostata d'ufficio al 25 ottobre 2022 ed in tale udienza sono stati concessi termini di rito per il deposito della conclusionale e delle repliche (60 giorni per conclusionali e 20 giorni per repliche) e la causa trattenuta in decisione.

In data 17 aprile 2019 è stato introdotto il procedimento arbitrale n°170/19, il cui oggetto è la restituzione del 50% dei pagamenti effettuati ai fornitori della JV da parte di GEOSAN anche per conto della TOTO CG. L'importo totale richiesto è pari a CZK 68,2 milioni (euro 2,7 milioni) che TOTO CG ritiene di non dover pagare eccedendo in

particolare il mancato rispetto delle procedure approvative degli accordi di JV da parte di GEOSAN che ha sostanzialmente gestito in autonomia la maggior parte dei sub affidamenti.

Il lodo arbitrale è stato emesso in data 18 novembre 2019. Il lodo ha respinto la richiesta di GEOSAN perché prematura e chiarisce che GEOSAN potrà agire per la ripartizione delle perdite della JV solo all'esito della chiusura dei conti di quest'ultima.

Pertanto, in data 27 dicembre 2019 GEOSAN ha notificato alla TOTO CG la cessazione per giusta causa della JV con effetti a partire dal 31 dicembre 2019. TOTO CG, con lettera del 24 gennaio 2020, comunicava a GEOSAN che il contratto di JV non poteva considerarsi risolto e sollecitava quest'ultima, al fine di adempiere agli obblighi informativi previsti dal contratto, di comunicare le informazioni economico-finanziarie di competenza della JV alla data del 31 dicembre 2019 (Bilancio di esercizio della TGS JV al 31 dicembre 2019). Tali informazioni ad oggi non sono mai pervenute.

Commessa Cefalù

Con nota del 30 ottobre 2019 ITALFERR promuoveva la costituzione della commissione per il procedimento di tentativo di accordo bonario (di seguito la "Commissione"), ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. 163/2006, per la definizione delle riserve iscritte dalla Società.

La procedura riguardava le riserve dalla n. 1 alla n. 46 iscritte a tutto il SAL n. 22 del 30 aprile 2019, per un petitum complessivo di euro 233.208 migliaia, di cui maturati alla data di riferimento euro 171.704 migliaia.

La Società ha aderito alla richiesta; la Commissione è stata istituita ed ha esperito le proprie attività con conseguente emissione, in data 26 giugno 2020, della relazione contenente le valutazioni del Presidente e dei componenti nominati dalle parti. Sulla base delle risultanze di detta relazione, la Società ha comunicato a RFI la sua disponibilità ad una composizione bonaria dell'instaurando contenzioso aderendo alla proposta del Presidente. La richiesta non è stata riscontrata e, per l'effetto, la Società (patrocinata dagli Avv.ti Prof. Enzo Cardi, Avv. Marcello Cardi e Prof. Avv. Arturo Cancrini, cui si è in seguito aggiunto il Prof. Vaccarella, tutti del Foro di Roma) con atto di citazione notificato il 10 agosto 2020 ha citato RFI dinanzi al Tribunale di Roma (giudizio 44455/2020 RG) per ottenere il riconoscimento integrale delle riserve già oggetto della procedura di Accordo Bonario, per l'importo complessivo di euro 252.997.280 come aggiornato nei SAL emessi nel periodo successivo all'avvio della detta procedura, e quindi a tutto il SAL n. 25 per lavori al 16 marzo 2020.

L'udienza di prima comparizione si è celebrata il 16 settembre 2021, e nel seguito sono state depositate, nel rispetto dei termini assegnati, le memorie ex art. 183 c. 6 cpc a.

La prossima udienza, inizialmente fissata al 5 ottobre 2022, è stata rinviata al 9 febbraio 2023.

Infatti, le Parti stanno ipotizzando di rimettere ogni determinazione sull'entità delle riserve riconoscibili al giudizio del Collegio Consultivo Tecnico di cui all'art. 6 del d.l. 16.7.2020 n. 76 convertito in legge n. 120/2020, in corso di costituzione.

Occorre, inoltre, segnalare che le riserve oggetto del giudizio sono state successivamente aggiornate, e sono state iscritte nuove riserve, dalla n. 47 alla n. 76, fino alla data dell'ultimo SAL emesso (SAL n. 56 per lavori a tutto il 30 settembre 2022), per l'importo complessivamente maturato di euro 457,7 circa, comprensivo dell'importo oggetto del giudizio in corso.

Commessa La Spezia

Come noto, sono in corso dinanzi al Tribunale di Roma (Sezione 9^a, Sezione Specializzata in Materia di Imprese) i Giudizi Riuniti R.G. 65886/2017 e R.G. 49268/2018, entrambi promossi dalla Società, il primo per chiedere il

riconoscimento delle riserve per indennizzi e maggiori compensi iscritte nel corso dell'appalto e che avevano costituito oggetto della procedura di Accordo Bonario conclusasi senza esito (*petitum* euro 99.305.665, di cui maturati euro 93.160.485), il secondo affinché fosse accertata e dichiarata la risoluzione del contratto in oggetto per grave inadempimento di ANAS. La condotta di quest'ultima, infatti, non ha mai permesso di risolvere i notevoli problemi che fin dal subentro della Società nell'appalto (fine 2014) affliggevano il progetto impedendo, di fatto, il regolare svolgimento dei lavori. Con il secondo atto la Società ha inoltre chiesto che ANAS venga condannata al risarcimento dei danni conseguenti, quantificati in euro 47.537.469.

A mo' di rivalsa, con nota 428790 del 8 agosto 2018 ANAS ha dichiarato la risoluzione del contratto in danno dell'appaltatore, poiché la TOTO CG aveva arbitrariamente interrotto i lavori alla notifica dell'atto di citazione. Chiaramente, tale decisione è confluita nel giudizio di cui sopra.

In merito ai detti giudizi riuniti, occorre precisare, in particolare con riferimento al quantum richiesto nel giudizio R.G. 65886/2017 a fronte delle riserve iscritte, che il *petitum* esposto per tali riserve era di euro 99.305.665, di cui maturati euro 93.160.486, e tanto perché la riserva n. 62 – relativa alla corretta determinazione degli Oneri per la Sicurezza - era stata quantificata nell'atto di citazione per l'importo all'epoca maturato per effetto dei lavori già eseguiti (euro 3.476.510), indicando, nel contempo, l'importo complessivo che sarebbe maturato a fine lavori (euro 8.273.758). Chiaramente, la successiva risoluzione del contratto d'appalto non farà raggiungere l'importo degli Oneri per la Sicurezza come sopra indicato a fine lavori.

Oltre a ciò, in occasione del deposito della memoria ex art 183 comma 6 n. 1 c.p.c. si è provveduto ad aggiornare il quantum richiesto per le varie riserve oggetto del giudizio degli ulteriori importi iscritti in data successiva alla notifica di atto di citazione, e quindi a tutto il SAL n. 13 per lavori al 9 aprile 2018, per complessivi euro 22.546.335. Per l'effetto, il quantum complessivo è stato determinato in euro 115.706.821 (euro 93.160.486 + euro 22.546.335).

Risulta, invece, invariato l'importo con il giudizio R.G. 49268/2018, pari a euro 47.537.469.

Nell'udienza del 11 ottobre 2018 i due giudizi sono stati riunificati come sopra, in accoglimento della richiesta ANAS, ed in seguito sono state depositate le diverse memorie ex art. 183 c.6 n. 1, 2 e 3 cpc, nel rispetto dei termini.

Di seguito, sciogliendo la riserva espressa nell'udienza per l'esame delle istanze istruttorie (16 ottobre 2019), con Ordinanza del 23 ottobre successivo il Giudice ha disposto Consulenza Tecnica (così accogliendo la richiesta della Toto CG) ed ha designato quale CTU l'Ing. Giovanni Vincenzo Di Nella, specificando gli accertamenti da espletare, in seguito meglio specificati con Ordinanza emessa su richiesta dei patrocinanti della Società.

Il CTU ha depositato la sua relazione finale nel rispetto del termine del 10 novembre 2021, ed in essa:

- a) Ha determinato l'importo dovuto per le riserve dichiarando valide le ragioni addotte dalla Società per le principali riserve (quelle relative all'andamento anomalo dei lavori e conseguenti danni da ridotta produzione), ma ha calcolato la perdita di produzione in modo non corretto: ha infatti determinato l'entità dei lavori non risarcibili in una percentuale notevolmente inferiore alla realtà, e si è poi basato sul periodo di tempo previsto nel contratto iniziale per l'ultimazione dei lavori e non sul minor tempo concesso dopo il subentro della Toto nell'appalto. In effetti si tratta di errori (o, se si vuole, di errate valutazioni) facilmente dimostrabili poiché riscontrabili dalla documentazione in atti, e pertanto i legali ed il consulente tecnico della Società sono fiduciosi di poter dimostrare, con le memorie conclusive, che la perdita di produzione è maggiore di quella valutata dal CTU, con conseguente incremento dell'importo da riconoscere;

b) Ha accertato che ANAS ha risolto il contratto d'appalto pur non sussistendone i motivi, il che comporta il diritto della Società al risarcimento dei danni: ha quantificato tali danni in euro 52.289 migliaia circa.

Si è quindi tenuta l'udienza del 25 novembre 2021, nella quale il Giudice ha dichiarato "*non necessaria l'integrazione di perizia richiesta da parte convenuta*" (ANAS), ed ha fissato udienza per le conclusioni al 5 luglio 2023.

°=°=°=

Si è concluso il giudizio presso la Corte d'Appello di Roma (RG 3285/18) promosso dalla Società nel mese di aprile 2017 per il riconoscimento dell'importo di euro 7.183.985 a fronte delle riserve iscritte dal RTI suo dante causa sino al SAL n. 5 per lavori a tutto il 6 marzo 2013. Con tale giudizio la Società aveva impugnato la sentenza del Tribunale di Roma n. 5466/2018 pubblicata in data 14 marzo 2018, pronunciata all'esito del giudizio di 1° grado, ed aveva chiesto il riconoscimento del detto ulteriore importo di euro 7.183.985 in aggiunta a quanto riconosciute con la citata sentenza.

La Corte di Appello di Roma ha emesso la sentenza n. 1620/2020 con la quale è stato rigettato l'appello proposto da TOTO CG. La Società ha impugnato la sentenza in Cassazione, stante anche la valutazione dei propri legali, ritenendo che vi siano dei vizi sotto il profilo di diritto, meritevoli di essere proposti, con fondate previsioni di ottenere l'auspicabile riforma della stessa. Si precisa che le riserve oggetto del giudizio d'appello erano principalmente di interesse del RTI dante causa, e della SECOL Spa in particolare, ed erano basate su motivazioni diverse da quelle oggetto dei Giudizi Riuniti R.G. 65886/2017 e R.G. 49268/2018 in corso: e quindi la sentenza non potrà essere presa a riferimento per la valutazione di quanto oggetto dei detti Giudizi Riuniti.

°=°=°=°

In data 31 agosto 2020 la Società ha preso visione e sottoscritto con riserva lo stato finale dei lavori riguardanti l'appalto per "Progettazione esecutiva ed esecuzione della variante SS n.1 Aurelia viabilità di accesso all'hub portuale di La Spezia – Interconnessione tra i caselli della A.12 ed il porto di La Spezia – Lavori di costruzione della variante SS Aurelia 3° lotto tra Felettino ed il raccordo autostradale".

Dallo stato finale dei lavori emerge che non vi è convergenza sulla quantificazione finale dei lavori, poiché ANAS ha contabilizzato l'importo complessivo di euro 61.390 migliaia, a fronte dell'importo di euro 69.289 migliaia risultante dalla bozza di Stato Finale redatto dalla TOTO CG e consegnato ad ANAS il 6 agosto 2019.

Inoltre ANAS ha incluso nello stato finale dei lavori i seguenti ulteriori addebiti:

- Affidamento in danno per attività diverse non eseguite da TOTO CG, ivi compresa la progettazione esecutiva dei lavori di completamento, per euro 3.101 migliaia.
- Detrazioni per lavori in galleria non eseguiti a regola d'arte, per euro 13.209 migliaia.
- Indennità per occupazioni temporanee, per euro 3.738 migliaia.

Prima ancora che la Società sottoscrivesse lo Stato Finale dei lavori ANAS ha avviato la procedura di escussione della fidejussione bancaria rilasciata quale cauzione contrattuale, per l'importo di euro 18.545 migliaia, a recupero dei presunti debiti di cui sopra della TOTO CG al netto del residuo credito della Società derivante dai lavori eseguiti.

Con nota del 15 settembre 2020 inviata ad ANAS, la Società ha contestato la contabilizzazione dei lavori ritenendo infondate le ragioni che hanno portato alla mancata contabilizzazione di lavori e prestazioni eseguite per euro

7.684 migliaia; ha inoltre contestato la sussistenza delle ragioni e comunque i costi riguardanti l'affidamento in danno per attività non da essa non eseguite, per un importo quantificato da ANAS in euro 3.101 migliaia. Inoltre, e come convenuto nel corso di colloqui preliminare, si è impegnata a versare l'importo di euro 3.738 migliaia di cui alle indennità di occupazione temporanee in 6 rate mesi consecutive "sul presupposto che gli addebiti e relativi conteggi siano corretti", senza ripetere le contestazioni mosse su tale addebito nella riserva, ragioni tuttora valide e che la Società ritiene di far valere non appena sottoscritto il certificato di collaudo.

Con lettera del successivo 18 settembre ANAS ha accettato le proposte della Società, ed ha sospeso l'escussione della polizza fidejussoria.

Nel mese di giugno 2021 è avvenuto il collaudo dei lavori con emissione del relativo certificato che la Società ha sottoscritto il 29 settembre successivo. In esso i Collaudatori:

- Hanno incrementato di circa euro 2.113 migliaia l'importo dei lavori eseguiti dalla Società, riconoscendo parte delle partite da questa richieste, ed inoltre hanno attestato che la Società ha effettivamente eseguito ulteriori lavori per circa euro 485 migliaia "*relativo a partite contabili di opere realizzate e modificate a mezzo di cantierabili ma non contrattualizzate per intervenuta rescissione contrattuale*" dichiarando che spetta alla Direzione Generale la decisione se pagare o no detto ultimo importo (che, nel caso di mancato pagamento, costituirebbe illecito arricchimento per ANAS, con le ovvie conseguenze);
- Hanno ridotto a circa euro 2.360 migliaia l'addebito di euro 3.101 migliaia relativo all'affidamento in danno per attività diverse non eseguite dalla Società;
- Hanno preso atto di alcuni (minimi) interventi di ripristino eseguiti dalla Società e delle verifiche espletate dal Progettista, ed hanno ridotto l'addebito per i lavori in galleria a circa euro 1.358 migliaia.

In conclusione, dal certificato di collaudo risulta un debito della Società di circa euro 103 migliaia; ove però venga riconosciuto dalla D.G. ANAS il detto importo per maggiori lavori di euro 485 migliaia risulterà un credito della Società di circa euro 383 migliaia.

Ad oggi la Direzione Generale ANAS non si è ancora espressa su quanto deciso dalla Commissione di Collaudo.

Per quanto sopra sono comunque decaduti i motivi per l'escussione della polizza fidejussoria.

La Società ha iscritto specifiche riserve (dalla n. 77 alla n. 80) per contestare la maggior parte dell'importo delle differenze contabili e dei detti residui addebiti, e per esse (unitamente alle riserve dalla n. 65 alla n. 76 in precedenza iscritte e non facenti parte dei citati giudizi riuniti in corso) attiverà un ulteriore giudizio civile non appena, con l'approvazione del certificato di collaudo, sarà nota la decisione della D.G. ANAS sul pagamento del detto importo di euro 485 migliaia.

Commessa Penne

Di seguito si riepiloga la cronistoria della commessa:

- con bando di gara inviato alla Gazzetta Ufficiale C.E. in data 12.7.2000, ANAS S.p.a. indiceva una licitazione privata avente ad oggetto "l'esecuzione dei lavori di adeguamento plano-altimetrico della S.S. 81 "Piceno-Aprutina": tratto fra contrada Blanzano in comune di Penne e contrada Passo Cordone in Comune di Loreto Aprutino; 1° lotto funzionale dalla km.ca 102 +100 (in località Fonte Nuova di Penne) alla km. 112 + 100 (in località Passo Cordone di Loreto Aprutino)" (di seguito anche la "**Commessa Penne**")
- all'esito della valutazione delle offerte, la gara veniva aggiudicata alla Toto S.p.a. (oggi Toto Holding S.p.a.);
- in seguito, con effetto dall'1 novembre 2011, la Società subentrava alla Toto S.p.a. nel contratto de quo ai sensi dell'art. 116 comma 1 del d.lgs. n. 163/2006, quale conferitaria del Ramo d'Azienda "Costruzioni" della Toto S.p.a., in forza di atto notarile del 28 giugno 2011;
- nelle more della stipula del contratto, in data 6 aprile 2001, ANAS procedeva alla consegna dei lavori sotto riserve di legge e, in data 31 luglio 2001, veniva sottoscritto il contratto d'appalto con numero rep. 2071 (di seguito il "**Contratto**"). L'importo complessivo dei lavori ammontava a € 16.870.695,38, corrispondenti a £ 32.666.221.338 (al netto del ribasso offerto del 31,31%), comprensivo degli oneri per la sicurezza pari ad € 413.165,52 (corrispondenti a £ 800.000.000);
- stanti le diverse problematiche che ne impedivano l'esecuzione, i lavori venivano sospesi con verbale del 4 febbraio 2002, stante l'asserita esigenza di ANAS di studiare una variante di tracciato che permettesse di superare le criticità riscontrate sin dall'inizio dei lavori, in realtà dovute all'evidente carenza degli elaborati progettuali posti a base di gara
- in tale contesto, sopravveniva il D.P.C.M. del 9 giugno 2006 (dopo ben 4 anni dalla sospensione dei lavori), con il quale veniva nominato un Commissario governativo con lo scopo di "di favorire l'inizio dei lavori" e di supplire all'evidente inerzia della Committente nell'iter di redazione e approvazione della variante necessaria alla prosecuzione dei lavori;
- il Commissario, quindi, provvedeva alla rielaborazione del progetto esecutivo, che veniva suddiviso in due tratte, di cui la prima, a sua volta, veniva separata in una prima e in una seconda parte, con modifica del quadro economico generale della Commessa;
- nello specifico, con determine commissariali n. 71 del 12 luglio 2007 e n. 80 del 3 settembre 2007, il nuovo progetto esecutivo veniva approvato, anche ai fini della pubblica utilità, per consentire in necessari atti di esproprio e la ripresa dei lavori, rimarcando la piena condivisione con ANAS dell'attività progettuale, con l'incremento della commessa a € 17.783.217,49 e con una rimodulazione della tempistica di ultimazione dell'opera in relazione alla data di nuova consegna;
- in ossequio, quindi, alla predetta determina, i lavori venivano riconsegnati all'Impresa in data 18 ottobre 2007, ovvero dopo ben cinque anni dalla sospensione (4 febbraio 2002);
- in data 25 febbraio 2008, ANAS disponeva nuovamente la sospensione totale dei lavori in quanto, a seguito di una segnalazione del Comune di Penne, emergeva che parte dell'opera ricadeva all'interno dell'area perimetrata della Riserva Naturale controllata da "Lago di Penne" (Riserva Naturale istituita con L.R. Abruzzo n. 26/1987 e ss.ii.mm.) in assenza dell'autorizzazione della Riserva stessa;
- Il predetto verbale di sospensione veniva sottoscritto con riserva dalla Società (Riserva n. 1), che procedeva alla compiuta esplicitazione delle contestazioni con nota n. 1590 del 6 marzo 2008, lamentando l'evidente illegittimità della sospensione;

- In seguito, la riserva veniva confermata sul Registro di contabilità (sottoscritto in data 20 maggio 2008) alla maturazione del SAL n. 1 per lavori a tutto il 29 febbraio 2008 e, considerato che i lavori non sono mai stati ripresi, con successiva lettera prot. 1288 del 27 giugno 2018, l'Impresa aggiornava la contestazione per l'importo complessivo di € 17.349.272,31;
- Sempre al momento della sottoscrizione del Registro di contabilità all'emissione del primo SAL, la Società procedeva all'iscrizione anche delle Riserve nn. 2, 3, 4, 5 e 6, poi confermate e aggiornate con la citata lettera prot. 1288 del 27 giugno 2018, con la quale TOTO CG esplicitava anche la Riserva n. 7.

Nonostante la piena vigenza del Contratto come dalla ricostruzione di cui sopra, inopinatamente ANAS comunicava a Toto (11 ottobre 2017) di voler *"procedere alla revoca, in via di autotutela ... di tutti gli atti del procedimento concorsuale"* e, in data 18 giugno 2018, comunicava formalmente l'avvio del procedimento amministrativo di revoca. La Società, quindi, pur contestando radicalmente la possibilità per ANAS di avvalersi di tale istituto, in vigenza del Contratto, per mero spirito difensivo e di leale collaborazione, partecipava al procedimento, presentando le proprie controdeduzioni.

All'esito dell'istruttoria, a quasi due anni di distanza dall'avvio del procedimento e senza tenere in minima considerazione che il contratto d'appalto era stato sottoscritto e che i lavori erano stati già avviati, ANAS disponeva la revoca, non del contratto, bensì addirittura degli atti della procedura di gara avente ad oggetto l'affidamento dell'appalto, per le ragioni qui di seguito riportate: *"l'interesse pubblico preminente (di assicurare la connessione del territorio e la pubblica incolumità, garantendo la tutela ambientale e massimizzando la resa delle risorse disponibili) oggi può solo realizzarsi attraverso una nuova e diversa soluzione progettuale che risponda alle intervenute e mutate esigenze per come aggiornate dall'attuale concertazione con il territorio, che non contempla la realizzazione dell'opera come originariamente progettata"*.

La Società, pertanto, si vedeva costretta a impugnare con ricorso dinanzi al TAR Abruzzo (sez. distacc. Pescara, R.G. n. 234/2020), per l'annullamento del provvedimento di revoca sopravvenuto a distanza di anni dall'aggiudicazione della commessa e in piena vigenza del Contratto, esponendo come il provvedimento ANAS debba essere inteso come "recesso", con conseguente diritto della Società a vedersi riconosciute le indennità di legge previste in caso di recesso (utile del 10% su un importo pari ai 4/5 dell'importo contrattuale al netto dei lavori eseguiti), oltre agli importi riconoscibili a fronte delle riserve come sopra presentate, per le quali avvierà autonomo giudizio in sede civile.

A seguito dell'udienza per la discussione nel merito tenuta il 28 gennaio 2022, il Collegio ha depositato in data 16 marzo 2022 ordinanza collegiale in cui:

- ha prospettato un possibile difetto della giurisdizione amministrativa;
- ha concesso termine alle Parti di 30 giorni per depositare memorie sul punto;
- ha fissato nuova udienza di merito al 27 maggio 2022.

Sia la Società che ANAS hanno depositato memorie, ciascuna ribadendo la competenza del Giudice Amministrativo.

A seguito dell'udienza fissata al 27 maggio 2022, con sentenza n. 306/2022 RPC il TAR si è dichiarato incompetente. Per l'effetto, la Società sta per notificare l'atto di citazione in sede civile, per richiedere il riconoscimento delle riserve iscritte e dell'indennizzo dovuto per il recesso di ANAS dal contratto.

Si ricorda che le vicende dell'appalto erano state oggetto di un procedimento penale avviato dalla Procura presso il Tribunale di Pescara, nel corso del quale erano stati rinviati a giudizio alcuni esponenti della attuale Toto Holding S.p.A. oltre che la Società stessa (ai sensi del d.lgs. n. 231/2001), unitamente ad altri soggetti esterni al Gruppo.

Dopo l'assoluzione delle persone fisiche, il giudizio è proseguito nei confronti delle sole persone giuridiche coinvolte. All'udienza del 6 giugno 2022 è stato letto il dispositivo della sentenza, con cui tutte le società imputate, inclusa Toto Holding S.p.A., sono state assolte con la formula "perché il fatto non sussiste".

La sentenza non è stata ancora depositata. È comunque ragionevole presumere che non ci sarà appello, quanto meno nei confronti della Toto Holding S.p.A. dal momento che già la Procura aveva chiesto per la stessa l'assoluzione con formula piena.

Indagini Procura di Firenze

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, nell'ambito del Proc. pen n. 3745/2019 R.G.N.R., ha ipotizzato i seguenti illeciti nei confronti della Toto S.p.A. Costruzioni Generali, ai sensi del d.lgs. n. 231/2001:

- capo 6 illecito amministrativo ex art.25, 5, 6 del Decreto 231 in relazione al reato contestato al capo 5) (artt.318, 321 c.p.) all'allora legale rappresentante della Società, ipoteticamente commesso in Firenze con condotta permanente: il 5 agosto 2016 e in data precedente e prossima al 9 aprile 2018;
- capo 9 illecito amministrativo ex art.25, 5, 6 del Decreto 231 in relazione al reato contestato al capo 8) traffico di influenze illecite (art.346-bis c.p.) all'allora legale rappresentante della Società, ipoteticamente commesso in Firenze nelle date del 21 dicembre 2016, 18 gennaio 2017, 30 giugno 2017 e 2 ottobre 2017.

L'udienza dinanzi al GUP era stata fissata al 4 aprile 2022.

In tale udienza il GUP ha però rilevato che il decreto di fissazione udienza non era stato notificato ad alcuni indagati, ed ha quindi rinviato alla data del 10 giugno 2022. In questa occasione la Procura ha depositato ulteriore voluminosa documentazione; le difese, pertanto, hanno chiesto la concessione di termini per poterla esaminare. Accettando la richiesta, il GUP ha nuovamente rinviato l'udienza prima al 19 settembre 2022 e di seguito al 25 novembre 2022: durante la celebrazione dell'udienza le difese di tutti gli imputati hanno sollevato eccezioni preliminari in merito all'utilizzo, da parte della Procura, di documenti diversi, sequestrati nel corso delle indagini ed il Giudice ha fissato nuova udienza al 10 febbraio 2023 per le repliche della Procura a tali eccezioni e per la formazione del calendario delle ulteriori udienze. Si informa che, nel frattempo, la Procura ha prosciolto uno degli indagati (Dott. Bergonzi) per il quale non sono proseguite le indagini.

US WIND

US WIND ha attualmente in corso un solo contenzioso nei confronti di Interimoor (fornitore della società americana) e relativo alla fallita installazione della Met Tower nell'estate del 2019. Il Management ritiene che, anche sulla base dei pareri dei legali che assistono US WIND, l'esito di questi procedimenti non avrà alcun effetto negativo significativo sul bilancio della stessa.

US Wind vs Interimoor & AGM (Caso Non. 1:19-cv-02984-SAG) – In Essere

Il contenzioso trae origine dal tentativo di installazione di una torre anemometrica di proprietà di US Wind nell'estate del 2019. Il 26 settembre 2019 US WIND ha notificato all'appaltatore per l'installazione, Interimoor, la propria intenzione di voler terminare per inadempimento il contratto di appalto di servizi (*Master Service Agreement*) in essere tra le parti. All'esito del tentativo di Interimoor di appropriarsi illegittimamente della torre anemometrica, US Wind ha ottenuto, nell'ottobre 2019, un provvedimento cautelare per bloccare Interimoor e i propri subappaltatori nel porto di Moorehead City, NC, dove gli stessi si trovavano.

All'esito di un contenzioso durato mesi, la Corte della Carolina del Nord ha riconosciuto la competenza della Corte del Maryland per decidere della questione. Ad oggi, il contenzioso è incardinato esclusivamente presso la Corte Federale del Maryland: le parti hanno già completato la c.d. *discovery phase*, le deposizioni sulle circostanze fattuali e le deposizioni dei rispettivi esperti nel Luglio 2022.

Il 14 Novembre 2022, una volta deliberato sugli argomenti ammissibili al processo, il Tribunale ha programmato la prima udienza ufficiale per il 2 Ottobre 2023.

Nel frattempo, il 15 Agosto 2022, US Wind e AGM hanno sottoscritto una transazione in forza della quale AGM ha versato \$400,000 a US Wind e, per l'effetto, AGM ha da allora terminato di essere litisconsorte in questa causa.

US Wind vs MARMAC LLC v. Intermoor Inc. (Caso n. 2:21-cv-00115) - Estinta.

Come illustrato nel precedente paragrafo "US Wind vs Intermoor", nell'ottobre 2019, US WIND ha ottenuto un provvedimento d'urgenza per l'arresto della chiatta MARMAC-26, di proprietà di McDonough Marine Service ("MMS"), subappaltatore di Intermoor. Tale provvedimento ha evitato che Intermoor e MMS si appropriassero indebitamente della torre anemometrica, ottenendo così un'ingiusta e illegale leva negoziale.

Nell'ambito di questo contenzioso, Intermoor ha ottenuto – ai sensi delle applicabili disposizioni di diritto marittimo – la costituzione di un gravame (pegno) sulla torre anemometrica, a garanzia dei crediti asseritamente vantati.

In data 29 gennaio 2020, la Corte ha concesso a US WIND di sostituire una garanzia assicurativa al pegno sulla torre anemometrica e, per l'effetto, in data 5 febbraio 2020 US WIND ha prestato tale garanzia dell'ammontare di USD 3,5 milioni ottenendo al contempo lo svincolo della torre anemometrica e una suddivisione al 50% dei costi di custodia della torre anemometrica stessa.

Nel corso della negoziazione di un contratto con MMS per il trasporto della torre anemometrica, MMS ha arbitrariamente e unilateralmente deciso di lasciare la Carolina del Nord recando con sé in Louisiana, sulla propria chiatta MARMAC-261, la torre anemometrica. Il 20 gennaio 2021 MMS ha citato in giudizio US WIND e Intermoor per il pagamento delle fatture non pagate. L'11 Agosto 2022, MARMAC e US Wind hanno sottoscritto una transazione in forza della quale US Wind ha versato la somma di \$190,000 a MARMAC, a saldo e stralcio delle sue pretese e in cambio di una piena e definitiva liberatoria. Per l'effetto, questa causa è stata estinta.

Altre Informazioni

Attività di Ricerca e Sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 n.1 si dà atto che le società del Gruppo non hanno svolto nel 2020 attività di sviluppo.

Modello organizzativo D.lgs. 231/2001

In attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, la Società adotta un Modello Organizzativo di Gestione, Controllo e Anti Corruzione allineato agli ultimi aggiornamenti normativi.

TOTO Holding S.p.A. ha istituito una Direzione Internal Audit (in staff al Vertice aziendale) e un Organismo di Vigilanza collegiale composto da professionisti esterni.

La Direzione Internal Audit svolge attività sistematica e strutturata di controllo e di monitoraggio dei principali rischi della Società ed opera in qualità di "braccio operativo" dell'Organismo.

Il Modello Organizzativo è pertanto supportato da un sistema articolato ed organico di procedure ed attività di controllo, volto a prevenire o quanto meno ridurre ad un livello accettabile, il rischio di commissione di Reati.

Inoltre la Società, a corollario del Sistema di Governance e di Controllo Interno, ed ai fini della sua relativa regolamentazione, adotta un Codice Etico di Gruppo, che si integra con il Modello Organizzativo ed il cui insieme garantisce efficienza e trasparenza nella gestione dei processi nonché efficacia nelle attività di controllo e monitoraggio del rischio.

L'efficace attuazione del Modello viene pertanto garantita attraverso la costante attività di controllo dell'Internal Audit e dell'O.d.V., nonché la previsione di sanzioni disciplinari idonee a colpire in modo tempestivo ed efficace ogni comportamento illecito.

Evoluzione prevedibile della Gestione

Ai sensi dell'art. 2428, co. 3, n.6 del codice civile in tema di "evoluzione prevedibile della gestione" si è ritenuto di fornire le relative informazioni nella Nota Integrativa, alla quale si rimanda, inserendo tale paragrafo dopo quello relativo ai "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio". Tale impostazione è stata assunta per favorire chiarezza e efficacia nella lettura del Bilancio Consolidato e dei relativi documenti a corredo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO

A handwritten signature in blue ink, consisting of stylized, overlapping letters that appear to be 'PT'.

Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE (valori in € migliaia)	31.12.2021	31.12.2020
ATTIVO		
A) Crediti soci per ancora dovuti	6	6
I) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	6	6
B) Immobilizzazioni	1.529.021	1.378.559
I) Immobilizzazioni immateriali	59.573	40.165
1) Costi di impianto e di ampliamento	21	25
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	1.208	599
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	49.658	31.305
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.092	598
7) Altre	7.594	7.638
II) Immobilizzazioni materiali	1.456.105	1.299.467
1) Terreni e fabbricati	73.317	76.470
2) Impianti e macchinario	13.096	12.295
3) Attrezzature industriali e commerciali	3.276	1.788
4) Altri beni	5.618	4.450
5) Beni gratuitamente devolvibili	1.038.924	1.038.924
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	321.874	165.540
III) Immobilizzazioni finanziarie	13.343	38.927
1) Partecipazioni in:	2.729	2.561
b) Imprese collegate	2.682	2.514
d-bis) Altre imprese	47	47
2) Crediti	10.614	35.563
a) Verso controllate	0	30.460
b) Verso collegate	4.844	5.019
d-bis) Verso altri	5.770	84
3) Altri titoli	0	803
C) Attivo circolante	772.411	679.691
I) Rimanenze	277.752	182.880
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	13.661	13.760
3) Lavori in corso su ordinazione	214.542	145.850
4) Prodotti finiti e merci	2.574	3.203
5) Acconti	46.975	20.067
II) Crediti	373.681	308.652
1) Verso clienti	37.061	35.133
2) Verso controllate	0	129
3) Verso collegate	214	214
5 bis) Per crediti tributari	52.039	30.830
5 ter) Per imposte anticipate	97.625	97.061
5 quater) Verso altri	186.742	145.285
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	47	25.719
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	25.672
4) Altre Partecipazioni	47	47
IV) Disponibilità liquide	86.152	123.356
1) Depositi bancari e postali	85.438	122.621
3) Denaro e valori in cassa	714	735
V) Beni destinati alla vendita	34.779	39.084
D) Ratei e risconti	15.177	14.401
TOTALE ATTIVO	2.316.615	2.072.657

STATO PATRIMONIALE (valori in € migliaia)	31.12.2021	31.12.2020
PASSIVO		
I) Capitale	100.000	100.000
III) Riserva Rivalutazione (ex D.L. 185/08)	17.561	17.561
IV) Riserva legale	5.392	4.849
VI) Altre riserve	252.898	253.294
1) <i>Riserva Straordinaria</i>	<i>242.486</i>	<i>242.486</i>
2) <i>Riserva di Conversione</i>	<i>10.412</i>	<i>10.808</i>
VII) Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	<i>(35.343)</i>	<i>(44.685)</i>
VIII) Utili (perdite) Portati a nuovo	(108.625)	(163.823)
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio inclusa la quota di terzi	34.776	56.467
<i>Risultato di spettanza dei terzi</i>	<i>15.736</i>	<i>13.244</i>
Patrimonio netto esclusa la quota di terzi	250.923	210.419
Sub totale (Capitale e Riserve di terzi)	30.004	26.194
A) Patrimonio netto	280.927	236.613
B) Fondi per rischi e oneri	124.906	109.137
2) Fondi per imposte	36.942	19.746
3) Strumenti finanziari derivati passivi	48.875	61.912
4) Altri	39.089	27.479
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	8.537	8.766
D) Debiti	1.899.295	1.715.045
1) Obbligazioni	184.641	115.339
1) Entro 12 mesi	6.074	5.333
2) Oltre 12 mesi	178.567	110.006
3) Debiti verso soci per finanziamenti	1.999	2.964
2) Oltre 12 mesi	1.999	2.964
4) Debiti verso banche	494.558	444.637
1) Entro 12 mesi	80.649	49.436
2) Oltre 12 mesi	413.909	395.201
5) Debiti verso altri finanziatori	825.034	804.440
1) Entro 12 mesi	215.961	163.268
2) Oltre 12 mesi	609.073	641.172
6) Acconti	43.981	28.199
1) Entro 12 mesi	43.981	28.199
7) Debiti verso fornitori	210.952	160.647
1) Entro 12 mesi	189.697	139.415
2) Oltre 12 mesi	21.255	21.232
9) Debiti verso imprese controllate	0	31.007
10) Debiti verso imprese collegate	27	12
11) Debiti tributari	99.843	87.258
1) Entro 12 mesi	92.647	68.883
2) Oltre 12 mesi	7.196	18.375
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	18.496	14.536
1) Entro 12 mesi	17.719	14.066
2) Oltre 12 mesi	777	470
14) Altri debiti	19.764	26.006
1) Entro 12 mesi	19.763	26.005
2) Oltre 12 mesi	1	1
E) Ratei e risconti	2.950	3.096
TOTALE PASSIVO	2.316.615	2.072.657

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (valori in € migliaia)	31.12.2021	31.12.2020
A) Valore della produzione	490.612	280.494
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	302.779	221.560
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione	(629)	(167)
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	66.502	13.279
4) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	112.677	42.949
5) Altri ricavi e proventi	9.283	2.873
B) Costi della produzione	392.672	232.309
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	91.431	34.420
7) Per servizi	117.332	52.659
8) Per godimento di beni di terzi	18.190	12.327
9) Per il personale	116.928	85.483
a) Salari e stipendi	77.059	61.788
b) Oneri sociali	27.363	19.297
c) Trattamento di fine rapporto	4.989	4.116
e) Altri costi	7.517	282
10) Ammortamenti e svalutazioni	10.491	17.677
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	135	147
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.456	1.805
c) Altre svalutazioni	4.130	12.337
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	770	3.388
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	98	2.371
12) Accantonamento per rischi	3.472	1.603
13) Altri accantonamenti	4.053	2.205
14) Oneri diversi di gestione	30.677	23.564
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	97.940	48.185
C) Proventi e oneri finanziari	(29.492)	9.780
15) Proventi da partecipazioni	52.858	80.248
16) Altri proventi finanziari	368	1.881
17) Interessi e altri oneri finanziari	(82.152)	(70.669)
17 bis) Utili e perdite su cambi	(566)	(1.680)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	399	(527)
18) Rivalutazioni	793	10
19) Svalutazioni	(394)	(537)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	68.847	57.438
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	34.071	971
a) Imposte correnti	18.279	2.590
b) Imposte differite (anticipate) ed esercizi precedenti	15.792	(1.619)
21) Utile (Perdita) dell'esercizio inclusa la quota di terzi	34.776	56.467
Risultato di spettanza dei terzi	15.736	13.244
22) Utile (Perdita) dell'esercizio del Gruppo TOTO	19.040	43.223

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2020 (metodo indiretto)

Descrizione (valori in € migliaia)	31.12.2021	31.12.2020
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	34.776	56.467
Imposte sul reddito	34.071	971
Interessi passivi/(interessi attivi)	29.492	(9.780)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(52.858)	(80.248)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	45.481	(32.590)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel CCN</i>		
Accantonamento a fondi	7.525	3.808
Accantonamento fondo TFR	4.989	4.116
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.591	1.952
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	4.524	12.874
<i>Altre rettifiche per elementi non monetari</i>		
Effetto non monetario Consolidamento Beleolico	56.132	
Effetto non monetario Patrimonio Netto (es. Ris. Conversione e rimborsi di capitale)	9.538	(14.115)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	133.780	(23.955)
<i>Variazioni del CCN</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(94.872)	(19.173)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(1.928)	(14.333)
Incremento/(decremento) dei debiti vs fornitori	50.305	10.567
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(776)	843
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(146)	486
Altre variazioni del CCN	(97.774)	(39.931)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(11.411)	(85.496)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(29.492)	9.780
(Imposte sul reddito pagate)	0	0
Dividendi incassati/Plusvalenze realizzate (US Wind)	52.858	
(Utilizzo dei fondi)	2.988	6.119
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	14.943	(69.597)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	14.943	(69.597)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Incrementi)	(165.332)	(59.483)
Decrementi	(892)	142
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Incrementi)	(19.565)	(512)
Decrementi	22	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(5.232)	(3.932)
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	855
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(190.999)	33.686
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche e altri finanziatori	139.817	59.562
<i>di cui: Accensione finanziamenti e variazione prezzo concessione ANAS</i>	<i>186.199</i>	<i>114.714</i>
<i>Rimborso finanziamenti</i>	<i>(46.382)</i>	<i>(55.152)</i>
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi pagati	0	(26.018)
Incremento (decremento) debiti verso soci per finanziamenti	(965)	1.041
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	138.852	34.585
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)	(37.204)	(1.326)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	123.356	124.682
Disponibilità liquide al termine dell'esercizio	86.152	123.356

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



Nota Integrativa

Signori soci,

il presente bilancio consolidato, chiuso al 31 dicembre 2021, evidenzia una utile di Gruppo di euro 19.040 migliaia.

Informazioni Generali

Il *core business* storico del Gruppo TOTO è rappresentato dalla progettazione e costruzione di infrastrutture, edilizia residenziale ed industriale. Nel corso della sua storia le attività del Gruppo si sono efficacemente sviluppate anche nell'ambito di settori differenti che attualmente sono riconducibili a:

1. Costruzioni infrastrutturali;
2. Settore Immobiliare;
3. Settore Energie Rinnovabili;
4. Servizi;
5. Concessioni Autostradali;

Descrizione delle principali società del Gruppo

Le principali società del Gruppo sono:

1. Strada dei Parchi SpA, società concessionaria di costruzione e gestione di autostrade a pedaggio e dei connessi servizi alla mobilità delle Autostrade Roma-Teramo-Pescara;
2. Renexia SpA, sub-holding che sviluppa e gestisce la business unit relativa al settore delle energie rinnovabili e per questo titolare, attraverso le proprie controllate, di autorizzazioni per la costruzione e gestione di parchi eolici e fotovoltaici;
3. Parchi Global Services S.p.A., società che opera nel settore dei servizi alle società concessionarie delle reti autostradali;
4. Infraengineering S.r.l. società costituita con lo scopo di eseguire studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni, direzione lavori, valutazioni di congruità tecnico-economica di opere pubbliche e private;
5. Toto Real Estate S.p.A. società immobiliare che gestisce, promuove e coordina le operazioni che riguardano il patrimonio immobiliare di cui è titolare;
6. TOTO SpA Costruzioni Generali, società operante nel settore delle costruzioni;
7. Alitec SpA, società finalizzata all'acquisto, costruzione e gestione di immobili.

Continuità aziendale

Le conseguenze causate dall'esplosione della pandemia da Covid-19 hanno indotto il Gruppo a chiudere il precedente bilancio di esercizio (al 31 dicembre 2020) considerando le "significative incertezze legate agli effetti causati dal diffondersi della pandemia" e che avevano generato taluni rischi di liquidità, in quanto le chiusure dei cantieri per la BU Costruzioni e le limitazioni agli spostamenti imposti dal Governo Italiano (nel 2020 e nei primi mesi del 2021) per la BU Concessioni, hanno di fatto ridotto la disponibilità di cassa generata.

Il Gruppo, come dettagliatamente descritto nel Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020, al fine di gestire le difficoltà del periodo ha portato avanti una serie di interventi e operazioni, queste ultime anche di natura straordinaria, che hanno permesso di rafforzare lo sviluppo degli *assets* legati al settore delle energie rinnovabili, da un lato, e di consolidare e porre le basi per una pianificazione futura per il Gruppo.

Tuttavia, gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2021 e soprattutto l'esercizio 2022, hanno modificato ulteriormente le scelte strategiche percorribili. Con riferimento alla BU Costruzioni, come descritto, le conseguenze

delle misure atte al contenimento della pandemia, seppur ridotte, rispetto al 2020, si sono protratte anche durante i primi mesi del 2021 contribuendo ulteriormente alla riduzione delle risorse finanziarie. Il perdurare dello stato di emergenza, quindi, ha reso necessario il ricorso alle misure poste in essere dal Governo per sostenere la liquidità delle imprese italiane: in particolare l'articolo 1, comma 1, del decreto legge n. 23 dell'8 aprile 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 (di seguito "**Decreto Liquidità**"), al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia colpite dalla pandemia da Covid-19, diverse dalle banche e altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito, ha previsto la possibilità per SACE S.p.A. ("**SACE**") di concedere garanzie fino al 30 giugno 2022, in conformità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato, in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle suddette imprese, da utilizzarsi a supporto dei fabbisogni finanziari connessi a esigenze di liquidità delle imprese, per gli scopi ivi individuati. Pertanto in data 22 aprile 2022 la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento per un importo complessivo pari a euro 92,1 mln (di cui 67,7 euro mio per la BU Costruzioni), garantita da SACE al 90%. Il finanziamento complessivo di 92,1 mln di euro risulta immediatamente disponibile per 50 mln di euro e 42 mln di euro utilizzabili ad inizio 2023 al raggiungimento di taluni obiettivi per l'esercizio 2022.

Per quanto concerne, invece, la BU Concessioni, ad inizio maggio 2022, il CIPESS ha reso noto di aver espresso *"parere non favorevole in ordine alla proposta di aggiornamento/revisione del Piano Economico Finanziario (PEF) relativo alla concessione tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) e Strada dei Parchi per le tratte autostradali A24-A25"*, proposta che era stata predisposta e inviata a dicembre 2021 da SDP su richiesta del Commissario ad acta e in base alle assunzioni dallo stesso indicate (si rinvia al paragrafo "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio – BU Concessioni"). A seguito di questo ennesimo episodio, avendo valutato che

- (i) non vi erano più le condizioni per raggiungere un aggiornamento del PEF;
- (ii) le tariffe risultano bloccate unilateralmente ed illegittimamente ormai da cinque anni; e
- (iii) dovendo fronteggiare costi di manutenzione sempre più onerosi a causa del ritardo nell'avvio del piano di interventi strutturali

SDP ha esercitato in data 12 maggio 2022 il diritto di recesso (il "**Recesso**") previsto dall'art. 11.11 e *9bis della* Convenzione Unica chiedendo al concedente di iniziare le attività per la determinazione del valore di indennizzo calcolato secondo l'art. 9bis 2 lett. a), b) e c) del contratto di concessione e che, sulla base dei conteggi effettuati da SDP, ammonta a non meno di euro 2,4 miliardi. Con la stessa lettera è stato chiesto di fissare un incontro per definire i successivi passi nel migliore interesse del progetto. È necessario specificare che l'art. 9.2 della Convenzione Unica prevede che in caso di decadenza della concessione (per qualsiasi ragione: recesso, revoca, risoluzione) *"...[] Il Concessionario resta obbligato a proseguire nell'ordinaria amministrazione dell'esercizio delle autostrade fino al trasferimento della gestione stessa."* Inoltre si legge, sempre nello stesso articolo, che *"Il trasferimento [della concessione] è subordinato al pagamento da parte del Concedente al Concessionario decaduto[]"* di un indennizzo; infine è stabilito che *"...[] L'indennizzo dovrà essere corrisposto entro il 120° (centoventesimo) giorno dalla data di decadenza della concessione, in un'unica soluzione."* Sono previsti anche interessi in caso di ritardo nel pagamento a partire dal 121° giorno. Infine, nell'art. 9bis.4 della Convenzione Unica si regola nello specifico il caso di "revoca" e viene stabilito che *"...[] L'efficacia della revoca della concessione è sottoposta alla condizione del pagamento da parte del Concedente di tutte le somme previste dai commi precedenti"* e che si riferiscono a quanto già specificato nei paragrafi precedenti. In conclusione, la Convenzione Unica stabilisce in modo chiaro come la restituzione dell'infrastruttura autostradale sia necessariamente condizionata alla corresponsione dell'indennizzo da parte del Concedente.

Tuttavia, senza che fosse dato alcun riscontro alla comunicazione di Recesso e prescindendo dalle disposizioni previste dalla Convenzione di Unica del 2009 (termini e modalità per l'avvio del procedimento per un'eventuale revoca della concessione) in data **7 luglio 2022** il Governo italiano ha adottato il decreto legge n. 85 (il "Decreto 85") ai sensi del quale:

- (i) la Convenzione Unica è stata risolta per (presunto) inadempimento di SDP, quale "Concessionario", in forza del Decreto Direttivo del Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili (MIMS) n. 29 in data 14 giugno 2022 ("Decreto di Risoluzione MIMS"), adottato il 7 luglio 2022 con decreto interministeriale dal MIMS (quale Concedente) e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze ("Decreto Interministeriale"), entrambi non notificati alla Concessionaria;
- (ii) a partire dall'8 luglio 2022, l'esercizio delle autostrade A24 e A25 è gestito, in via provvisoria, da ANAS S.p.A. che ha anche il diritto di riscuotere i pedaggi.

Anche in questo caso, preme sottolineare e rendere noto che con il Decreto 85 il Governo italiano ha previsto l'applicazione ad SDP dell'articolo 35 del decreto legge 30 dicembre 2019 n. 162 (poi convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8). Si ricorda che tale decreto è stato emanato a seguito del crollo del ponte Morandi a Genova che causò 43 vittime. Il Decreto 85, oltre a quanto già elencato in i) e ii), stabilisce che l'importo dovuto a SDP ad esito della risoluzione della concessione, da calcolarsi ai sensi di quanto previsto nell'art. 35 appena richiamato (indennizzo), venga determinato non oltre dodici mesi dall'estinzione della concessione, fatto salvo il diritto del concedente al risarcimento dei presunti danni cagionati dall'inadempimento del concessionario (SDP). Tale ulteriore statuizione fa emergere chiaramente come, rispetto a quanto previsto negli art. 9 e 9bis della Convenzione Unica, ci sia una evidente discrasia temporale tra l'efficacia della decadenza con l'immediato subentro di ANAS S.p.A. ed il pagamento dell'indennizzo che *ex-lege* sarà determinato entro i dodici mesi successivi all'emanazione del Decreto 85. SDP si è pertanto trovata in una condizione di sottrazione immediata dell'asset capace di generare i flussi necessari per far fronte alle proprie obbligazioni, rispetto al diritto di ricevere l'indennizzo riconosciuto in caso di decadenza della concessione che viene posticipato di dodici mesi.

Fatte queste necessarie puntualizzazioni e tornando alla cronologia degli eventi, ad esito del ricorso presentato l'**11 luglio 2022** da parte di SDP contro la validità del Decreto di Risoluzione MIMS e del Decreto Interministeriale⁷:

- il Tribunale Amministrativo Regionale in data 12 luglio 2022 ha concesso il richiesto provvedimento cautelare della sospensione immediata del Decreto di Risoluzione MIMS e del Decreto Interministeriale, reintegrando SDP nella gestione dell'infrastruttura ("Decisione del Tribunale Amministrativo"), confermando poi la decisione all'udienza del 25 agosto;
- il Consiglio di Stato, su ricorso del MIMS in data **1 agosto** ha revocato la Decisione del Tribunale Amministrativo, ripristinando l'Efficacia del Decreto di Risoluzione MIMS e del Decreto Interministeriale e per l'effetto reintegrando l'ANAS nella gestione dell'infrastruttura;
- il 7 dicembre si è svolta l'udienza di merito avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio che è chiamato a pronunciarsi sulle numerose pregiudiziali di costituzionalità. Con sentenza del 29 dicembre 2022 (n. 1789) il Tribunale Amministrativo del Lazio ha dichiarato "*rilevanti e non manifestamente infondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 2 del decreto legge 7 luglio 2022, n. 85 (disciplina trasfusa, poi, nell'art. 7 ter del decreto legge 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modificazioni, in legge 5 agosto 2022, n. 108)*" sollevate da Strada dei Parchi (con i ricorsi R.G. 1453 del 2022 e 8175 del

⁷ I principali membri del pool di banche parti del contratto finanziamento in *project financing* del febbraio 2011 (Cassa depositi e prestiti S.p.A., UniCredit S.p.A. (e Altea SPV S.r.l., cessionaria di un credito da parte di UniCredit S.p.A.), MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., Dexia Crediop S.p.A., Dexia Crédit Local, ING Bank N.V. - succursale Milano, ING Bank S.A./N.V., Société Générale S.A. e Société Générale S.A. - Succursale per l'Italia) si sono costituite *ad adiuvandum* dinanzi al TAR Lazio per supportare l'azione intentata da Strada dei Parchi per contestare la validità, tra le altre cose, del decreto di risoluzione della convenzione unica.

2022) contro i provvedimenti che ai sensi delle citate norme hanno disposto la risoluzione della Convenzione Unica e l'affidamento diretto ad ANAS della gestione delle autostrade A24 e 25.

Per l'effetto il Tribunale Amministrativo ha sospeso il giudizio relativo ai ricorsi presentati da Strada dei Parchi, ordinando l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale, che sarà quindi chiamata a pronunciarsi in merito alle questioni riguardanti:

- la violazione dell'art. 77 della Costituzione per carenza dei presupposti di straordinaria necessità e di urgenza (relativamente all'adozione del decreto legge 7 luglio 2022, n. 85) e degli artt. 3 e 97 della Costituzione, sotto il profilo dell'illegittima legificazione di atti amministrativi (relativamente all'inclusione nel decreto legge 7 luglio 2022, n. 85 dei provvedimenti amministrativi di risoluzione della concessione);
 - la violazione degli artt. 3, 24, 25, 101, 102, 103, 111 e 113 della Costituzione, per interferenza con l'esercizio della funzione giurisdizionale (relativamente all'adozione del decreto legge 7 luglio 2022, n. 85 in pendenza dei ricorsi e giudizi già proposti da Strada dei Parchi in merito ad asseriti inadempimenti).
- In data 27 gennaio 2023 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha notificato a Strada dei Parchi l'appello contro la sentenza del TAR, richiedendo al Consiglio di Stato di pronunciarsi sull'asserita incompetenza del Tribunale Amministrativo.
 - La sentenza del TAR del 29 dicembre 2022 rappresenta un fondamentale positivo elemento a favore del Gruppo nell'ambito del contenzioso in essere con MIMS e ANAS.

Nonostante i termini del Decreto 85 (poi abrogato dal Decreto Legge 16 giugno 2022 n. 68, in cui sono confluite le relative previsioni, convertito con Legge 5 agosto 2022, n. 108) prevedessero il pagamento da parte del MIMS ad ANAS delle "rate del prezzo di concessione dovute e non ancora versate alla data del 7 luglio 2022", in data **28 luglio 2022**, ANAS (nella sua qualità di delegata all'incasso del prezzo di concessione ai sensi della Convenzione Unica del 2009) ha notificato a SDP un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo (richiesto il 6 giugno ed ottenuto con formula di provvisoria esecutorietà il 16 giugno) per un importo di oltre Euro 77 milioni, relativamente al pagamento della rata 2021 del prezzo di concessione (il "**Decreto Ingiuntivo**").

Sebbene in data 29 luglio 2022 il Tribunale di Roma, su istanza di SDP, avesse emesso un'ordinanza urgente di sospensione dell'immediata esecutività del Decreto Ingiuntivo, successivamente in data **13 agosto 2022** il Tribunale di Roma ha revocato tale provvedimento cautelare, ripristinando l'esecutività temporanea del Decreto Ingiuntivo. Pertanto, a seguito della situazione venutasi a creare con l'entrata in vigore del Decreto 85 (e successive evoluzioni) e per effetto del provvedimento del Tribunale di Roma del 13 agosto 2022, SDP si è trovata costretta ad adottare, senza ulteriore indugio, le misure necessarie per la tutela del proprio patrimonio anche nell'interesse di propri stakeholder ed in data **15/16 agosto 2022** ha depositato ricorso ex art. 44 D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 ss. mm. ii. (il "**CCII**") avanti il Tribunale di Roma (di seguito, la "**Domanda Prenotativa**").

Successivamente al deposito della Domanda Prenotativa il Tribunale di Roma:

- con decreto in data 6 settembre 2022, ha confermato nei confronti di SDP le misure protettive ex art. 54, comma 2, primo e secondo periodo, CCII fino al 14 ottobre 2022, successivamente esteso su istanza di parte sino al 13 dicembre 2022;
- con decreto in data 7 settembre 2022 ha concesso termine fino al 14 ottobre 2022, successivamente esteso su istanza di parte al 13 dicembre 2022, (il "**Termine**") per il deposito alternativamente, (i) di una proposta di concordato preventivo corredata dal piano, dall'attestazione di veridicità dei dati e di fattibilità e dalla documentazione di cui all'art. 39, commi 1 e 2, CCII; oppure, (ii) di una domanda di omologazione degli

accordi di ristrutturazione di debiti, con la documentazione di cui all'art. 39, comma 1, CCII; (iii) ovvero, di una domanda di omologazione del piano di ristrutturazione di cui all'art. 64-bis CCII corredata dalla documentazione di cui all'art. 39, comma 1, CCII;

- In data 13 dicembre 2022 Strada dei Parchi ha depositato formale ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo di cui agli artt. 40 e ss. e 84 e ss. CCII, unitamente alla proposta, al piano, all'attestazione di veridicità dei dati e di fattibilità nonché della documentazione di cui all'art. 39, commi 1 e 2, CCII, e contestuale richiesta di proroga ex art 55 co 4 CCII fino al 16.08.2023 delle misure protettive ex art 54 co 2 CCII ("Ricorso");
- Ad esito del deposito del Ricorso il Tribunale (i) con provvedimento del 16 dicembre 2022, ha disposto il termine del 13 gennaio 2023 per la presentazione da parte dei Commissari del "*parere utile ai fini della verifica che in caso di concordato liquidatorio l'art. 47 co 1 lett.a) CCII*" e (ii) con provvedimento del 19 dicembre 2022 ha disposto la "*proroga nei confronti di Strada dei Parchi S.p.A. delle misure protettive ex art. 54 co 2 primo e secondo periodo CCII fino al 16.08.2023*";
- Allo stato SDP è in attesa del provvedimento di ammissione da parte del Tribunale di Roma.

A seguito del Recesso esercitato da SDP prima e della revoca della concessione di SDP imposta dal Governo Italiano dopo, come facilmente intuibile dalla lettura degli accadimenti susseguitsi, la situazione legata alla liquidità del Gruppo ha risentito dell'impossibilità di riscuotere crediti maturati nei confronti di Strada Dei Parchi nelle more della definizione della procedura concorsuale da quest'ultima attivata. Inoltre per effetto dei suddetti provvedimenti, in relazione agli affidamenti *in-house* effettuati da SDP a favore di alcune società del Gruppo, alcuni contratti sono stati oggetto di subentro del nuovo gestore (ANAS), altri sono stati oggetto di interruzione o di significativa riduzione di attività, con ulteriore impatto negativo sul business di Gruppo e sulla situazione di cassa, di fatto annullando i positivi effetti derivanti dall'ottenimento nel mese di Aprile 2022 del menzionato finanziamento con garanzia SACE; risulta utile rimarcare come, in una situazione di normalità, queste ultime azioni, intraprese dal management, avrebbero quantomeno permesso di ristabilire condizioni favorevoli alla graduale ripresa generale dei vari business del Gruppo con relativi benefici economici e finanziari.

In aggiunta, il Recesso formalizzato da SDP il 12 maggio 2022 e la successiva Revoca occorsa con il Decreto 85, rappresentano una causa di *default* relativamente al prestito obbligazionario emesso dalla controllata US Wind e di *cross-default* relativamente al contratto di finanziamento con garanzia SACE. Gli amministratori si sono subito attivati per la richiesta dei *waiver*. I rapporti tra la Società ed i finanziatori proseguono con l'intento e l'interesse comune di gestire questa delicata e inaspettata situazione nel rispetto delle esigenze comuni. Le interlocuzioni continuative hanno permesso che i finanziatori, nello specifico gli Obbligazionisti di US Wind, in data 6 ottobre 2022 e 23 novembre 2022 abbiano sottoscritto l'emissione di obbligazioni per ulteriori 31 milioni di dollari nell'ambito della richiamata operazione di finanziamento dimostrando di non avere intenzione di interrompere il rapporto e anzi di credere allo sviluppo del progetto, e pertanto gli amministratori ritengono ragionevole la possibilità di ottenere i rispettivi *consent*.

Per quanto descritto, gli accadimenti susseguitsi nella vicenda SDP hanno creato situazioni impreviste e imprevedibili costringendo il management ad agire nell'immediato attraverso operazioni, non pianificate, di vendita di asset strategici del Gruppo. Tra queste rientra la cessione della Beleolico S.r.l. proprietaria del primo parco eolico *off-shore* in Italia costruito al largo del porto di Taranto per un corrispettivo immediato pari a circa 47 milioni di euro ed un corrispettivo differito (c.d. "*earn out*") di 5 milioni di euro al verificarsi di taluni eventi. Il closing dell'operazione si è perfezionato il 22 dicembre 2022. Il Gruppo ha previsto contrattualmente la possibilità di riacquisto di Beleolico nei prossimi anni.

Tra gli ulteriori interventi integrativi pianificati nel breve periodo dagli amministratori, oltre al rinvio degli investimenti programmati, vi sono altre operazioni: tra queste si annovera l'operazione finalizzata alla cessione della partecipazione APFL il cui closing si è concluso il 28 dicembre 2022 con l'incasso di 4,5 milioni di euro ed un ulteriore prezzo differito (*earn-out*) che dipende dal verificarsi di un determinato evento nei prossimi anni.

In tale contesto, sono continuate le attività relative al processo di vendita della controllata americana US Wind che ad inizio 2022 era stata oggetto di interesse di un fondo di caratura internazionale e di primario standing conclusasi dopo un periodo di esclusiva senza raggiungere un accordo. A metà marzo 2022 ha avuto inizio un processo di vendita strutturato (c.d. "*Beauty Contest*" o "*Broader process*") gestito da primari consulenti internazionali specializzati in operazioni simili (gli "*Advisors*" - in prima fila JP Morgan) che prevedeva più fasi che si sarebbero concluse con la presentazione di offerte non vincolanti. In data 14 settembre 2022 è pervenuta un'offerta non vincolante di importo significativo da parte di due investitori internazionali operanti nel settore di riferimento, cui è stata concessa un'esclusiva fino a fine novembre 2022 e per la quale sono in corso le analisi del caso pur continuando a valutare ulteriori opportunità.

Tale operazione così come previsto dai rispettivi contratti di finanziamento, permetterebbe (i) il rimborso contestuale del prestito obbligazionario emesso dalla controllata US Wind pari, alla data di redazione del presente documento, a USD 165 mln oltre interessi maturati ed il rimborso del finanziamento con garanzia SACE, pari alla data di redazione del documento, a euro 92,1 mln (al lordo della cassa vincolata utilizzabile per questa finalità pari a euro 42 mln), e (ii) contestualmente consentirebbe il miglioramento dell'equilibrio finanziario di Gruppo e la generazione di ulteriore cassa disponibile a supporto dell'attività operativa e di investimento per il Gruppo.

Inoltre, sempre in relazione alle attività poste in essere dagli amministratori per la gestione del Gruppo, in riferimento al finanziamento SACE e alla possibilità di utilizzare la cassa vincolata pari a 42 mln di euro, si informa che il management si è attivato richiedendo al finanziatore lo svincolo della stessa pur non avendo completamente raggiunto gli obiettivi di *performance* previsti nel contratto per il 2022. In questa direzione proseguono attivamente le interlocuzioni tra le parti.

Per quanto descritto, dopo una attenta e ponderata analisi della situazione attuale, sulla base delle informazioni disponibili, della valutazione degli scenari futuri e delle azioni in corso e sulla base del piano di cassa a 12 mesi, gli amministratori hanno redatto il bilancio di Gruppo con il presupposto della continuità aziendale pur in presenza di una incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale, riconducibile alla conclusione del processo di vendita della controllata US Wind.

Oltre quanto già descritto in relazione alla partecipazione in US Wind Inc., il Gruppo possiede ulteriori *assets* non valorizzati in bilancio quali ad esempio, quelli relativi alle *pipeline* di sviluppo della BU rinnovabili (pari a circa 382,5 MW di on-shore e 2,9 GW di off-shore) per le quali sono in corso le attività per il rilascio delle autorizzazioni. In considerazione degli obiettivi legati alla transizione energetica e alla luce delle conseguenti favorevoli condizioni di mercato, il Gruppo sta valutando con interesse l'ingresso di soci terzi nel capitale delle società titolari di queste iniziative. Tutto ciò garantirà (i) significativi introiti realizzabili nel breve periodo e (ii) fonti necessarie per l'ultimazione delle attività di sviluppo e costruzione delle stesse iniziative.

Forma e contenuto del Bilancio Consolidato

Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, redatto sul presupposto della continuità aziendale della Capogruppo e delle imprese consolidate, così come emerge dal piano industriale 2021 - 2027, è stato predisposto in ottemperanza al D.lgs. del 9 aprile 1991 n. 127 recepito dal legislatore per dare attuazione alla VII Direttiva CEE.

Le regole applicate in merito ai principi di redazione e alla struttura del bilancio sono state quelle dettate dagli articoli 2423 ter, 2424 e 2425 del codice civile integrati dal D.lgs. 127/91 già citato.

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, rendiconto finanziario a cui si accompagna la relazione sulla gestione redatta dagli amministratori.

Per quanto riguarda la natura dell'attività dell'impresa, i fatti di rilievo occorsi durante l'esercizio, fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed i rapporti con imprese controllate si rimanda esplicitamente alla relazione sulla gestione.

Principi contabili e criteri di valutazione applicati

Presentazione principi contabili applicati

Nel seguito sono descritti i più rilevanti principi contabili e criteri di valutazione applicati dal Gruppo nella redazione del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Tali principi e criteri sono conformi a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente.

Nel seguito sono descritti i principi contabili applicati alle voci di bilancio maggiormente significative.

Consolidamento

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio della TOTO Holding S.P.A. (Capogruppo) e delle Società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

La data di riferimento per la chiusura del bilancio consolidato è il 31 dicembre 2021, coincidente con la data di chiusura del bilancio della capogruppo TOTO Holding S.P.A..

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio delle singole società, approvati dalle rispettive assemblee e/o dai rispettivi organi amministrativi, riclassificati e rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.

I principi di consolidamento e i criteri di valutazione utilizzati dalla TH per la redazione del bilancio consolidato, nel rispetto delle norme previste dal D.lgs. 127/91, vengono di seguito illustrati.

Gli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel consolidato sono stati considerati integralmente.

Tutte le società controllate sono state consolidate con il metodo dell'integrazione lineare.

Il valore delle partecipazioni consolidate è stato eliso unitamente al patrimonio netto delle società partecipate mediante integrazione lineare, in caso di percentuali di possesso inferiori al 100% la quota di patrimonio netto e di risultato d'esercizio (utile o perdita consolidata) di competenza di terzi è stata iscritta in una apposita voce del patrimonio netto e del conto economico consolidati.

Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto delle società consolidate, determinate con riferimento ai valori contabili esistenti alla data in cui l'impresa è stata consolidata per la prima volta, sono state

imputate a differenza di consolidamento nel caso in cui non fosse possibile imputare le stesse a singole voci di bilancio. Tali differenze sono state determinate con riferimento ai valori contabili esistenti alla data in cui:

- L'impresa è stata consolidata per la prima volta.
- Sono state acquisite e/o sottoscritte ulteriori quote di capitale.
- Sono intervenute variazioni del patrimonio netto delle controllate dopo il primo consolidamento ad eccezione di variazioni per risultati di esercizio.

Le plusvalenze intercompany, realizzate anche precedentemente al primo consolidamento, sono state stornate.

Le partecipazioni nelle società collegate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto come enunciato dall'art. 2426 del Codice Civile, salvo il caso in cui, risultando irrilevanti ai fini della corretta rappresentazione del bilancio, sono state valutate con il metodo del costo.

Le partecipazioni in altre società iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie sono state valutate con il criterio del costo di acquisto o di sottoscrizione.

I rapporti infragruppo rappresentati da crediti e debiti, costi e ricavi, utili e perdite sono stati elisi.

I bilanci delle società consolidate sono stati redatti utilizzando i medesimi principi contabili di riferimento e sono redatti nella medesima valuta avendo convertito in Euro anche i bilanci redatti in dollari statunitensi.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del consolidato chiuso al 31 dicembre 2021 sono quelli previsti dalla normativa civilistica vigente, integrata ed interpretata dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e prospettiva della continuazione dell'attività così come emerge dal Piano Industriale 2021 - 2027 di cui si è dotato il Gruppo e sulla base di quanto riportato nei paragrafi "Continuità aziendale" e "Deroghe".

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi. [OIC 29.37-38]

I principi generali di redazione del bilancio e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.lgs. 139/2015 che hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Oltre agli allegati previsti dalla legge, vengono presentati il "Prospetto di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato" (all. n.4); viene inoltre fornito il "Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto consolidato di gruppo" (all. n.5).

Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato. L'Euro rappresenta la valuta funzionale del Gruppo e quella di presentazione del bilancio.

Per ciascuna voce dei prospetti contabili consolidati è riportato, a scopo comparativo, il corrispondente valore del precedente esercizio.

Inoltre, si specifica che in osservanza dell'art. 2423-ter c.c., commi 2 e 3 ed in osservanza dell'OIC 17.41, al fine di consentire maggior chiarezza, la voce "Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti" è stata ulteriormente dettagliata ed inoltre è stata inserita tra le immobilizzazioni materiali apposita voce relativa ai "Beni gratuitamente devolvibili".

Si precisa, inoltre, che le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono state classificate nella voce "(V) Beni destinati alla vendita" dell'attivo circolante appositamente inserita sulla base di quanto stabilito dall'OIC 16 par. 79.

Deroghe

Il Gruppo si è avvalso, in riferimento alla sola controllata SDP della deroga prevista dall'art.60 al comma 7-bis della Legge 126/2020 approvata in data 13 ottobre 2020 così come modificata dall'art 1 comma 711 della Legge 234/2021 approvata in data 30 dicembre 2021 e successivamente dall'art. 3 comma 5-quinquiesdecies del D.L. 228/2021. SDP, pertanto, non ha effettuato gli ammortamenti del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, mantenendo il valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Inoltre, i criteri di valutazione adottati sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali e Immobilizzazioni materiali - Ammortamenti 2020 e 2021

La controllata SDP ha optato, nella redazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2020, per l'esercizio della facoltà introdotta dal **comma 7-bis** dell'art. 60 della succitata norma, la quale prevede che "*i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono, anche in deroga all'articolo 2426, primo comma, numero 2), del codice civile, non effettuare fino al 100 per cento dell'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, mantenendo il loro valore di iscrizione, così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato. La quota di ammortamento non effettuata ai sensi del presente comma è imputata al conto economico relativo all'esercizio successivo e con lo stesso criterio sono differite le quote successive, prolungando quindi per tale quota il piano di ammortamento originario di un anno. Tale misura, in relazione all'evoluzione della situazione economica conseguente alla pandemia da SARS-COV-2, può essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze*". Il successivo **comma 7-ter** stabilisce inoltre che "*i soggetti che si avvalgono della facoltà di cui al comma 7-bis destinano a una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata in applicazione delle disposizioni di cui al medesimo comma. In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello della suddetta quota di ammortamento, la riserva è integrata utilizzando riserve di utili o altre riserve patrimoniali disponibili; in mancanza, la riserva è integrata, per la differenza, accantonando gli utili degli esercizi successivi*". Proseguendo il **comma 7-quater** richiede che "*La nota integrativa dà conto delle ragioni della deroga, nonché dell'iscrizione e dell'importo della corrispondente riserva indisponibile, indicandone l'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio*". Infine, il comma **7-quinquies** introduce un ulteriore elemento agevolativo ammettendo che "*Per i soggetti di cui al comma 7-bis, la deduzione della quota di ammortamento di cui al comma 7-ter "E' ammessa alle*

stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti dagli articoli 102, 102-bis e 103 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, a prescindere dall'imputazione al conto economico. Ai fini della determinazione del valore della produzione netta di cui agli articoli 5, 5-bis, 6 e 7 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, la deduzione della quota di ammortamento di cui al comma 7-ter è ammessa alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti dai citati articoli, a prescindere dall'imputazione al conto economico".

Per l'esercizio 2021, Il 24 febbraio 2022 il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228. Il provvedimento reca diverse disposizioni di proroga di termini legislativi in scadenza e alcune misure organizzative relative a diverse amministrazioni. In base a quanto previsto dall'art 3 c. 5-quinquiesdecies, "All'articolo 60, comma 7-bis, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, in materia di differimento degli ammortamenti, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "In relazione all'evoluzione della situazione economica conseguente alla pandemia di SARS-CoV-2, l'applicazione delle disposizioni del presente comma è estesa all'esercizio successivo a quello di cui al primo periodo". L'estensione al 2021 della facoltà di sospendere gli ammortamenti, esercitata dalla controllata SDP, lascia invariati sia gli obblighi di informativa che di costituzione della riserva indisponibile.

Con riguardo alle informazioni da fornire in Nota Integrativa si rappresenta quanto segue.

La decisione della controllata SDP di esercitare la facoltà prevista ex lege di sospendere gli ammortamenti, derogando quindi ai principi generali, è basata sulla eccezionale ed ingente riduzione del traffico registrata anche nell'esercizio 2021 a causa delle misure restrittive alla circolazione di mezzi e persone decise dal Governo per fronteggiare il diffondersi del Covid-19. La sospensione degli ammortamenti per il 2021 ha avuto un effetto positivo sul conto economico (al lordo delle imposte) di euro 61 milioni, ammontare che mitiga l'ammanto di ricavi dovuti agli effetti del Covid-19.

Gli effetti nel presente bilancio della deroga esercitata sono stati i seguenti:

	euro migliaia
Minori ammortamenti per sospensione ex comma 7 -bis L126/20	61.022
Imposte differite per deduzione ammortamenti ex comma 7 -quinqes L126/20	(17.587)
Effetto economico netto	43.435

Ferma restando la previsione di traffico, negli esercizi successivi si dovranno avere maggiori ammortamenti di importo pari alla riduzione intervenuta nel 2021 (e nel 2020), assicurando così il totale ammortamento dell'infrastruttura a fine concessione. Senza l'effetto positivo della sospensione degli ammortamenti, sopra descritto, il risultato netto di esercizio al 31 dicembre 2021 sarebbe stato peggiore di euro 43,4 milioni e conseguentemente il risultato economico di periodo avrebbe avuto un segno negativo.

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano costi e spese che spiegano utilità pluriennali e sono state contabilizzate al costo effettivamente sostenuto, al netto degli ammortamenti.

L'ammortamento viene effettuato sistematicamente ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, qualora risulti, una perdita durevole di

valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti delle svalutazioni viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I costi di impianto e di ampliamento e quelli di sviluppo aventi utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del collegio sindacale di ciascuna società e sono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni (art. 2426 comma I punto 5).

I marchi e diritti simili sono ammortizzati in un periodo di 20 anni.

Nel corso dell'esercizio 2011, è stato acquisito il controllo della partecipazione in Strada dei Parchi S.p.A., società che fino al precedente esercizio era stata consolidata attraverso la valutazione con il metodo del Patrimonio Netto. Dall'esercizio 2011, essendo la partecipazione di controllo, la società è stata consolidata integralmente e la differenza di valutazione è stata allocata nella voce concessione ed ammortizzata per il periodo di durata residua della concessione stessa 20 anni.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, qualora risulti, una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti delle svalutazioni viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I beni acquistati in locazione finanziaria sono stati contabilizzati secondo il principio contabile n.17 dello IAS anziché secondo la prassi civilistica. Il valore dei beni pagato dalla società di leasing e concesso in locazione alle società del Gruppo è stato contabilizzato, al netto delle quote di ammortamento maturate alla data del 31 dicembre 2014, tra le immobilizzazioni materiali.

Le rivalutazioni sono conseguenti all'applicazione delle leggi di rivalutazione nn. 576/75 e 72/83 e della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese come da legge 413/91, nonché del D.L. 185/08.

Le immobilizzazioni in corso di realizzazione sono state contabilizzate al costo corrispondente agli anticipi erogati al fornitore sulla base delle pattuizioni contrattuali.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sono state effettuate rivalutazioni di cespiti discrezionali o volontarie.

Conformemente a quanto richiesto dall'OIC 9, sono stati effettuati i test di *impairment* sulle immobilizzazioni materiali per le quali si sono manifestati indicatori di possibili perdite di valore. In particolar modo tale necessità ha riguardato il valore di iscrizione del compendio di proprietà della Alitec S.p.A. e di alcuni Terreni e fabbricati detenuti da Toto S.p.A. Costruzioni Generali. Il test di *impairment* è stato esaminato dagli Amministratori i quali hanno così verificato la recuperabilità dei relativi valori di iscrizione in bilancio.

Materiali - Beni gratuitamente devolvibili

Strada dei Parchi S.p.A.

La voce comprende il valore dei beni da devolvere all'Ente Concedente alla scadenza del periodo di concessione, iscritto al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Il costo delle opere in corso di realizzazione è iscritto alla voce "Immobilizzazioni in corso: Autostrade in costruzione".

I beni gratuitamente devolvibili comprendono i costi del personale tecnico capitalizzati, i costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti a cespiti esistenti, sempre che si concretizzino in un incremento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza, ovvero prolunghino la vita economica utile dei vari cespiti. I beni gratuitamente devolvibili sono inoltre comprensivi degli oneri finanziari, sostenuti nel periodo di realizzazione degli stessi, maturati sui capitali specificatamente presi a prestito per l'acquisizione dei cespiti; per il calcolo degli interessi passivi capitalizzati è stato utilizzato il tasso puntuale applicato ai finanziamenti di scopo ottenuti.

Lo stanziamento al fondo ammortamento è pari a quanto rappresentato nel piano finanziario in fase di aggiornamento che prevede quote variabili in relazione all'andamento dei proventi del traffico, al netto dei costi e delle spese di diretta imputazione.

La tabella sottostante riporta le aliquote di ammortamento pianificate a seconda dell'entrata in funzione delle immobilizzazioni materiali (aliquota utilizzata pari a zero nel 2020):

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	Totale
% Amm.to 2021	6,1%	6,8%	7,6%	8,4%	9,3%	10,1%	11,2%	12,3%	13,5%	14,8%	100,0%
% Amm.to 2022		7,2%	8,1%	9,0%	9,9%	10,8%	11,9%	13,1%	14,4%	15,7%	100,0%
% Amm.to 2023			8,7%	9,7%	10,6%	11,6%	12,8%	14,1%	15,5%	17,0%	100,0%
% Amm.to 2024				10,6%	11,6%	12,7%	14,0%	15,4%	17,0%	18,6%	100,0%
% Amm.to 2025					13,0%	14,2%	15,7%	17,3%	19,0%	20,8%	100,0%
% Amm.to 2026						16,4%	18,0%	19,9%	21,8%	23,9%	100,0%
% Amm.to 2027							21,6%	23,7%	26,1%	28,6%	100,0%
% Amm.to 2028								30,3%	33,3%	36,5%	100,0%
% Amm.to 2029									47,7%	52,3%	100,0%
% Amm.to 2030										100,0%	100,0%

I costi di manutenzione ordinaria sostenuti per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento sono imputati al conto economico nell'esercizio di sostenimento, in quanto spese di natura ricorrente non aventi carattere incrementativo. Le spese di manutenzione non ricorrenti relative agli interventi su impianti tecnologici e programmate per i successivi esercizi, sono accantonate in apposito "Fondo per spese di ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili".

Qualora alla data di chiusura dell'esercizio il valore iscritto risulti durevolmente inferiore a quello determinato come sopra, le immobilizzazioni sono svalutate per tenere conto di tale minor valore. Se in seguito vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario fino al limite del costo, dedotti gli ammortamenti maturati.

Finanziarie

Sono costituite da investimenti in società partecipate non oggetto di consolidamento e sono rappresentati da partecipazioni, crediti finanziari, obbligazioni e depositi cauzionali.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate (non consolidate), iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione. Nel caso di sottoscrizione per conferimenti tale valore è giustificato da perizie previste dal Codice Civile o ottenute dagli Amministratori.

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate attraverso il metodo del Patrimonio Netto; le imprese collegate che risultano irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo sono iscritte al costo.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Titoli

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. I titoli vengono svalutati in caso di perdita durevole di valore degli stessi.

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato applicando il costo specifico.

Rimanenze Magazzino

In conseguenza delle attività svolte dalle società incluse nell'area di consolidamento le rimanenze sono costituite da:

Materie prime

Nel settore delle costruzioni le rimanenze di materie prime sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Il metodo per la determinazione del costo dei beni è ultimo entrato, ultimo uscito, detto anche LIFO (last in, first out). Secondo tale metodo si assume che le quantità acquistate o prodotte in epoca più remota siano le prime a essere vendute o utilizzate in produzione; per cui restano in magazzino le quantità che si riferiscono agli acquisti o alle produzioni più recenti.

Nel settore delle concessioni la valutazione è effettuata al minore tra il costo d'acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Le rimanenze obsolete o di lenta movimentazione sono valutate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo o di realizzo.

Lavori in corso di esecuzione

I lavori in corso sono così valutati:

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza (criterio della percentuale di completamento). In presenza di un contratto vincolante per le parti e della capacità della Società di stimare attendibilmente il risultato della commessa, i lavori in corso su ordinazione sono rilevati sulla base dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi e il margine sono rilevati in base alle attività eseguite.

Nel settore costruzioni la percentuale di completamento è determinata mediante l'applicazione del metodo delle misurazioni fisiche, con il quale si procede alla rilevazione delle quantità prodotte e alla valutazione delle stesse ai prezzi contrattuali, comprensivi ad esempio, dei compensi per revisioni prezzi e degli eventuali altri compensi aggiuntivi. Se formalmente definite dalle parti, le varianti comportano un aumento o una diminuzione dei ricavi della commessa.

Nella BU Energia (Renexia Services S.r.l.) la percentuale di completamento è determinata mediante l'applicazione del costo sostenuto (*cost to cost*). Tale metodo consente infatti una migliore rappresentazione dei risultati della specifica tipologia contrattuale.

Nel corso della commessa, l'appaltatore può avanzare delle richieste per corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli previsti contrattualmente (cd. *claims*). I corrispettivi aggiuntivi sono inclusi tra i ricavi di commessa limitatamente agli ammontari il cui riconoscimento e determinazione siano certi o ragionevolmente certi. Tali corrispettivi aggiuntivi sono certi quando la richiesta di un corrispettivo aggiuntivo è accettata dal committente entro la data del bilancio; sono ragionevolmente certi quando, pur in assenza di una formale accettazione, alla data di bilancio è ragionevolmente certo che la richiesta sia accettata sulla base delle più recenti informazioni e dell'esperienza storica.

I costi pre-operativi inclusi nei lavori in corso su ordinazione sono rilevati a conto economico per competenza in funzione dell'avanzamento dei lavori determinato con le modalità previste per l'applicazione del criterio della percentuale di completamento.

Se è probabile che i costi totali stimati di una singola commessa eccedano i ricavi totali stimati, la commessa deve essere valutata al costo (così da eliminare gli eventuali margini rilevati negli esercizi precedenti) e la perdita probabile per il completamento della commessa è rilevata a riduzione dei lavori in corso su ordinazione. Se tale perdita è superiore al valore dei lavori in corso, l'appaltatore rileva un apposito fondo rischi e oneri pari all'eccedenza.

Prodotti finiti

I prodotti finiti e merci sono valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione.

Titoli (iscritti nell'Attivo Circolante)

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Crediti

I crediti, classificati in relazione alla loro destinazione tra le "Immobilizzazioni finanziarie" o nell'"Attivo Circolante", sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale ed il presumibile valore di realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tale voce comprende anche i crediti relativi a fatture da emettere.

Si precisa che, come consentito dal Dlgs 139/15, al 31 dicembre 2016 i crediti già in essere al 31 Dicembre 2015 sono iscritti al valore nominale.

La Società inoltre presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza è di importo non significativo.

È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in

considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore, e di rischio paese.

I crediti iscritti nell' "Attivo Circolante" comprendono anche crediti nei confronti dell'Erario per imposte anticipate, rilevate sulla base dei criteri indicati alla voce Imposte sul reddito, cui si rimanda.

I contributi pubblici in conto impianti sono riconosciuti con il principio della competenza.

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale rappresentativo del presumibile valore di realizzo e sono costituite dalle giacenze di conti correnti bancari. Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono determinati secondo il criterio della competenza economica e temporale in modo da imputare all'esercizio la quota di competenza dei proventi e oneri comuni a due o più esercizi.

Fondi per Rischi ed Oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati, ove significativi, nella nota integrativa, senza procedere ad uno stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Si evidenzia, inoltre, che per il settore delle concessioni autostradali, in considerazione dell'avanzamento degli investimenti e delle stime effettuate dal top management in merito alla necessità di procedere negli esercizi successivi al sostenimento di costi relativi a manutenzioni non ricorrenti aventi carattere incrementativo del valore dei cespiti, si è proceduto ad effettuare gli accantonamenti al "Fondo per spese di ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili", rappresentativo dello stato di usura di detti beni alla data di bilancio.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di *fair value* rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

Il Gruppo pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati principalmente per coprirsi dal rischio di tasso d'interesse.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi del Gruppo nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura.

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

La Società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Il Gruppo adotta la tipologia di operazioni di copertura denominata "copertura di flussi finanziari".

Coperture flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. Il Gruppo rileva nello stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII

“Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi” per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un’attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l’importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull’utile (perdita) d’esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi ad un’operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comportano successivamente la rilevazione di un’attività o passività non finanziarie, le società del Gruppo al momento della rilevazione dell’attività o della passività elimina l’importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell’attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, le società imputano immediatamente a conto economico dell’esercizio la riserva (o la parte di riserva) che non prevede di recuperare.

Determinazione del fair value

Ai fini di determinare il fair value degli strumenti finanziari derivati in bilancio, la Società ha massimizzato l’utilizzo di parametri osservabili rilevanti e ridotto al minimo l’utilizzo di parametri non osservabili secondo la gerarchia di fair value di seguito descritta:

Livello	Descrizione
1	valore di mercato (per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo)
2	valore derivato dal valore di mercato di un componente dello strumento stesso o di uno strumento analogo (qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo)
3	valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati ed in grado assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato (per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo)

TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate (per le società con più di 50 dipendenti fino al 31 dicembre 2006) a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, e relative rivalutazioni annue, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Per le società del Gruppo con più di 50 dipendenti, il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Si presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra gli oneri finanziari dell'esercizio.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio o, in presenza di operazioni finanziarie di copertura, al cambio contrattuale a termine.

In particolare, le attività e passività che non costituiscono immobilizzazioni nonché i crediti finanziari immobilizzati sono iscritti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei crediti e dei debiti sono rispettivamente accreditati e addebitati al Conto Economico alla voce 17 bis Utili e perdite su cambi.

Per quanto riguarda, invece, le immobilizzazioni in valuta, esse sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio solo se le variazioni negative hanno determinato una perdita durevole di valore delle immobilizzazioni stesse.

Costi e Ricavi

Sono iscritti in base al principio della competenza economica al momento di effettuazione del servizio.

Si precisa che relativamente ai pedaggi, anche per effetto dell'interconnessione della rete e dei necessari riparti fra le varie concessionarie, parte dei ricavi riferiti all'ultimo periodo dell'anno sono determinati sulla base di ragionevoli stime.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I costi per acquisto di materie prime sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la ricezione dei beni.

I costi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte sul reddito e differite

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare nell'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Le imposte anticipate dell'esercizio sono state rilevate soltanto per le differenze temporanee che esprimono una ragionevole certezza di minor carico fiscale futuro.

Le imposte differite, derivanti da componenti di reddito a tassazione differita, sono iscritte solo qualora esistano ammontari delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo di perdite fiscali.

A decorrere dall'esercizio 2009 la TOTO Holding S.p.A. e le controllate Parchi Global Services S.p.A., Alitec S.p.A., Toto S.p.A. Costruzioni Generali alle quali si sono aggiunte, a decorrere dall'esercizio 2010, le società IMC Srl e Infraengineering Srl, a decorrere dall'esercizio 2011, Renexia S.p.A., Avisun Srl, a decorrere dall'esercizio 2014 la società Toto RE, a decorrere dall'esercizio 2015 la società Renexia Service S.r.l., a decorrere dall'esercizio 2016 la società Eurasia S.r.l., a decorrere dall'esercizio 2017 la società Toto Tech Sr.l., a decorrere dall'esercizio 2018 la Concessioni Autostradali S.p.A., a decorrere dall'esercizio 2019 la Beleolico S.r.l., la Parco Eolico Casalduni House S.r.l., la Renexia Pech Sp.A. e la Renexia Wind Offshore S.p.A. a decorrere dall'esercizio 2021 la Renexia Recharge S.r.l. e la Med Wind Italia S.r.l., hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le sue predette società controllate sono definiti nel Regolamento di consolidato per le società del Gruppo sottoscritto in data 16 giugno 2009 successivamente modificato e integrato.

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Nel bilancio consolidato i contratti di leasing finanziario sono stati contabilizzati utilizzando il metodo finanziario secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17 in accordo con il principio contabile n.OIC 17 par. 105. Gli

effetti contabili di tale rilevazione sulle immobilizzazioni materiali, sui debiti verso altri finanziatori, sulle voci di conto economico interessate (incluse le imposte) e sul patrimonio netto sono riportate nelle singole tabelle di commento e nell'allegato n. 4.

Per le informazioni relative agli eventi significativi del 2021, si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Perimetro di consolidamento

Oltre alla Capogruppo TOTO Holding S.p.A., sono incluse nell'area di consolidamento le società dalla stessa controllate, direttamente o indirettamente e consolidate con il metodo integrale, per i cui dettagli si rinvia all'elenco incluso nell'Allegato 1. In particolare, sono consolidate le entità sulle quali TOTO Holding S.p.A. esercita il controllo, sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea, sia per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria.

Le entità sono incluse nel perimetro di consolidamento dalla data in cui il controllo è acquisito dal Gruppo. Le entità sono escluse dal perimetro di consolidamento dalla data in cui il Gruppo perde il controllo.

US Wind redige il proprio bilancio in Dollari (USA) mentre MedWind Sarl redige il proprio bilancio in Dinaro Tunisino; i cambi applicati nell'esercizio per la conversione di tali bilanci con valute funzionali diverse dall'euro sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia e presentati nella tabella seguente:

Valute	Dic.2021		Dic. 2020	
	Dic.2021	C. medio Dic.2021	Dic.2020	C. medio Dic.2020
Euro/Dollaro USA	1,1326	1,1827	1,1271	1,1422
Euro/Dinaro Tunisino	3,2603	3,2881	3,2943	3,1997

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci o le situazioni contabili predisposte per il fascicolo di consolidamento delle singole Società al 31 dicembre 2021.

Rispetto al 31 dicembre 2020, il perimetro di consolidamento risulta mutato per quanto segue:

- per il consolidamento della società Med Wind Italia S.r.l. costituita in data 24 marzo 2021 dalla controllante Renexia S.p.A. nell'ambito dello sviluppo del progetto relativo alla realizzazione di un parco eolico off shore al largo delle coste di Trapani; il primo esercizio sociale della chiude il 31 dicembre 2021.
- per il consolidamento della società Beleolico S.r.l., società operate nello sviluppo di un parco eolico offshore nella rada esterna del porto di Taranto, controllata dalla Renexia Wind Offshore S.p.A. che con determina dell'Amministratore Unico, in data 28 giugno 2021, ha designato la partecipazione come investimento durevole e non come "Attività destinata alla Vendita". In virtù della nuova classificazione a partire dal 1° gennaio 2021 la partecipazione viene consolidata integralmente.

Dati sull'occupazione

La tabella che segue mostra l'evoluzione dell'organico medio del Gruppo suddiviso per categoria al 31 dicembre 2021.

Descrizione	dic-21	dic-20	Variazioni
Dirigenti	36,00	32,28	3,72
Impiegati e Quadri	513,00	479,21	33,79
Operai/Corpo Esattoriale	1.028,00	860,03	167,97
Altri	6,00	3,06	2,94
Totale	1.583,00	1.374,58	208,42

Informazioni patrimoniali e finanziarie consolidate

Immobilizzazioni Immateriali

Nel corso del 2021 le variazioni nel costo originario delle Immobilizzazioni Immateriali sono state le seguenti:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic. 2021	Variazioni
Costi di impianto e ampliamento	25	3	0	0	0	7	21	(4)
Costi di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brev. Ind.le e utilizzo op. in.	599	668	0	28	0	87	1.208	609
Concessioni, licenze, marchi	31.305	18.372	0	0	0	19	49.658	18.353
Avviamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	598	522	0	(28)	0	0	1.092	494
Altre immobilizzazioni immateriali	7.638	0	22	0	0	22	7.594	(44)
Differenza di consolidamento	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	40.165	19.565	22	0	0	135	59.573	19.408

Si ricorda che come già descritto nei paragrafi "Deroghe" e "Immobilizzazioni", cui si rimanda, SDP per l'esercizio 2021 si è avvalsa della deroga prevista dall'art.60 al comma 7-bis della Legge 126/2020 approvata in data 13 ottobre 2020 così come modificata dall'art 1 comma 711 della Legge 234/2021 approvata in data 30 dicembre 2021 e successivamente dall'art. 3 comma 5-quinquiesdecies del D.L. 228/2021, sospendendo così gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali.

COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Costi di impianto e ampliamento	21	25	(4)
Totale	21	25	(4)

La voce include i costi di impianto e ampliamento delle società del Gruppo. Il valore residuo rappresenta i costi sostenuti principalmente per la costituzione delle nuove società del settore rinnovabili.

Gli ammortamenti sono pari ad Euro 7 migliaia.

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DI UTILIZZO DI OPERE DELL'INGEGNO

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Software	1.208	599	609
Totale	1.208	599	609

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic. 2021	Variazioni
Software	599	668	0	28	0	87	1.208	609
Totale	599	668	0	28	0	87	1.208	609

Il saldo della voce in oggetto è relativo ai costi sostenuti per l'acquisizione di software di base o per i relativi applicativi e licenze del sistema contabile gestionale integrato del Gruppo.

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

La voce viene di seguito dettagliata:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Concessioni (Allocazione differenza di consolidamento-Strada dei Parchi SpA)	27.788	27.788	0
Autorizzazione Parco Eolico Casalduni House S.r.l.	2.737	2.737	0
Autorizzazione Beleolico	17.439	0	17.439
Autorizzazione CW 1	848	0	848
Altre	846	780	66
Totale	49.658	31.305	18.353

Le autorizzazioni relative ai progetti da fonti rinnovabili verranno ammortizzate a partire dall'esercizio di entrata in funzione dei parchi che si realizzeranno.

Gli incrementi dell'esercizio pari ad Euro 18.353 migliaia, sono riferibili principalmente a:

- Euro 17.439 migliaia sono relativi al consolidamento della società BELEOLICO acquistata a maggio 2018 dalla Renexia Wind Offshore S.p.A. controllata della Renexia S.p.A.. BELEOLICO non è stata fino ad oggi consolidata in quanto destinata alla vendita. Tale operazione di cessione non si è perfezionata ed il management del Gruppo (BU rinnovabili) ha mutato la propria strategia aziendale qualificando lo stesso progetto quale strategico nell'ottica di creare e consolidare un portafoglio MW di Gruppo.
- Euro 848 migliaia sono relativi al consolidamento della partecipazione in CW1 acquistata a ottobre 2021 dalla Renexia S.p.A.. CW1 è attiva nello sviluppo di un impianto eolico composta da 3 aereogeneratori, della potenza complessiva di 9MW, da costruirsi nel comune di Cerignola (Foggia). CW1 è titolare della autorizzazione unica, ottenuta con decreto dirigenziale del 22/02/2018 n.2.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.092	598	494
Totale	1.092	598	494

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2021
Immobilizzazioni in corso e acconti	598	522	0	(28)	0	0	1.092
Totale	598	552	0	(28)	0	0	1.092

Gli incrementi dell'esercizio fanno riferimento principalmente ai costi sostenuti nell'esercizio dalla RENEXIA per lo sviluppo di iniziative finalizzate all'ottenimento di autorizzazioni uniche (ovvero all'acquisizione di società detentrici di autorizzazioni) nella provincia di Benevento. Tali oneri saranno rifatturati alle SPV eventualmente già costituite ovvero saranno oggetto di conferimento a SPV nel momento in cui si otterranno le autorizzazioni necessarie a

costruire. Si tratta, pertanto, di costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo e la cui recuperabilità è connessa alla ragionevole certezza di ottenere l'autorizzazione a costruire gli impianti.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Altre immobilizzazioni immateriali	7.594	7.638	(44)
Totale	7.594	7.638	(44)

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2021
Altre immobilizzazioni immateriali	7.638	0	22	0	0	22	7.594
Totale	7.638	0	22	0	0	22	7.594

Nel corso dell'esercizio non si registrano movimentazioni rilevanti della voce in commento.

Immobilizzazioni Materiali

La tabella sottostante mostra i saldi delle immobilizzazioni materiali nette al 31 dicembre 2021 e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Giu.2021	Variazioni
Terreni e fabbricati	76.470	217	2.406	0	0	964	73.317	(3.153)
Impianti e macchinari	12.295	4.660	652	517	0	3.724	13.096	801
Attrezzature industriali e commerciali	1.788	1.782	35	0	0	259	3.276	1.488
Altri beni	4.450	1.810	133	0	0	509	5.618	1.168
Beni gratuitamente devolvibili	1.038.924	0	0	0	0	0	1.038.924	0
Immobilizzazioni in corso	165.540	156.863	12	(517)	0	0	321.874	156.334
Totale	1.299.467	165.332	3.238	0	0	5.456	1.456.105	156.638

Si ricorda che come già descritto nei paragrafi "Deroghe" e "Immobilizzazioni", cui si rimanda, SDP per l'esercizio 2021 si è avvalsa della deroga prevista dall'art.60 al comma 7-bis della Legge 126/2020 approvata in data 13 ottobre 2020 così come modificata dall'art 1 comma 711 della Legge 234/2021 approvata in data 30 dicembre 2021 e successivamente dall'art. 3 comma 5-quinquiesdecies del D.L. 228/2021, sospendendo così gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali.

TERRENI E FABBRICATI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Terreni	52.135	52.872	(737)
Fabbricati	21.182	23.598	(2.416)
Totale	73.317	76.470	(3.153)

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2021	Variazioni
Terreni e fabbricati	76.470	217	2.406	0	0	964	73.317	(3.153)
Totale	76.470	217	2.406	0	0	800	73.317	(3.153)

Il saldo della voce (euro 73.317 migliaia) si decrementa di euro 3.153 migliaia rispetto al corrispondente valore del 31 dicembre 2020 (euro 76.470 migliaia). La variazione è imputabile essenzialmente all'effetto combinato di decrementi (euro 2.406 migliaia), ammortamenti (euro 964 migliaia) e investimenti dell'esercizio (euro 217 migliaia).

I decrementi dell'esercizio fanno principalmente riferimento per Euro 2.300 migliaia alla vendita di un'immobile di proprietà conclusa dalla TOTO RE.

Gli ammortamenti dell'esercizio pari ad Euro 964 migliaia fanno riferimento principalmente all'ammortamento dei compendi immobiliari detenuti dalla TOTO RE (Euro 684 migliaia) e dalla BU COSTRUZIONI (Euro 253 migliaia).

Il saldo della voce Terreni risulta così composto:

- Euro 43.169 migliaia corrispondono al valore di iscrizione dei terreni di proprietà della Alitec S.p.A.;
- Euro 1.122 migliaia rappresenta il valore dei terreni iscritti nel bilancio della Toto S.p.A. Costruzioni Generali;

- Euro 7.165 migliaia rappresenta il valore dei terreni iscritti nel bilancio della TOTO RE;
- Euro 459 migliaia rappresenta il valore dei terreni iscritti nel bilancio della società AVISUN;
- Euro 181 migliaia rappresenta il valore dei terreni iscritti nel bilancio della società BELEOLICO;
- Euro 39 migliaia rappresenta il valore dei terreni iscritti nel bilancio della società TOTO Holding S.p.A..

Si informa che, a garanzia dei finanziamenti concessi dagli istituti di credito ad alcune società del Gruppo, proprietarie dei terreni e dei fabbricati, è stata iscritta un'ipoteca immobiliare sugli stessi.

Conformemente a quanto richiesto dall'OIC 9, è stato effettuato il test di *impairment* in relazione al valore di carico al 31 dicembre 2021 del compendio di proprietà della Alitec S.p.A. per il quale si sono manifestati indicatori di possibili perdite di valore. La recuperabilità del valore di carico del compendio è stato verificato procedendo alla stima del valore d'uso utilizzando il piano pluriennale elaborato dalla società stessa che incorpora le proiezioni in termini di investimento, costi e ricavi per il periodo di costruzione e successiva commercializzazione del progetto. L'*impairment* è stato condotto utilizzando un piano avente orizzonte temporale pari a quella del progetto i cui flussi sono stati attualizzati ad un tasso pari al 8,13%. Il test di *impairment* ha confermato la recuperabilità del valore di carico del compendio iscritto in bilancio.

IMPIANTI E MACCHINARI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Impianti e macchinari	13.096	12.295	801
Totale	13.096	12.295	801

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2021	Variazioni
Impianti e macchinari	12.295	4.660	652	517	0	3.724	13.096	801
Totale	12.295	4.660	652	517	0	3.724	13.096	801

Il saldo della voce (euro 13.096 migliaia) presenta un incremento di euro 801 migliaia rispetto al medesimo valore registrato nel 2020 (euro 12.295 migliaia). Gli incrementi dell'esercizio pari ad euro 4.660 fanno riferimento agli investimenti effettuati principalmente da TOTO CG e dalle sue controllate appartenenti al settore costruzioni (euro 4.452 migliaia).

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano ad euro 3.724 migliaia.

I contratti di leasing sono stati contabilizzati utilizzando il metodo finanziario secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17. Si informa che nella voce impianti e macchinari sono stati iscritti beni in leasing appartenenti alle società TOTO S.p.A. Costruzioni Generali, Renexia S.p.A. SDP, TOTO Holding S.p.A. e Parchi Global Services S.p.A..

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Attrezzature industriali e commerciali	3.276	1.788	1.488
Totale	3.276	1.788	1.488

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2021	Variazioni
Attrezzature industriali e commerciali	1.788	1.782	35	0	0	259	3.276	1.488
Totale	1.788	1.782	35	0	0	259	3.276	1.488

La variazione netta della voce in oggetto è pari ad euro 1.488 migliaia e sconta essenzialmente l'effetto combinato di:

- Incrementi per euro 1.782 migliaia riferiti agli investimenti dell'esercizio effettuati principalmente da TOTO CG e controllate (euro 826 migliaia), da Parchi Global Services S.p.A. (euro 216 migliaia), da SDP (euro 685 migliaia);
- Ammortamenti dell'esercizio per euro 259 migliaia.

ALTRI BENI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Altri beni	5.618	4.450	1.168
Totale	5.618	4.450	1.168

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2021	Variazioni
Altri beni	4.450	1.810	133	0	0	509	5.618	1.168
Totale	4.450	1.249	133	0	0	509	5.618	1.168

Si tratta essenzialmente di mobili, arredi, macchine di ufficio, autovetture ed autocarri di proprietà del Gruppo.

BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Beni gratuitamente devolvibili	1.038.924	1.038.924	0
Totale	1.038.924	1.038.924	0

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2021	Variazioni
Beni gratuitamente devolvibili	1.038.924	0	0	0	0	0	1.038.924	0
Totale	1.038.924	0	0	0	0	0	1.038.924	0

I beni in esame sono esposti al loro costo storico di acquisizione o costruzione al netto dei relativi fondi di ammortamento. I beni gratuitamente devolvibili non hanno registrato movimentazioni nel corso dell'esercizio.

Lo stanziamento al fondo ammortamento delle immobilizzazioni gratuitamente reversibili avviene in relazione alle quote di ammortamento indicate nel piano economico finanziario che prevede quote variabili in relazione all'andamento dei proventi del traffico, al netto dei costi e delle spese di diretta imputazione.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Immobilizzazioni in corso	321.874	165.540	156.334
Totale	321.874	165.540	156.334

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Incrementi	Decrementi	Riclass./ Conf	Deconsolid.	Amm.to	Dic.2021	Variazioni
Immobilizzazioni in corso	165.540	156.863	12	(517)	0	0	321.874	156.334
Totale	165.540	156.863	12	(517)	0	0	321.874	156.334

Nel corso del 2021 le immobilizzazioni in corso e acconti registrano un incremento complessivo di Euro 156.334 migliaia rispetto al periodo precedente (Euro 165.540 migliaia).

Il saldo di Euro 321.874 migliaia include, per euro 196.446 migliaia, i valori registrati dalla SDP in relazione agli investimenti per la realizzazione di opere devolvibili che, alla data del 31 dicembre 2021, non erano ancora entrate in funzione e per le quali non era stato ancora ottenuto il collaudo definitivo da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Inoltre, risulta classificata in tale voce (per Euro 42.488 migliaia) il costo per l'assistenza alla progettazione degli interventi previsti nelle varie proposte di aggiornamento del PEF, attualmente in discussione con il MIMS. Una volta approvato il PEF tali oneri accessori verranno capitalizzati pro-quota sugli investimenti realizzati.

Nel corso dell'esercizio gli incrementi sono stati registrati:

- per Euro 65.071 migliaia relativi agli investimenti 2021 in SDP di cui appena descritto;
- per Euro 22.039 migliaia relativi agli acconti versati dalla TOTO CG in relazione all'acquisto di macchinari;
- per Euro 36.960 migliaia relativi alle capitalizzazioni di costi sostenuti dalla US WIND per la costruzione dei parchi eolici in sviluppo;
- per Euro 20.875 migliaia relativi alle capitalizzazioni di costi sostenuti dalla BELEOLICO per la costruzione del parco eolico in sviluppo nella rada esterna del porto di Taranto;
- per Euro 7.182 migliaia relativi alle capitalizzazioni di costi sostenuti dalla MED WIND per le attività preliminari di sviluppo e costruzione del parco eolico al largo del Porto di Trapani;
- per Euro 3.593 migliaia relativi alle capitalizzazioni dei costi sostenuti dalla PECH per la costruzione del parco eolico in sviluppo;
- Euro 613 migliaia relativi agli altri investimenti nelle restanti società del Gruppo

Immobilizzazioni Finanziarie

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Partecipazioni	2.729	2.561	168
Crediti	10.614	35.563	(24.949)
Altri titoli	0	803	(803)
Totale	13.343	38.927	(25.584)

PARTECIPAZIONI

L'importo delle partecipazioni ammonta ad Euro 2.729 migliaia (Euro 2.561 migliaia nel 2020) ed è costituito da:

- partecipazioni in imprese collegate della TOTO S.p.A. Costruzioni Generali per Euro 2.682 migliaia (Euro 2.514 migliaia nel 2020) e della TH per Euro 26 migliaia (Euro 0 migliaia nel 2020);
- partecipazioni in altre imprese per Euro 47 migliaia (Euro 47 migliaia nel 2020).

IMPRESE COLLEGATE

Denominazione (Importi in €/'000)	Metodo di Valutazione	Capitale Sociale	%	Patrimonio Netto	Utile (Perdita) dell'esercizio	Valore in Bilancio
San Benedetto VdS scarl	Costo	10	36,0%	10	-	4
Intermodale Srl	Patrimonio Netto	8.000	49,9%	5.262	(712)	2.649
Novigal scarl	Costo	10	33,12%	10	-	3
Tagfin Srl	Patrimonio Netto	14	25,00%	103	39	26
Totale					(673)	2.682

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO SCARL

Società consortile, senza scopo di lucro, costituita il 23 luglio 2007 ai sensi dell' art. 23 bis della Legge 584/77, tra Vianini SpA (54%) Toto S.p.A. Costruzioni Generali (36%) e Profacta S.p.A. (10%) in seguito all'affidamento in favore dell'associazione temporanea formata tra le stesse tre imprese, dell'appalto integrato (ex art. 19 comma 1 lettera b della Legge 109/94) avente come oggetto l'esecuzione dei "Lavori per l'adeguamento del tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello – Tratto La Quercia Badia Nuova – Lotti 6 e 7" - Ente appaltante Autostrade per l'Italia S.p.A.. Il valore della partecipazione in bilancio è pari al costo di acquisto.

NOVIGAL SCARL

Società consortile, senza scopo di lucro, costituita ai sensi degli art. 96 D.P.R. 21/12/1999 n. 554 fra la Dec S.p.A. (67%) e la Toto S.p.A. (33%) in seguito all'affidamento da parte del Comune di Potenza in favore dell'associazione temporanea formata tra le stesse due imprese, dell'esecuzione delle opere per la realizzazione del "Nodo viario Complesso del Galitello" nel Comune stesso.

INTERMODALE SRL

INTERMODALE è stata costituita in data 08 aprile 2008 quale società di progetto ai sensi dell'articolo 156 D.lgs. 163/2003. La società ha per oggetto l'esecuzione della convenzione sottoscritta in data 10 gennaio 2008 dalla Regione Abruzzo e dall'Associazione Temporanea d'Impresa tra la Dino Di Vincenzo & C. S.p.A. e la Toto S.p.A. La convenzione prevede tra l'altro l'esecuzione della progettazione, la realizzazione, la gestione e la manutenzione delle opere di completamento dell'Interporto della Val Pescara sito in Manoppello (PE), oltre che la gestione economico funzionale e la manutenzione degli interventi già realizzati dalla Interporto Val Pescara S.p.A..

I dati riguardanti il Patrimonio Netto e il risultato d'esercizio si riferiscono al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 che evidenzia una perdita pari a euro 712.523.

Il criterio di valutazione della partecipazione adottato è il metodo del patrimonio netto (euro 2.649 migliaia).

Si informa che il valore di indennizzo che il concedente dovrebbe riconoscere al concessionario nella fattispecie di recesso dal contratto di concessione permetterà di recuperare le svalutazioni ad oggi consuntivate. La Convenzione, infatti, disciplina le modalità di recesso del concessionario nel caso di mancato accordo sul

riequilibrio del PEF e i meccanismi di calcolo del valore di indennizzo, il quale, qualora si verificasse la fattispecie del recesso contrattuale, consentirebbe il pieno recupero dell'originale valore di iscrizione.

Con riferimento al processo di revisione del Piano Economico Finanziario della INTERMODALE si segnala che, considerata l'inerzia delle Regione Abruzzo, l'ATI ha notificato nel corso del 2017 un atto di citazione, dinanzi al Tribunale del L'Aquila per richiedere che sia accertato e dichiarato il suo diritto alla revisione del Piano economico-finanziario relativo alla Convenzione che permetterebbe da subito il riequilibrio economico e finanziario. Il giudizio è stato incardinato con il numero di RG 1309/2017.

La Regione Abruzzo si è costituita in giudizio sollevando eccezioni e contestando la fondatezza delle pretese della INTERMODALE ed ha proposto, in via riconvenzionale, domanda di nullità parziale o annullabilità della Convenzione e dell'art. 21 della stessa. Nella prima udienza tenutasi il 6 novembre 2018 i legali, di INTERMODALE hanno ribadito le ragioni circa l'infondatezza dell'avversa domanda riconvenzionale di nullità parziale ed hanno formulato domanda, nella denegata ipotesi in cui il Giudicante dovesse accogliere la domanda di cui sopra, di accertamento della responsabilità precontrattuale della Regione per aver dato causa alla nullità parziale del contratto. Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle memorie ed ha rinviato la causa per l'esame delle istanze istruttorie alla data del 14 maggio 2019.

Dopo il deposito delle memorie di cui all'art. 183 comma 6 c.p.c., lo scorso 28 ottobre 2019 si è tenuta l'udienza per l'esame delle istanze istruttorie. Nell'occasione i legali di INTERMODALE hanno insistito per l'ammissione di CTU, e il giudice si è riservato la relativa decisione. In seguito il Giudice ha disposto la Consulenza Tecnica fissando udienza al 18 maggio 2020 per la nomina ed il giuramento dello stesso.

L'udienza per tali incombenzi è stata poi rinviata d'ufficio (a causa dell'emergenza COVID-19) al 21 dicembre 2020. Nell'occasione il Giudice ha revocato il precedente incarico nominando nuovi periti. I periti hanno prestato giuramento in data 5 marzo 2021.

I detti CTU hanno depositato nel mese di ottobre 2021, nel rispetto dei termini concessi, le loro rispettive memorie provvisorie, da sottoporre alle controdeduzioni dei CTP. In particolare il Dott. Tempesta ha valutato che per il riequilibrio del PEF fino a tutto l'anno 2014 sia necessario l'importo di Euro 10.900 migliaia, a fronte dell'importo determinato dalla Interporto in Euro 13.900 migliaia. Ha inoltre valutato che il detto importo debba essere posto a carico di ciascuna delle parti nelle stesse percentuali con cui ciascuna di esse si è fatta carico dell'investimento necessario per la realizzazione dell'Interporto (Regione 66%, Intermodale 34%), e che quindi la Regione debba riconoscere alla Interporto il solo importo di Euro 7.194 migliaia (Euro 10.900 migliaia x 66%). A parte la riduzione dell'importo, va rilevato che la valutazione del CTU sulla suddivisione percentuale di esso non è condivisibile, e comunque non ha alcun riferimento alla normativa vigente ed al contratto che regola la concessione. Pertanto sarà contestata dai CTP della Società nelle loro controdeduzioni, ed in seguito dai Legali della Società nelle loro memorie conclusionali, come pure sarà contestata la riduzione dell'importo rispetto a quello quantificato dalla Società.

TAGFIN SRL

In data 22 luglio 2021 TOTO Holding S.p.A. ha acquisito una partecipazione di collegamento (25%) in Tag Fin S.r.l., per un corrispettivo di euro 13 migliaia sottoscrivendo l'aumento di capitale deliberato dalla Tag Fin S.r.l. stessa. Tag Fin S.r.l. è una società operante nel settore dell'editoria digitale.

ALTRE IMPRESE

Denominazione (Importi in Euro migliaia)	Metodo di Valutazione	Capitale Sociale	%	Valore in Bilancio (€/1000)
Compagni Aerea Italiana SpA (CAI; ex-Alitalia)	Costo	373.568	0,06%	3
Mediapharma Srl	Costo	117	5,00%	15
Janus PharmaSrl	Costo	60	15,87%	6
Altre minori	Costo			23
Totale				47

Rispetto al 31 dicembre 2020 la voce risulta invariata.

CREDITI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Crediti verso controllate	0	30.460	(30.460)
Crediti verso collegate	4.844	5.019	(175)
Crediti vs altri	5.770	84	5.686
Totale	10.614	35.563	(24.949)

CREDITI VERSO CONTROLLATE

Il decremento della voce, pari ad euro 30.460 migliaia, è dovuto al consolidamento della partecipazione detenuta dalla Renexia Wind Off Shore S.p.A. in Beleolico S.r.l. così come già descritto nel paragrafo "Perimetro di Consolidamento".

CREDITI VERSO COLLEGATE

Il credito verso imprese collegate (Euro 4.844 migliaia) si riferisce principalmente al credito fruttifero di interessi verso la società Intermodale Srl (Euro 4.589 migliaia).

CREDITI VERSO ALTRI

La movimentazione della voce viene di seguito rappresentata:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Incrementi	Riclassifiche	Rimborsi	Dic. 2021
Crediti vs altri	84	5.698	0	(12)	5.770
Totale	84	5.698	0	(12)	5.770

L'incremento dell'esercizio (euro 5.698 migliaia) è costituito principalmente dal deposito, da parte della TH, di una somma di euro 5.690 migliaia a fronte di una proposta di acquisto di una partecipazione minoritaria. La proposta è stata accettata nel corso del 2022.

Il fondo svalutazione crediti non ha registrato movimentazioni nel corso dell'esercizio:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Acc.ti	Riclassifiche	Dic. 2021
Fondo svalutazione crediti	1.596	0		1.596
Totale	1.596	0	0	1.596

ALTRI TITOLI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Altri titoli	0	803	(803)
Totale	0	803	(803)

Il decremento della voce Altri Titoli è riferibile all'incasso avvenuto nell'esercizio, delle obbligazioni di un istituto di credito da parte della TH.

Rimanenze

Le rimanenze del 2021 ammontano ad Euro 277.752 migliaia (Euro 182.880 migliaia nel 2020). Il dettaglio del saldo risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	13.661	13.760	(99)
Lavori in corso su ordinazione	214.542	145.850	68.692
Prodotti finiti e merci	2.574	3.203	(629)
Acconti	46.975	20.067	26.908
Totale	277.752	182.880	94.872

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo include le giacenze di materiali che saranno utilizzati nel ciclo produttivo presenti alla data di chiusura del bilancio di esercizio presso i cantieri e presso i depositi del Gruppo. La voce rileva nel corso dell'esercizio un decremento pari a euro 99 migliaia.

Le rimanenze di lavori in corso su ordinazione presentano un saldo di Euro 214.542 migliaia (Euro 145.850 migliaia al 31 dicembre 2020) e sono riferibili principalmente alla TOTO S.p.A. Costruzioni Generali per Euro 156.791 migliaia (Euro 136.776 migliaia nel 2020), alla Renexia Services S.r.l. per Euro 55.795 migliaia (Euro 3.988 migliaia nel 2020) e ad Infraengineering S.r.l. per Euro 1.956 (Euro 5.086 migliaia nel 2020).

Per meglio comprendere l'evoluzione delle rimanenze per lavori in corso su ordinazione si presenta di seguito una tabella riepilogativa con successivo commento delle variazioni significative riguardanti le società:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Incrementi	Decrementi	Dic. 2021
Toto S.p.A. Costruzioni Generali	136.776	156.791	(136.776)	156.791
Renexia Services S.r.l.	3.988	55.795	(3.988)	55.795
Infraengineering S.r.l.	5.086	1.956	(5.086)	1.956
Totale	145.850	214.542	(145.850)	214.542

TOTO S.P.A. COSTRUZIONI GENERALI

Il saldo della voce, pari a Euro 156.791 migliaia, include principalmente il valore delle commesse in portafoglio determinato come differenza tra la produzione effettuata e l'ultimo SAL accertato dai committenti per ciascuna commessa alla data del 31 dicembre 2021 (Euro 14.080 migliaia), i costi pre-operativi (Euro 20.419 migliaia) e maggiori corrispettivi richiesti ai committenti (claims) per complessivi Euro 122.292 migliaia.

Nella valutazione delle riserve per lavori "Claims" si è tenuto conto delle stime effettuate dagli specifici settori aziendali preposti (predisposte in base alla tipologia di ciascuna riserva, di cui è stata valutata la fondatezza giuridica e la capacità economica). Gli Amministratori ritengono che le richieste di corrispettivi aggiuntivi, alcune delle quali, oggetto di contenzioso avranno esito favorevole e che pertanto i suddetti valori saranno recuperabili sia sulla base di esperienze degli esercizi precedenti sia tenuto conto di valutazioni e pareri rilasciati da professionisti esperti indipendenti.

RENEXIA SERVICES S.R.L.

Il saldo dei lavori in corso su ordinazione (Euro 55.795 migliaia rispetto a Euro 3.988 migliaia registrato il 31 dicembre 2020) rappresenta il valore percentuale di avanzamento lavori delle commesse relative:

- alla costruzione del parco eolico di proprietà di PECH per Euro 1.955 migliaia;
- alla costruzione del parco eolico di proprietà della Beleolico S.r.l. per Euro 53.840 migliaia.

INFRAENGINEERING S.R.L

Il saldo dei lavori in corso su ordinazione (Euro 1.956 migliaia rispetto a Euro 5.086 migliaia registrato il 31 dicembre 2020) fa riferimento a lavori eseguiti per i quali non tutti i requisiti per la fatturazione sono maturati.

La voce "**Prodotti finiti e merci**" presenta un saldo di euro 2.574 migliaia (euro 3.203 migliaia nel 2020) come di seguito dettagliata:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Incrementi	Decrementi	Dic.2021
Prodotti finiti e merci (BU Costruzioni)	3.203	0	(629)	2.574
Totale	3.203	0	(629)	2.574

La voce si decrementa di euro 629 migliaia: il decremento fa riferimento agli immobili detenuti dalla società Ambra S.r.l.. La società nel corso dell'esercizio ha venduto alcuni immobili e ha provveduto ad adeguare il valore di iscrizione delle unità immobiliari in vendita (e che costituiscono il complesso Agorà di cui la Ambra è proprietaria) al valore di mercato.

La voce "**Acconti**" si incrementa di euro 26.908 migliaia; i relativi saldi vengono di seguito dettagliati.

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Acconti	46.975	20.067	26.908
Totale	46.975	20.067	26.908

L'incremento è riferibile essenzialmente alla Renexia Services S.r.l. (per euro 43.019 migliaia) ed include gli anticipi erogati ai fornitori nel 2021 per l'acquisto delle forniture necessarie alla realizzazione delle proprie commesse in portafoglio.

Crediti

Il dettaglio dei crediti, classificati per scadenza e con le variazioni rispetto al precedente esercizio, risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Verso clienti	37.061	0		37.061	35.133	1.928
Verso controllate	0			0	129	(129)
Verso collegate	214			214	214	0
Per crediti tributari	52.039			52.039	30.830	21.209
Per imposte anticipate	97.625			97.625	97.061	564
Verso altri	173.087	13.477	178	186.742	145.285	41.457
Totale	360.026	13.477	178	373.681	308.652	65.029

In riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2427 n. 6 del Codice Civile circa la ripartizione dei crediti per area geografica, di seguito si presenta il dettaglio riepilogativo.

Crediti per area geografica	Verso clienti	Verso collegate	Per crediti tributari	Per imposte anticipate	Verso altri	Totale
Italia	35.662	214	51.994	97.625	186.574	372.069
UE	1.399		45		168	1.612
Extra UE	0					0
Totale	37.061	214	52.039	97.625	186.742	373.681

CREDITI VERSO CLIENTI

Descrizione (importi in €/000)	Dic.2021	Dic. 2020	Variazioni
Verso clienti	37.061	35.133	1.928
Totale	37.061	35.133	1.928

Il saldo della voce al 31 dicembre 2021 (euro 37.061 migliaia contro euro 35.133 migliaia del 2020) è costituito principalmente dai crediti:

- della società TOTO CG e dalle sue controllate per euro 29.033 migliaia (euro 23.255 migliaia nel precedente esercizio) al netto del fondo svalutazione crediti e
- della SDP per euro 7.637 migliaia (euro 8.428 migliaia nel 2020).

L'incremento del saldo 2021 è riconducibile principalmente alla BU Costruzioni in relazione alle fatturazioni effettuate e da effettuare per i lavori riconosciuti dai committenti nell'esercizio 2021.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti verso clienti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che, al 31 dicembre 2021, risulta complessivamente pari ad euro 1.683 migliaia.

Il fondo svalutazione crediti ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Acc.ti	Utilizzi/deconsolidamento	Dic. 2021
Fondo svalutazione crediti	1.964	250	(531)	1.683

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

I crediti in oggetto ammontano ad euro 214 migliaia al 31 dicembre 2021 e non registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente. Il saldo si riferisce principalmente al credito verso la società Intermodale S.r.l..

CREDITI TRIBUTARI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Crediti per IVA	46.637	24.631	22.006
IVA chiesta a rimborso	2.014	2.496	(482)
Altri Crediti tributari	3.388	3.703	(315)
Totale	52.039	30.830	21.209

La voce dettagliata nella tabella precedente presenta un significativo incremento dei Crediti per IVA per Euro 22.006 migliaia, essenzialmente riferibile al valore di bilancio della SDP (euro 4.592 migliaia), della APFL (euro 9.701 migliaia), della BU Costruzioni (Euro 17.586), della RENEXIA SERVICES (Euro 1.548 migliaia), della PECH (Euro 3.574 migliaia) e della BELEOLICO (Euro 8.570 migliaia).

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Imposte anticipate	97.625	97.061	564
Totale	97.625	97.061	575

La voce in esame presenta un saldo al 31 dicembre 2021 di euro 97.625 migliaia rispetto ad euro 97.061 migliaia del 31 dicembre 2020.

L'incremento è determinato principalmente da un duplice effetto contrario da un lato sono state iscritte imposte anticipate per Euro 5.763 migliaia su USWIND e per Euro 2.677 su BELEOLICO, dall'altro c'è stato un utilizzo di Euro 3.809 migliaia su TH, Euro 3.575 migliaia sulla BU Costruzioni e Euro 1.245 migliaia su SDP.

L'iscrizione, per le imposte anticipate calcolate sulle perdite fiscali di esercizi precedenti, si fonda sul presupposto che, sulla base delle previsioni di risultati economici futuri, previsti nel Piano Industriale 2021 – 2027, approvato dal Gruppo, sussista la ragionevole certezza del recupero delle imposte anticipate con i relativi imponibili fiscali generabili dalla gestione nei limiti previsti dalla normativa vigente.

ALTRI CREDITI

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Crediti verso altri	186.742	145.285	41.457
Totale	186.742	145.285	41.457

Il saldo della voce in oggetto risulta pari ad Euro 186.742 migliaia (Euro 145.285 migliaia al 31 dicembre 2020). La variazione di Euro 41.457 è stata determinata principalmente da:

- i. incremento riferito alla SDP (per euro 25.010 migliaia) dovuto principalmente all'iscrizione dei crediti verso il MIMS a titolo di recupero del mancato adeguamento tariffario;
- ii. incremento riferito alla BU Costruzioni (per euro 11.521 migliaia) è principalmente dovuto al vincolo effettuato in favore di un primario istituto di credito nell'ambito di operazioni di anticipo ricevute.

La voce, inoltre, accoglie anche crediti verso parti correlate (euro 6.903 migliaia), derivanti da transazioni regolate a normali condizioni di mercato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti verso altri al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che, al 31 dicembre 2021, risulta pari ad Euro 3.521 migliaia.

Il fondo svalutazione crediti ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Acc.ti	Utilizzi	Dic.2021
Fondo svalutazione crediti	3.180	341	0	3.521
Totale	3.180	341	0	3.521

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Partecipazioni in imprese controllate	0	25.719	(25.719)
Altre Partecipazioni	47	0	47
Altri titoli	0	0	0
Totale	47	25.719	(25.672)

La voce "Altre Partecipazioni" accoglie il valore delle quote della Intersun S.r.l. detenute (5% del capitale), che saranno cedute al verificarsi di determinate condizioni prevista dal contratto di cessione. La maggioranza della società (95%) è stata ceduta in data 18 settembre 2020.

Il decremento (Euro 25.672 migliaia) rispetto al 31 dicembre 2020 è riferito alla partecipazione in Beleolico S.r.l. consolidata a partire dal corrente esercizio, come già illustrato nel paragrafo "Perimetro di Consolidamento" del presente documento.

Disponibilità liquide

La voce, complessivamente pari a Euro 86.152 migliaia, include il saldo dei depositi bancari e postali per euro 85.438 migliaia e quello delle disponibilità liquide nelle casse per Euro 714 migliaia.

Per completezza di informativa, si precisa che le disponibilità liquide del gruppo sono in parte commisurate agli impegni presi nelle operazioni di finanziamento su basi "no recourse" (project/asset financing): tali somme, pertanto, rappresentano cassa disponibile limitatamente allo specifico progetto o asset finanziato.

Beni destinati alla vendita

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Beni destinati alla vendita	34.779	39.084	(4.305)
Totale	34.779	39.084	(4.305)

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2020	Incrementi	Decrementi	Dic. 2021
Beni destinati alla vendita	39.084	0	(4.305)	34.779
Totale	39.084	0	(4.305)	34.779

La voce comprende immobilizzazioni materiali destinate alla vendita, in particolare terreni, fabbricati e aree industriali per complessivi euro 12.208 migliaia e macchinari industriali per Euro 22.571 migliaia.

Il valore dei macchinari industriali destinati alla vendita include quello della fresa TBM HERRENKNECHT S-574, pari a Euro 22.571 migliaia, identificata all'interno del Gruppo con il nome di "Martina".

La TBM MARTINA è stata acquistata dalla TOTO CG nel 2010 allo scopo di eseguire lo scavo della galleria "Sparvo", parte del progetto di adeguamento dell'autostrada A1, Milano – Napoli, nel tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello.

La TBM "Martina", è attualmente inutilizzata e destinata alla vendita e pertanto è valutata al minore tra il valore netto contabile e il presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, determinato come il suo fair value al netto dei costi di vendita (valore recuperabile).

La voce include terreni, fabbricati e aree industriali non ritenuti necessari allo sviluppo del business e conseguentemente sono stati destinati alla vendita. Tali attività sono valutate al minor tra il valore netto contabile e il valore di presumibile realizzo, determinato come il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Il decremento della voce "Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita", pari a Euro 4.305 migliaia, è riconducibile principalmente alle svalutazioni effettuate, nel corso dell'esercizio 2021, in relazione alla valutazione della TBM Martina per euro 2.782 migliaia e ai terreni, fabbricati e aree industriali per Euro 1.348 migliaia.

Ratei e Risconti attivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

La voce, il cui saldo è pari ad Euro 15.177 migliaia (Euro 14.401 migliaia al 31 dicembre 2020), fa riferimento unicamente ai risconti attivi.

I risconti attivi sono riconducibili essenzialmente alle società:

- US Wind Inc. per Euro 9.005 migliaia principalmente relativi ai pagamenti effettuati dalla società alle autorità statunitensi (quali ONRR Department of Interior) e ai proprietari dell'aeree interessate per poter iniziare le attività propedeutiche all'ottenimento dell'autorizzazione e della costruzione del parco eolico

off-shore sulle coste del Maryland; si informa, sulla base di quanto previsto dai vigenti principi contabili, che i risconti che verranno rilasciati oltre i 12 mesi sono pari ad Euro 5.794 migliaia;

- TOTO S.p.A. Costruzioni Generali per Euro 2.943 migliaia;

Si tratta prevalentemente di premi assicurativi, interessi di dilazione su rateizzazioni d'imposte e contributi, canoni anticipati per leasing, affitti e locazioni e oneri di urbanizzazione.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto risulta pari a Euro 280.927 migliaia (Euro 236.613 migliaia al 31 dicembre 2020): rispetto all'esercizio precedente la voce registra un incremento pari ad Euro 44.014 migliaia, dettagliato nelle tabelle degli allegati 3 e 4 al presente bilancio. La variazione è determinata essenzialmente al decremento delle perdite portate a nuovo (Euro 55.198 migliaia), al decremento dell'utile di esercizio (Euro 21.691 migliaia) e dalla variazione della riserva per operazioni di copertura dei flussi registrate principalmente nella SDP (Euro 9.342 migliaia).

Si ricorda che il valore del Patrimonio Netto di Gruppo risulta notevolmente ridotto a fronte della rilevazione al *fair value* delle riserve di cash flow hedging, negative per Euro 35.343 migliaia, a fronte di operazioni di copertura delle possibili oscillazioni di tassi di interesse.

Si ricorda infine che, come previsto dall'art.2426 del codice civile, le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite.

Fondi Rischi ed Oneri

La composizione della voce risulta così dettagliata:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Fondi per imposte	36.942	19.746	17.196
Strumenti finanziari derivati passivi	48.875	61.912	(13.037)
Altri fondi rischi	39.089	27.479	11.610
Totale	124.906	109.137	15.769

FONDI PER IMPOSTE

Il fondo imposte comprende anche le passività per imposte differite relative a differenze temporanee tassabili in futuri esercizi.

L'incremento dell'esercizio pari ad Euro 17.196 migliaia è riconducibile principalmente alla rilevazione su SDP (per Euro 17.586 migliaia) di imposte differite in riferimento agli ammortamenti sospesi ai sensi della deroga introdotta dall'art.60, comma 7-bis della legge 13 ottobre 2020 n.126 e successive modifiche.

FONDO PER STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI

Il fondo accoglie il fair value negativo sui contratti derivati sottoscritti con finalità di copertura delle possibili oscillazioni dei tassi di interesse applicati sui finanziamenti e la valorizzazione al *fair value* dell'opzione Call prevista dall'accordo di cessione della quota di minoranza in US WIND da parte di RENEXIA. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Strumenti finanziari derivati". Il saldo di fine esercizio fa riferimento per Euro 46.554 migliaia al fondo

iscritto dalla SDP e per Euro 2.005 migliaia dalla BELEOLICO relativamente alla copertura sul tasso d'interesse e per Euro 316 migliaia al fondo iscritto dalla RENEXIA relativamente alla valorizzazione dell'opzione Call.

ALTRI FONDI RISCHI

La voce "Altri fondi rischi" presenta un saldo pari ad Euro 39.089 migliaia contro Euro 24.479 migliaia del precedente esercizio. L'Incremento (Euro 11.610 migliaia) è attribuibile principalmente agli accantonamenti stanziati dalla BU Costruzioni, dalla SDP e dalla USWIND e al rilascio da parte di RENEXIA.

Viene di seguito dettagliata la voce "Altri fondi rischi" riepilogandone le suddivisioni per società:

TOTO Holding S.p.A. (Euro 741 migliaia)

La voce include oneri probabili per accadimenti di competenza di esercizi precedenti che troveranno manifestazione finanziaria nel prossimo futuro.

TOTO S.p.A. Costruzioni Generali (Euro 11.827 migliaia)

La voce è costituita da:

- accantonamenti relativi ad oneri per polizze decennali postume per Euro 3.735 migliaia;
- eventuali oneri futuri pari ad Euro 3.864 migliaia che TOTO CG potrà subire a seguito della decisione di recedere dal contratto relativo alla commessa nella Repubblica Ceca e ciò a causa di un elevato livello di contenzioso ed una forte contrapposizione tra le due parti contrattuali che hanno impedito di raggiungere un accordo con il Cliente sulle modifiche da apportare al progetto;
- indennità dovute per l'occupazione temporanea dei terreni richieste dall'ANAS in occasione in relazione alla commessa La Spezia (Euro 560 migliaia);
- costi per smobilizzo cantiere per Euro 777 migliaia;
- oneri per Euro 2.891 migliaia, stanziati nell'esercizio 2021, da riconoscere a un finanziatore per un'operazione di cartolarizzazione e che matureranno al momento dell'incasso delle riserve cedute con l'operazione.

APFL (Euro 96 migliaia)

Si tratta del fondo di dotazione stanziato per la liquidazione della società irlandese.

Strada dei Parchi S.p.A. (Euro 18.348 migliaia)

- *Fondo per Manleva ANAS Euro 4.082 migliaia - Euro 4.082 migliaia al 31 dicembre 2020*
La voce si riferisce all'onere, assunto in sede di stipula della convenzione, per la manleva rilasciata all'ANAS per i rischi derivanti dal rapporto di gestione ex Legge 06/04/1977 n.106.
- *Fondo per spese di ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili (Euro 8.538 migliaia - Euro 8.000 migliaia al 31 dicembre 2020)*
Il fondo al 31 dicembre 2021 accoglie i costi per manutenzioni programmate non ricorrenti relative ad impianti tecnologici.
- *Fondo rischi per sanzioni e penali da Convenzione Unica (Euro 4.928 migliaia - Euro 1.833 migliaia al 31 dicembre 2020)*

La voce comprende principalmente accantonamenti per probabili passività a fronte di dispute in corso il cui esito dovrebbe essere definito nel corso dei prossimi esercizi.

Renexia S.p.A. (euro 0 migliaia)

Il fondo si è decrementato per Euro 3.487 migliaia, a seguito della definizione del contenzioso instaurato da Energy & Technical Services S.r.l. ("ETS") nei confronti di C.v.a. S.p.A. in relazione alla vendita della partecipazione in Ponte Albanito S.r.l. (avvenuta nel gennaio 2015). Nel corso del 2021 la Società ha proceduto a indennizzare il nuovo proprietario C.v.a. S.p.A. secondo quanto previsto dalla sentenza del Tribunale dell'Aquila.

US Wind Inc (Euro 8.077 migliaia)

I fondi si incrementano per Euro 7.862 migliaia (Euro 64 migliaia al 31 dicembre 2020) accogliendo principalmente i premi accantonati a favore del personale da riconoscere nel momento di avveramento delle condizioni previste per la maturazione del diritto.

Trattamento Fine Rapporto

Il dettaglio del fondo espresso per società risulta essere il seguente:

Società (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
TOTO Holding SpA	370	405	(35)
TOTO CG (subconsolidato)	472	459	13
Infraengineering Srl	373	363	10
Parchi Global Services SpA	865	729	136
Strada dei Parchi SpA	6.252	6.604	(352)
Toto Real Estate Srl	28	27	1
Avisun S.r.l.	9	7	2
Renexia SpA	119	138	(19)
Renexia Services Srl	49	34	15
Totale	8.537	8.766	(229)

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate (per le società del Gruppo con più di 50 dipendenti solo fino al 31 dicembre 2006) a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende (per le società del Gruppo con più di 50 dipendenti) le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Debiti

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione (importi in €/000)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Obbligazioni	6.074	138.588	39.979	184.641	115.339	69.302
Debiti verso soci x finanziamenti	0	1.999	0	1.999	2.964	(965)
Debiti verso banche	80.649	330.842	83.067	494.558	444.637	49.921
Debiti verso altri finanziatori	215.961	147.785	461.288	825.034	804.440	20.594
Acconti	43.981	0	0	43.981	28.199	15.782
Debiti verso fornitori	189.697	21.255	0	210.952	160.647	50.305
Debiti verso controllate	0	0	0	0	31.007	(31.007)
Debiti verso collegate	27	0	0	27	12	15
Debiti tributari	92.647	7.196	0	99.843	87.258	12.585
Debiti verso istituti di previdenza e di sic.	17.719	777	0	18.496	14.536	3.960
Altri debiti	19.763	1	0	19.764	26.006	(6.242)
Totale	666.518	648.443	584.334	1.899.295	1.715.045	184.250

La ripartizione dei debiti per area geografica viene di seguito rappresentata:

Debiti per area geografica	Obbligazioni	Verso soci per finanz.	Verso banche	Verso altri finanziatori	Acconti	Verso fornitori	Verso collegate	Tributari	verso ist.previdenza	Verso altri	Totale
Italia		1.999	491.352	824.146	29.335	203.375	27	99.833	18.475	19.669	1.688.211
UE	84.546		3.206		14.646	2.520		10	21	78	105.027
Extra UE	100.095			888		5.057		0		17	106.057
Totale	184.641	1.999	494.558	825.034	43.981	210.952	27	99.843	18.496	19.764	1.899.295

OBBLIGAZIONI

Le obbligazioni risultano pari ad Euro 184.641 migliaia (Euro 115.339 migliaia nel 2020) e fanno riferimento a:

- RENEXIA WIND per euro 26.326 migliaia accoglie il debito nei confronti degli obbligazionisti che hanno sottoscritto il prestito obbligazionario emesso dalla Società nel corso del 2018. La quota entro 12 mesi ammonta ad euro 3.568 migliaia ed è composta (i) dalla quota interessi, maturati al 31 dicembre 2021, a favore degli obbligazionisti (euro 1.645 migliaia), da liquidare entro giugno 2022 e (ii) dalla quota capitale da rimborsare sempre nel corso del 2022 (euro 1.924 migliaia).
- RENEXIA PECH per euro 11.051 migliaia accoglie il debito nei confronti degli azionisti per il prestito emesso nel corso del 2019. Il debito verso obbligazionisti a breve, pari ad euro 1.956 migliaia, è costituito dalla quota capitale con scadenza 31 dicembre 2021 (euro 1.000 migliaia) e dalla quota interessi in scadenza al 31 dicembre 2021 (euro 956 migliaia). Si ricorda che la Società, nel mese di dicembre 2021 ha pattuito con gli obbligazionisti di postergare il pagamento delle cedole scadenti il 31 dicembre 2021, a giugno 2022;
- PECH per ad euro 47.169 migliaia prestito emesso in data 23 dicembre 2020. Il debito comprende gli interessi maturati al 31 dicembre 2021 (euro 550 migliaia) da corrispondere nell'esercizio 2022;
- US WIND per euro 100.095 migliaia in relazione all'operazione di prestito in essere.

Si rimanda alla nota "Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo" del presente documento, per una più puntuale descrizione delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari emessi.

DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche per c/c di corrispondenza, apertura di credito, anticipi contratto, anticipi fatture e per mutui ipotecari comprensivi della sorte capitale, interessi ed oneri accessori maturati, risultano pari ad Euro 494.558 migliaia (Euro 444.637 migliaia nel 2020) ed hanno registrato un incremento di euro 49.921 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020.

Il debito verso banche dettagliato per natura presenta i seguenti valori confrontati con il corrispondente saldo dell'esercizio precedente:

Debiti verso banche	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Asset Finance	1.329	1.823	(494)
Project Finance	446.214	401.836	44.378
Autoliquidanti	24.466	21.925	2.541
Corporate Debts	22.549	19.053	3.496
Totale	494.558	444.637	49.921

ASSET FINANCE

Gli "Asset Finance" rappresentano i debiti sottoscritti con garanzie reali sui beni di proprietà e registrano il decremento di Euro 494 migliaia riconducibile a:

- Business Unit Costruzioni per Euro 266 migliaia;
- TOTO RE per Euro 228 migliaia.

Parte di tali mutui sono assistiti da garanzia reale su beni immobili di proprietà del Gruppo.

PROJECT FINANCE

I debiti strutturati in regime di "Project Finance" registrano un incremento di Euro 44.378 migliaia a seguito di un duplice effetto contrario:

- decremento per Euro 30.477 migliaia per effetto del rimborso della quota annuale del finanziamento (no recourse) concesso nel 2011 alla SDP da un pool di banche nazionali e internazionali;
- incremento per Euro 74.855 migliaia per effetto del consolidamento della controllata BELEOLICO.

AUTOLIQUIDANTI

I debiti di natura "Autoliquidante" si incrementano di Euro 2.541 migliaia passando da Euro 21.925 migliaia del 2020 ad Euro 24.466 migliaia del 2021. La variazione è determinata da:

- incrementi registrati da INFRA per Euro 10.000 migliaia;
- decrementi di linee utilizzate dalla società TOTO CG (anticipi SIL/SAL e ad anticipi "Contratti") per Euro 7.456 migliaia.

CORPORATE

I debiti di natura "Corporate" registrano un incremento di Euro 3.496 migliaia passando da Euro 19.053 migliaia del 2020 ad euro 22.549 migliaia del 2021. La variazione è determinata principalmente da:

- decrementi (per Euro 1.396 migliaia) principalmente per rimborsi delle linee di finanziamento della BU Costruzioni (Euro 471 migliaia), INFRA (Euro 504 migliaia) e PGS (Euro 432 migliaia) ;
- incrementi (per euro 4.892 migliaia) registrati dalla società RENEXIA a seguito della stipula di nuovi contratti di finanziamento.

DEBITI ALTRI FINANZIATORI

I debiti verso altri finanziatori, pari ad euro 825.034 migliaia (euro 804.440 migliaia nel 2020), hanno registrato un incremento, rispetto alla chiusura del precedente esercizio, di Euro 20.594 migliaia.

Il dettagliato della voce in oggetto presenta i seguenti valori confrontati con il corrispondente saldo dell'esercizio precedente:

Debiti verso altri finanziatori	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Asset Finance (Beni in leasing)	5.584	5.006	578
Cartolarizzazione (TOTO CG)	22.820	18.914	3.906
Corporate (Parco eolico US Wind)	888	1.795	(907)
Debiti per anticipazioni	14.304	14.700	(396)
Debito verso Concedente	781.438	764.025	17.413
Totale	825.034	804.440	20.594

BENI IN LEASING

I debiti relativi ai *beni in leasing*, pari ad Euro 5.584 migliaia sono riconducibili alla BU Costruzioni per Euro 4.146 migliaia, alla SDP per Euro 29 migliaia, alla TH per Euro 323 migliaia, alla RENEXIA per Euro 89 migliaia, alla PGS per Euro 997 migliaia. I contratti di leasing sono stati contabilizzati utilizzando il metodo finanziario, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17 in accordo con il principio contabile OIC 17 par 105.

CARTOLARIZZAZIONE (TOTO CG)

La voce include il primo acconto, pari a Euro 15.000 migliaia, corrisposto a titolo di anticipazione finanziaria dalla società KWAY SPV S.r.l per effetto di un'operazione di cartolarizzazione avente a oggetto la cessione di parte delle Riserve Tecniche (cd. claims) iscritte in bilancio oggetto di contenzioso. L'incremento dell'esercizio, pari a euro 3.906 migliaia include gli interessi e agli oneri accessori maturati sull'operazione alla data del 31 dicembre 2021 pari ad euro 1.464 migliaia. La restante parte dell'incremento, pari ad euro 2.443 migliaia, accoglie il saldo della linea di credito per anticipo fatture concessa alla Società da un finanziatore, nel corso dell'esercizio, per un ammontare massimo pari a 3,5 milioni del quale utilizzato a fine esercizio per euro 2,4 milioni.

CORPORATE (PARCO EOLICO US WIND)

La voce, pari ad euro 888 migliaia, rappresenta il finanziamento ricevuto dallo Stato del Maryland per supportare gli studi finalizzati alla realizzazione del parco off-shore all'interno dello specchio d'acqua appartenente del Maryland.

DEBITO VERSO CONCEDENTE

La voce relativa al *Debito verso Concedente* (Euro 781.438 migliaia) della società SDP è costituita dal:

- debito per il corrispettivo dovuto al concedente per Euro 773.507 migliaia;
- debito verso il Fondo Centrale di Garanzia dell'ANAS per i c.d. "mutui ex SARA" accollati da Strada dei Parchi per effetto della Nuova Convenzione Unica, per Euro 7.931 migliaia.

La tabella sottostante mostra la movimentazione registrata durante l'esercizio del debito verso il Concedente:

Importi in Euro migliaia	Dic. 2020	Pagamenti	Decrementi	Incrementi	Dic. 2021
Debito residuo sulla dilazione Prezzo della Concessione	407.495		0		407.495
Interessi Prezzo della Concessione	115.356			24.668	140.024
Sospensione ex art. 52 quinquies DL 50/17	111.719				111.719
Sospensione ex DL 24 ottobre 2019, n. 123	111.719			0	111.719
Interessi legali su sospensione ex art. 52 quinquies DL 50/17	2.525			25	2.550
F.do di garanzia	15.211		(7.280)		7.931
Totale	764.025	0	(7.280)	24.693	781.438

Con riferimento alla spettanza ed alla scadenza dei ratei concessori (ANAS S.p.A. o MIMS), si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

ACCONTI

La voce "Acconti" (Euro 43.981 migliaia) accoglie le anticipazioni contrattuali fatturate ai committenti della TOTO CG che si riferiscono alle commesse in corso di esecuzione.

DEBITI VERSO FORNITORI

Il saldo dei debiti verso fornitori è pari ad Euro 210.952 migliaia (Euro 160.647 migliaia nel 2020) ed ha subito un incremento di euro 50.305 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'incremento fa principalmente riferimento agli aumenti registrati sulla BU Costruzioni (Euro 28.545 migliaia), SDP (Euro 10.905 migliaia) e RENEXIA SERVICES (Euro 8.174 migliaia).

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

La voce accoglieva gli acconti pagati dalla Beleolico S.r.l. per la realizzazione del proprio parco eolico offshore a ridosso del porto di Taranto. La riduzione (Euro 31.007 migliaia) si riferisce all'avvenuto consolidamento della società come descritto nel paragrafo "Perimetro di Consolidamento" del presente documento.

DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

I debiti verso imprese collegate ammontano ad Euro 27 migliaia.

DEBITI TRIBUTARI

La voce presenta un saldo di Euro 99.843 migliaia (Euro 87.258 migliaia nel 2020).

La voce accoglie, in accordo con la normativa vigente, le rateizzazioni per IVA e altri tributi dovuti e non versati da parte di alcune società del Gruppo.

DEBITI PREVIDENZIALI

La voce presenta un saldo di Euro 18.496 migliaia (Euro 14.536 nel 2020).

La voce accoglie gli importi da corrispondere agli enti previdenziali (Inps, Inail, Casse Edili ed Enti di Previdenza Complementare) per contributi maturati nell'esercizio e le rateizzazioni effettuate per contributi dovuti e non versati da parte di alcune società del Gruppo.

ALTRI DEBITI

La voce "Altri Debiti" passa da Euro 26.006 migliaia al 31 dicembre 2020 a euro 19.764 migliaia al 31 dicembre 2021.

La voce include debiti verso il personale dipendente del Gruppo per retribuzioni ordinarie e differite da corrispondere e per ferie maturate non godute; nonché debiti verso amministratori e sindaci.

Il decremento (euro 6.289 migliaia) rispetto al precedente esercizio è principalmente riconducibile alla SDP (Euro 7.240 migliaia) a seguito di pagamenti effettuati.

Il residuo valore della voce Altri Debiti del consolidato 2021 fa principalmente riferimento alle seguenti società:

- SDP per euro 10.561 migliaia;
- TH per euro 1.902 migliaia;
- BU Costruzioni per euro 4.788 migliaia.

Ratei e Risconti Passivi

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Ratei e Risconti Passivi	2.950	3.096	(146)
Totale	2.950	3.096	(146)

I ratei e risconti passivi rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Informazioni sulle voci economiche consolidate

Valore della Produzione

Il dettaglio del Valore della Produzione al 31 dicembre 2021 risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Vendite e prestazioni	302.779	221.560	81.219
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione	(629)	(167)	(462)
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	66.502	13.279	53.223
Incrementi delle immob. per lavori interni	112.677	42.949	69.728
Altri ricavi e proventi	9.283	2.873	6.410
Totale	490.612	280.494	210.118

Per un'analisi esaustiva sulla variazione dei ricavi per vendite e prestazioni e in generale sull'andamento economico delle attività del Gruppo si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

RICAVI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

Il dettaglio dei ricavi per categoria di attività risulta essere il seguente:

Categoria (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Prestazioni per appalti e progettazione di opere (**)	133.426	70.261	63.165
Ricavi da concessione autostradale	210.198	168.315	41.883
Ricavi per servizi di ingegneria (**)	32.207	7.315	24.892
Ricavi da settore energia (**)	464	10.222	(9.758)
Altre (**)	17.079	1.408	15.671
Subtotale	393.374	257.521	135.853
(**) di cui Prestazioni per appalti di opere verso società del Gruppo	(90.595)	(35.961)	(54.634)
Totale Vendite e Prestazioni	302.779	221.560	81.219

Come indicato nella tabella, Euro 90.595 migliaia rappresentano il corrispettivo delle prestazioni per appalti di opere verso società del Gruppo che sono state riclassificate nella voce "Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni".

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

Ricavi per area geografica	Ricavi vendite e prestazioni	Totale
Italia	132.252	132.252
UE	1.174	1.174
Extre UE	0	0
Totale	133.426	133.426

Il fatturato dell'esercizio emesso verso paesi dell'Unione Europea fa riferimento per la quasi totalità ai ricavi della TOTO CG per la commessa in corso di esecuzione in Polonia.

Costi della Produzione

Il dettaglio dei Costi della Produzione al 31 dicembre 2021 risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	91.431	34.420	57.011
Per servizi	117.332	52.659	64.673
Per godimento di beni di terzi	18.190	12.327	5.863
Per il personale	116.928	85.483	31.445
Ammortamenti e svalutazioni	10.491	17.677	(7.186)
Variazioni delle rim. di mat. Pr., suss.,cons. e merci	98	2.371	(2.273)
Accantonamenti per rischi	3.472	1.603	1.869
Altri accantonamenti	4.053	2.205	1.848
Oneri diversi di gestione	30.677	23.564	7.113
Totale	392.672	232.309	160.363

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce presenta un saldo pari ad Euro 91.431 migliaia che si decrementa di Euro 57.011 migliaia rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente.

Particolare incidenza hanno avuto gli acquisti di:

- materie prime per Euro 34.151 migliaia;
- materiale di consumo per Euro 40.042 migliaia;
- materiali di manutenzione per Euro 4.159 migliaia;
- carburanti e lubrificanti per Euro 7.227 migliaia.

Costi per servizi

Il saldo dei costi per servizi è pari ad Euro 117.332 migliaia. Nella voce sono ricompresi, tra gli altri, costi per lavorazioni esterne e servizi industriali pari ad Euro 48.524 migliaia, costi per consulenze tecniche pari ad Euro 5.713 migliaia, energia elettrica per Euro 4.861 migliaia, assicurazioni varie pari ad Euro 8.695 migliaia e consulenze e spese legali per Euro 10.764 migliaia.

Costi per godimento di beni di terzi

Tale voce (Euro 18.190 migliaia) accoglie i canoni di locazioni delle sedi amministrative non di proprietà, i canoni per il noleggio e le licenze d'uso dei software ed altri canoni diversi.

Costi per personale

Il saldo dei costi per il personale dipendente (Euro 116.928 migliaia) comprende l'intera spesa per il personale, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamenti e Svalutazioni

Ammortamenti (Euro 5.591 migliaia)

Gli ammortamenti passano da Euro 1.952 migliaia del 2020 a Euro 5.591 migliaia del presente esercizio.

La voce accoglie, inoltre, l'importo relativo agli ammortamenti dei beni in leasing (contabilizzati utilizzando il metodo finanziario secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 17 in accordo con il principio contabile n.OIC 17 par 105), pari ad euro 589 migliaia (per i beni utilizzati da TH, da Renexia S.p.A. e da PGS).

Il Gruppo, come già illustrato nel paragrafo "Deroghe" e "Ammortamenti 2021" del presente documento, si è avvalso, per SDP, della facoltà di derogare all'art. 2426, primo comma, punto 2, del codice civile, prevista dall'art. 60, comma 7-bis, della Legge 126/2020 del 13 ottobre 2020 e successive modifiche, disapplicando l'art.2426 comma 1.2 dell'OIC 16, paragrafo 56. Il Gruppo quindi, per SDP, non ha effettuato gli ammortamenti del costo delle immobilizzazioni immateriali e materiali, mantenendo il valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Svalutazioni (euro 4.900 migliaia)

Le svalutazioni dell'esercizio sono costituite da:

Altre svalutazioni (voce B10c) - Euro 4.130 migliaia relativi alle svalutazioni effettuate nei bilanci della BU Costruzioni. Tale saldo accoglie (i) la svalutazione effettuata sulla TMB Martina destinata alla vendita (Euro 2.781 migliaia), (ii) la svalutazione di alcuni beni destinati alla vendita (Euro 1.349 migliaia).

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante (voce B10d) – Euro 770 migliaia: del saldo complessivo gli accantonamenti maggiormente significativi sono quelli registrati dalla BU Costruzioni (Euro 591 migliaia) e da SDP (Euro 180 migliaia) allocati in un dedicato fondo svalutazione di crediti iscritti nell'attivo circolante.

Accantonamento per rischi

La voce presenta un saldo pari ad Euro 3.472 migliaia. Il saldo dell'esercizio fa riferimento agli accantonamenti effettuati dalla SDP (Euro 3.179 migliaia) e RENEXIA (Euro 293 migliaia) a fronte dei rischi identificati.

Altri accantonamenti

La voce pari ad Euro 4.053 migliaia risulta costituita da:

- incremento della TOTO CG per Euro 2.479 migliaia per effetto di (i) incremento di Euro 329 migliaia relativi all'adeguamento del fondo per gli oneri di smobilizzo cantiere (ii) rilascio per Euro 741 migliaia relativi al fondo esuberante in relazione alla commessa La Spezia e (iii) incremento di Euro 2.891 migliaia relativi agli oneri futuri legati ad un'operazione di cartolarizzazione ;
- accantonamenti della SDP per Euro 1.574 migliaia che si riferiscono per Euro 774 al Fondo rinnovo e sostituzione e per Euro 800 migliaia ad oneri futuri.

Proventi e oneri finanziari

Il dettaglio della voce è il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Proventi da partecipazioni	52.858	80.248	(27.390)
Altri proventi finanziari	368	1.881	(1.513)
Interessi e altri oneri finanziari	(82.152)	(70.669)	(11.483)
Utili e perdite su cambi	(566)	(1.680)	1.114
Totale	(29.492)	9.780	(39.272)

I Proventi da partecipazioni dell'esercizio pari ad Euro 52.858 migliaia riguardano il corrispettivo differito, pari a complessivi 240 milioni di dollari, dei quali 62,5 milioni di dollari incassati a maggio da US Wind Inc.. Il residuo prezzo verrà incassato dalla controllata americana secondo concordate pattuizioni in funzione dei MW effettivamente installati sull'area del New Jersey oggetto della cessione.

Il saldo relativo agli Altri proventi è costituito da interessi attivi maturati sui crediti iscritti nelle immobilizzazioni e da interessi attivi su depositi bancari.

Gli interessi ed oneri finanziari, pari ad Euro 82.152 migliaia, sono costituiti da oneri:

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Verso banche	(31.340)	(30.665)	(675)
Verso altri	(50.812)	(40.004)	(10.808)
Totale	(82.152)	(70.669)	(11.483)

Gli interessi e oneri verso banche sono principalmente riconducibili:

- alla società SDP (Euro 26.395 migliaia) relativamente agli interessi passivi sulle linee di finanziamento utilizzate per Euro 10.462 migliaia, Interest Rate Swap per Euro 15.069 migliaia, interessi e commissioni su anticipazioni e cessione crediti e performance bond per Euro 863 euro migliaia;
- alla società BELEOLICO (Euro 2.568 migliaia) relativamente agli interessi sul finanziamento in essere.

Gli interessi e oneri verso altri sono riconducibili essenzialmente agli interessi passivi maturati verso il Concedente sulla dilazione di pagamento del corrispettivo di concessione e dei mutui ex-Sara della SDP (euro 25.966 migliaia) e agli interessi maturati (Euro 12.299 migliaia) sulle obbligazioni emesse .

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
Rivalutazioni	793	10	783
Svalutazioni	(394)	(537)	143
Totale	399	(527)	926

La voce "Svalutazioni" (euro 394 migliaia) accoglie la valutazione (negativa) al *fair value*, per euro 39 migliaia, della call option detenuta nell'ambito dell'operazione di cessione di una quota di minoranza in US Wind Inc. e la svalutazione per euro 355 migliaia registrata nel sub-consolidato della BU Costruzioni in riferimento alla valutazione della partecipazione in INTERMODALE effettuata sulla base del metodo del patrimonio netto.

La voce "Rivalutazioni" euro 793 migliaia accoglie la valutazione (positiva) della quota non efficace del derivato di copertura stipulato dalla BELEOLICO sul rischio di variazione del tasso d'interesse correlato al prestito ottenuto.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Categoria (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic. 2020	Variazioni
<i>Imposte correnti:</i>	<i>18.279</i>	<i>2.590</i>	<i>15.689</i>
IRES	13.648	947	12.701
IRAP	4.631	1.643	2.988
<i>Imposte differite (anticipate) ed esercizi precedenti:</i>	<i>13.725</i>	<i>(1.583)</i>	<i>15.308</i>
IRES	14.109	(942)	15.051
IRAP	(384)	(641)	257
<i>Proventi (oneri) da adesione al cons. fiscale</i>	<i>2.067</i>	<i>(36)</i>	<i>2.103</i>
Totale	34.071	971	33.100

Altre informazioni

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Descrizione (importi in €/000)	Dic. 2021	Dic.2020	Variazioni
Impegni	657.316	497.009	160.307
Rischi	81.478	122.449	(40.971)
Altro	564.946	284.506	280.440
Totale	1.303.740	903.964	399.776

Il dettaglio suddiviso per società risulta essere il seguente:

Descrizione (importi in €/000)	TOTO Holding SpA	TOTO SpA Costr. Gen.	US WIND	Parchi Global Services SpA	Renexia	Strada dei Parchi SpA	Renexia Services	TOTALE
Impegni	3.991	346.208	234.221				72.896	657.316
Rischi	25.643			10.007	25.828	20.000		81.478
Altro	471.525	93.421						564.946
Totale	501.159	439.629	234.221	10.007	25.828	20.000	72.896	1.303.740

Di seguito si presenta il dettaglio per singola società del Gruppo.

TOTO Holding SpA

Impegni (Euro 3.991 migliaia)

Rappresentano gli impegni relativi all'acquisto del residuo 2% della partecipazione in SDP attualmente di proprietà di Autostrade per l'Italia S.p.A..

Rischi (Euro 25.643 migliaia)

Rappresenta l'ammontare delle garanzie concesse dalla TH a favore di terzi; in particolare il saldo è costituito da quelle concesse all'acquirente nell'operazione di vendita della società Monteboli SpA e rappresentano sostanzialmente l'ipotetico e remoto indennizzo che sarebbe dovuto dalla TH nel caso di revoca dell'autorizzazione unica a seguito della quale è stato realizzato il parco fotovoltaico a Eboli.

Altro (Euro 471.525 migliaia)

Rappresentano fidejussioni rilasciate a favore di investitori, nell'interesse di società del Gruppo in relazione a operazioni finanziarie sottoscritte.

TOTO SpA Costruzioni Generali

Impegni (Euro 346.208 migliaia)

Rappresenta il valore degli impegni contrattualmente assunti nei confronti dei committenti riferiti ai lavori che alla data del 31 dicembre 2021 sono ancora da eseguire ("Portafoglio lavori").

Altro (Euro 93.421 migliaia)

- Fideiussioni assicurative per Euro 88.585 migliaia (cd. Definitiva) fornite ai committenti a garanzia dell'esecuzione dei lavori.
- Fideiussioni assicurative fornite ai committenti a garanzia svincolo ritenute sui lavori per un importo complessivo di Euro 1.428 migliaia.
- Fideiussioni assicurative a garanzia di impegni contrattuali diversi per un importo complessivo di Euro 3.408 migliaia.

Parchi Global Services

Rischi (Euro 10.007 migliaia)

La Società ha rilasciato le seguenti garanzie:

- Fideiussioni assicurative per Euro 9.852 migliaia (cd. Definitiva) fornite ai committenti a garanzia dell'esecuzione dei lavori.
- Fideiussioni assicurative a garanzia di impegni contrattuali diversi per un importo complessivo di Euro 155 migliaia.

Strada dei Parchi SpA

Rischi (Euro 20.000 migliaia)

La voce in oggetto pari ad Euro 20.000 migliaia fa riferimento al *Performance Bond* sottoscritto con il pool di banche finanziatrici a garanzia dell'Ente Concedente per la concessione.

Renexia SpA

Rischi (Euro 25.828 migliaia)

La società ha rilasciato le seguenti garanzie:

- per euro 2.500 mila si tratta della garanzia richiesta alla Società dall'acquirente per la vendita di Ponte Albanito S.r.l. quale "responsabilità massima" per violazione delle dichiarazioni e garanzie contrattuali;
- per euro 888 mila, pari al valore al 31 dicembre 2021 della fideiussione rilasciata dalla Società nell'interesse della controllata US Wind Inc. a garanzia del finanziamento ricevuto da quest'ultima dalla "Maryland Energy Administration";
- per euro 19.304 mila euro in favore della controllata Renexia Services S.r.l. a garanzia dei contratti stipulati con alcuni fornitori;
- per euro 3.090 mila in favore della controllata US Wind Inc;
- per euro 45 mila in favore di altre controllate.

Us Wind Inc.

Impegni (Euro 234.221 migliaia)

La voce in oggetto include principalmente le garanzie rilasciate alle autorità concessorie per il diritto allo sviluppo delle iniziative intraprese.

Renexia Services S.r.l.

Impegni (Euro 72.896 migliaia)

La voce in oggetto include i principali impegni contrattuali sottoscritti per la fornitura di beni e servizi connessi alla progettazione e la costruzione dei Parchi Eolici per cui la società ha sottoscritto contratti di EPC.

Passività potenziali

Il Gruppo non ha assunto passività potenziali che non siano state rilevate in bilancio.

Elementi di ricavo di entità eccezionale

Ai sensi dell'art. 2427, punto 13 Codice Civile, si segnala che non vi sono significative informazioni da riportare in merito.

Compensi amministratori e sindaci

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi riconosciuti ad amministratori e sindaci, ai sensi dell'articolo 2427, punto 16 del Codice Civile.

Qualifica (importi in €/000)	Compenso in Euro migliaia
Amministratori	3.133
Collegio sindacale	594
Totale	3.727

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi dell'art. 2427, punto 16-bis, Codice Civile, si evidenzia che i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete al Gruppo sono pari a Euro 174 migliaia e si riferiscono esclusivamente all'annuale attività di revisione legale dei conti.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

I rapporti intrattenuti nell'esercizio con società controllate sono stati elisi in fase di consolidamento, mentre altre operazioni poste in essere con ciascuna società collegata e con altre parti correlate sono remunerate a condizioni normali di mercato e non assumono rilevanza ove si considerino i parametri raccomandati da CONSOB nel regolamento delle operazioni con parti correlate n. 17221 del 12 marzo 2010.

La voce debiti finanziari verso soci viene di seguito dettagliata:

Debiti verso soci per finanziamenti (importi in €/000)	Dic. 2021	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi
Debiti verso soci	1.999	0	1.999

Di seguito il dettaglio delle operazioni intercorse nell'esercizio con le imprese collegate:

Società (importi in €/000)	Crediti Finanziari	Crediti Commerciali	Debiti Finanziari	Debiti Commerciali	Ricavi/Proventi finanziari
San Benedetto Val di S. Scarl	0		0		
Intermodale srl	4.590	214			75
Novigal scarl	2		2	25	
TagFin Srl	252				2
Totale	4.844	214	2	25	77

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dal Gruppo

Renexia Wind Offshore S.p.A.

Nel corso del 2018, il Gruppo, attraverso la società Renexia Wind Offshore S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario di tipo *senior secured*, non convertibile e non subordinato ai sensi dell'articolo 2410 c.c., per un ammontare complessivo in linea capitale pari a Euro 25,0 mio, collocato mediante *private placement* presso più fondi di investimento qualificati di diritto estero. Il prestito obbligazionario è rappresentato da titoli emessi in forma dematerializzata e quotati presso il sistema multilaterale di negoziazione gestito dalla Borsa di Vienna. Le obbligazioni sono state emesse ad un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale. I titoli rappresentativi del Prestito Obbligazionario sono rimborsati a partire dal 31 dicembre 2022 per un importo annuale pari all'8% del valore nominale del Prestito Obbligazionario e con il saldo rimanente in un'unica soluzione alla data di scadenza prevista entro 8 anni dalla data di prima emissione. I titoli corrispondono cedole ad un tasso pari al 8% annuo, da liquidarsi in via posticipata, con periodicità annuale a partire dal 31 dicembre 2018.

Il Prestito Obbligazionario è stato emesso in n°3 tranche che di seguito riepiloghiamo:

- 1) In data 18 maggio 2018 per un valore nominale pari a euro 7,5 mio;
- 2) In data 22 maggio 2018 per un valore nominale pari a euro 12,5 mio.
- 3) In data 3 luglio 2018 per i restanti euro 5,0 mio.

Renexia Pech S.p.A.

La società Renexia Pech S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario di tipo *senior secured*, non convertibile e non subordinato ai sensi dell'articolo 2410 c.c., per un ammontare complessivo in linea capitale pari a 12,5 euro mio, collocate mediante *private placement* presso un fondo di investimento qualificato di diritto estero. Il prestito obbligazionario è rappresentato da titoli emessi in forma dematerializzata e quotati presso il sistema multilaterale di negoziazione gestito dalla Borsa di Vienna. Le obbligazioni sono state emesse ad un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale. I titoli rappresentativi del Prestito Obbligazionario sono rimborsati a partire dal primo semestre 2021 per un importo annuale pari a euro un milione fino al 31 dicembre 2025 e con il saldo rimanente in un'unica soluzione alla data di scadenza prevista il 31 dicembre 2026. I titoli corrispondono cedole ad un tasso pari al 8,5% annuo, da liquidarsi in via posticipata, con periodicità annuale a partire dal 31 dicembre 2019.

Il Prestito Obbligazionario è stato emesso in un'unica *tranche* in data 4 luglio 2019 per l'intero valore nominale.

Parco Eolico Casalduni House S.r.l.

La società Parco Eolico Casalduni House s.r.l. ha emesso un prestito obbligazionario per un ammontare complessivo in linea capitale pari a euro 49,1 mio, collocato presso investitori istituzionali. Il prestito obbligazionario è rappresentato da titoli emessi in forma dematerializzata e quotati presso il sistema di negoziazione Extra Mot Pro gestito da Borsa Italiana S.p.A. Le obbligazioni sono state emesse ad un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale. I titoli rappresentativi del Prestito Obbligazionario sono rimborsati a partire dal 31 dicembre 2022 per un importo iniziale pari euro 786 migliaia e successivi rimborsi semestrali (scadenza 31 dicembre e 30 giugno) per ammontari variabili fino al 30 giugno 2029. Il saldo rimanente, pari a euro 35,5 mio sarà corrisposto in un'unica soluzione al 31 dicembre 2029. I titoli corrispondono cedole per il 75% ad un tasso pari al 4,95 % annuo e per il restante 25% ad un tasso pari all'Euribor a 6 mesi (con floor pari allo 0%) più un margine del 4,75%. Gli interessi si liquidano in via posticipata, con periodicità semestrale a partire dal 30 giugno 2021.

Il Prestito Obbligazionario è stato emesso in un'unica soluzione in data 24 dicembre 2020.

Renexia S.p.A.

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 18 e 19, C.c., si segnala che RENEXIA, come già indicato nel precedente paragrafo, ha sottoscritto le seguenti opzioni sulle azioni della controllata US Wind Inc.:

- una opzione di vendita (Put) che conferisce ad Apollo il diritto di vendere alla RENEXIA il 20% delle azioni oggetto della Cessione come definita al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio – Stati Uniti";
- una opzione di acquisto (Call) che conferisce alla RENEXIA il diritto di acquistare tutte le azioni della controllata US Wind Inc. di cui alla Cessione.

Tutte le caratteristiche, con l'indicazione dei diritti che le opzioni stesse conferiscono, sono riportate nel paragrafo successivo "Informazioni relative al fair value degli strumenti derivati".

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Alla data di chiusura dell'esercizio le società del Gruppo detengono i seguenti strumenti finanziari.

Renexia S.p.A.

La Società nel corso del mese di agosto dell'esercizio 2020, ha sottoscritto con Apollo, contestualmente con il contratto di Cessione del 20% delle azioni della controllata US Wind Inc. (per un controvalore di USD 100 mio), un ulteriore contratto denominato "Put Call Option Agreement". Sulla base di tale accordo le parti hanno definito le seguenti opzioni sulle azioni:

una Put Option che conferisce ad Apollo il diritto di vendere alla Società il 20% delle azioni oggetto della Cessione ad un determinato prezzo (put strike) che garantisca un concordato rendimento; tale diritto è esercitabile per un periodo di tempo definito, oggi prevedibilmente individuato tra marzo 2022 e aprile 2022;

una Call Option che conferisce alla Società, in qualsiasi momento e fino ad agosto 2025, il diritto di acquistare tutte le azioni di cui alla Cessione per un prezzo determinato sulla base del prezzo iniziale riconosciuto da Apollo alla Società al quale viene applicato un moltiplicatore che varia annualmente dal 2021 al 2025.

Per la determinazione del fair value dei summenzionati strumenti finanziari, viste le caratteristiche degli stessi, la Società, con il supporto di esperti consulenti del settore, ha utilizzato il così detto metodo di simulazione "Monte Carlo" attraverso i seguenti passaggi valutativi:

è stato circoscritto il periodo temporale in cui presumibilmente potranno essere esercitate la Put e le Call descritte;

sono state svolte le simulazioni (Monte Carlo) alla data di riferimento 31 dicembre 2021, determinando il risultato attraverso una replicazione massiva di un processo stocastico definito sul prezzo del sottostante;

alla luce di quanto descritto, il fair value al 31 dicembre 2021 della Put e delle Call è stato determinato come valore medio ottenuto dal milione di interazioni effettuate con il metodo Monte Carlo ed è risultato pari a \$ 358.354,00 (negativo) che al cambio di fine esercizio risulta pari ad Euro 316.399,443 La Società ha adeguato il valore dell'opzione contabilizzata al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili (OIC 32), a conto economico nell'apposita voce "D 19) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie - svalutazioni" con contropartita il fondo per rischi ed oneri nella voce "B) 3) Strumenti finanziari derivati passivi".

Nella tabella che segue sono riepilogate le principali informazioni relative agli strumenti finanziari descritti.

Tipologia	Variabile sottostante	Fair Value Positivo (Negativo)	
		31/12/2021	31/12/2020
Euro			
Opzioni di Acquisto / Opzioni di vendita (Call / Put)	Azioni (US Wind Inc.)	(316.399)	(278.364)

US Wind Inc.

US WIND, nel mese di agosto 2020 ha emesso titoli obbligazionari garantiti ("**Bond**" o "**Notes**") pari a USD 40 milioni ("**Initial Notes**") ed ha autorizzato l'emissione e la vendita di ulteriori USD 125 milioni entro il 31 dicembre 2022 per un complessivo valore di USD 165 milioni. Ad oggi le emissioni sono state perfezionate per l'intero ammontare massimo previsto di USD 165 milioni. Il sottoscrittore con il quale è stato firmato tale contratto ("**NPA**") è il fondo americano di *Private Equity* Apollo Global Management ("**Apollo**").

L'NPA prevede, inoltre, un'opzione, esercitabile da US WIND in qualsiasi momento, per il pagamento anticipato parziale (per non meno del 10%) o totale del valore nominale residuo dei titoli. Nel caso in cui venga esercitata l'opzione, US WIND pagherà ad Apollo, (i) l'importo nominale dei titoli, più (ii) gli interessi PIK capitalizzati, (iii) le commissioni di impegno ed (iv) il c.d. "*Make-Whole*", definito come la differenza tra:

- il 35% dell'importo nominale delle obbligazioni ripagate;
- e l'importo complessivo degli interessi e delle commissioni di impegno maturati fino a quel momento.

US WIND ha valutato l'opzione di pagamento anticipato, concludendo che il suo *fair value* si può considerare pari a zero sia alla data di emissione delle obbligazioni (agosto 2020) che al 31 dicembre 2021, dal momento che US WIND non avrà mai convenienza finanziaria da esercitare tale opzione.

Sempre ad agosto 2020, US WIND e RENEXIA hanno sottoscritto un contratto di "Debt Call Option" con Apollo il quale diventerà esercitabile solo dopo il *Marwin I closing* e, in caso di esercizio, potrebbe determinare la conversione in azioni, della US WIND, del saldo nozionale residuo del Bond.

In particolare, il contratto di "Debt Call Option" include:

- a) Un'opzione call primaria, esercitabile da Apollo nel caso in cui il *Marwin I closing* avvenga prima della scadenza prevista per il rimborso (31 luglio 2025). L'esercizio dell'opzione comporterà la conversione della parte in circolazione dei titoli in azioni di US Wind al *fair market value* delle azioni US WIND rilevabile alla data.
- b) Un'opzione call secondaria, esercitabile da Apollo nel caso in cui il *Marwin I closing* si verifichi dopo il rimborso completo del debito. L'esercizio dell'opzione secondaria comporterebbe l'acquisto del 25% delle azioni emesse e in circolazione di US WIND al loro *fair value*.
- c) Un'opzione di blocco, esercitabile da Renexia per bloccare l'esercizio di una qualsiasi delle call opzioni. L'esercizio dell'opzione di blocco da parte di Renexia costerebbe a US Wind una commissione equivalente ad un aumento del 2% del tasso di interesse dal momento di esercizio dell'opzione e per la vita residua delle obbligazioni.

Apollo può esercitare una sola opzione call ai sensi del contratto "Debt Call Option", e se tale opzione call è l'opzione primaria o l'opzione secondaria sarà determinato dalla data del *Marwin I closing*.

Al 31 dicembre 2021, US WIND ha stimato che il *fair value* delle opzioni sopra menzionate è pari a zero in quanto il prezzo di esercizio è pari al *fair market value* delle azioni sottostanti in quel momento e la separazione dell'opzione call (derivato incorporato) non ha alcun effetto sul bilancio.

Strada dei Parchi S.p.A.

I derivati sotto elencati sono stati sottoscritti con finalità di copertura dai tassi di interesse applicati sui finanziamenti acquisiti nel corso del 2011.

1) Contratto: INTEREST RATE SWAP

- a. tipologia del contratto derivato: derivato finanziario non quotato;
- b. data inizio contratto: 30 giugno 2015
- c. data fine contratto: 31 dicembre 2027
- d. finalità: copertura;
- e. valore nozionale al 31 dicembre 2021: euro 384.000 migliaia;
- f. rischio finanziario sottostante: fluttuazione tasso di interesse (libor);
- g. fair value del contratto derivato: euro (46.553 migliaia);
- h. passività coperta: finanziamento bancario.

Si precisa che il fair value degli strumenti finanziari derivati dalla Società è stato iscritto tra i fondi rischi e oneri con contropartita riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi, al netto dell'effetto fiscale differito. Tali strumenti, che non hanno carattere speculativo ma esclusivamente di copertura del rischio di oscillazione dei tassi variabili, verranno mantenuti fino a scadenza quando il loro valore sarà, per costruzione e definizione, pari a zero.

Beleolico S.r.l.

La Società ha sottoscritto in data 1 dicembre 2020 il contratto di IRS (variabile contro fisso), a copertura di una quota del finanziamento (che prevede l'applicazione di un tasso di interessi variabile).

Di seguito sono indicati (Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.C.) il fair value e le informazioni sull'entità e sulla natura di ciascuna categoria di strumenti finanziari.

Contratto: INTEREST RATE SWAP

- a. tipologia del contratto derivato: derivato finanziario non quotato;
- b. data inizio contratto: 3 dicembre 2020
- c. data fine contratto: 31 dicembre 2024
- d. finalità: copertura;
- e. valore nozionale al 31 dicembre 2021: euro 56.249.870,00;
- f. rischio finanziario sottostante: fluttuazione tasso di interesse;
- g. fair value del contratto derivato: euro (2.004.981,19);
- h. passività coperta: finanziamento bancario.

Si precisa che il fair value al 31 dicembre 2021 degli strumenti finanziari derivati stipulati dalla Società è stato iscritto tra i fondi rischi e oneri con contropartita riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi per la parte efficace, al netto dell'effetto fiscale differito. La parte non efficace del derivato è stata iscritta a Conto Economico nella voce D18) Rettifica di Attività Finanziarie – Rivalutazioni.

Tali strumenti, che non hanno carattere speculativo ma esclusivamente di copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la

situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico consolidato della Società, ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter Codice Civile.

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'Esercizio

I principali fatti ed eventi che hanno caratterizzato il Gruppo riguardano essenzialmente:

- A) Operazione di finanziamento di Gruppo
- B) BU Concessioni:
 - 1) esercizio del diritto di recesso da parte di SDP;
 - 2) provvedimento di revoca della concessione e ricorso amministrativo;
 - 3) decreto ingiuntivo ANAS S.p.A.;
 - 4) deposito della domanda prenotativa;
 - 5) procedura di risoluzione della crisi.
- C) Contesto macroeconomico e geopolitico.

A) Operazione di finanziamento di Gruppo

Come descritto nel paragrafo "Continuità aziendale", le conseguenze delle misure atte al contenimento della pandemia, seppur ridotte, rispetto al 2020, si sono protratte anche durante i primi mesi del 2021 contribuendo ulteriormente alla riduzione delle risorse finanziarie a livello di Gruppo. Il perdurare dello stato di emergenza, quindi, ha causato la necessità di usufruire delle misure poste in essere dal Governo per sostenere la liquidità delle imprese italiane: si fa riferimento al decreto legge n. 23 dell'8 aprile 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 (di seguito "**Decreto Liquidità**"). Pertanto, nel rispetto di quanto previsto nel Decreto Liquidità, in data 22 aprile 2022, la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento per un importo complessivo pari a euro 92,1 mln (di cui 67,7 euro mio per la BU Costruzioni), garantita da SACE al 90%. Il finanziamento complessivo di 92,1 mln di euro risulta immediatamente disponibile per 50 mln di euro e 42 mln di euro utilizzabili ad inizio 2023 al raggiungimento di taluni obiettivi per l'esercizio 2022.

B) BU Concessioni

1) *Esercizio del diritto di recesso da parte di SDP*

- a) Con comunicato stampa del 6 maggio 2022, il CIPESS ha reso noto di aver espresso "*parere non favorevole in ordine alla proposta di aggiornamento/revisione del Piano Economico Finanziario (PEF) relativo alla concessione tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMA) e Strada dei Parchi per le tratte autostradali A24-A25*".
- b) Alla luce di tale esito, SDP ha preso atto dell'inequivoca volontà del Concedente di non addivenire ad alcuna revisione ed aggiornamento e del fatto che l'impossibilità di addivenire ad un accordo in merito alla revisione del Piano Economico Finanziario della Convenzione Unica (già scaduto dal 2013) legittima il concedente a recedere anticipatamente dalla Convenzione, Strada dei Parchi suo malgrado, anche a tutela degli interessi dei propri stakeholders, il **12 maggio 2022** ha formalmente comunicato al MIMS che si sono configurati tutti i presupposti di legge e di contratto per il recesso e per la cessazione anticipata della Convenzione Unica, invitando le amministrazioni competenti a (i) voler prendere atto dell'avveramento della condizione del recesso e, per l'effetto, (ii) dare seguito al subprocedimento per la determinazione dell'indennizzo previsto della Convenzione Unica, quantificandolo in via preliminare in non meno di Euro 2.400.000.000,00 ("**Comunicazione di Recesso**").

2) *Provvedimento di revoca della concessione e ricorso amministrativo*

- a) Senza che la fosse dato alcun riscontro alla Comunicazione di Recesso e prescindendo dalle norme previste dalla Convenzione di Unica del 2009 (che termini e modalità per l'avvio del procedimento per un'eventuale revoca della concessione) in data **7 luglio 2022** il Governo italiano ha adottato il decreto legge n. 85 (il "**Decreto 85**") ai sensi del quale:
- la Convenzione Unica è stata risolta per (presunto) inadempimento di SDP, quale "Concessionario", in forza del Decreto Direttivo del Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili (MIMS) n. 29 in data 14 giugno 2022 ("**Decreto di Risoluzione MIMS**"), adottato il 7 luglio 2022 con decreto interministeriale dal MIMS (quale Concedente) e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze ("**Decreto Interministeriale**"), entrambi non notificati alla Concessionaria;
 - a partire dall'8 luglio 2022, l'esercizio delle autostrade A24 e A25 è gestito, in via provvisoria, da ANAS S.p.A. che ha anche il diritto di riscuotere i pedaggi.
- b) Ad esito del ricorso presentato l'**11 luglio 2022** da parte di SDP contro la validità del Decreto di Risoluzione MIMS e del Decreto Interministeriale⁸:
- il Tribunale Amministrativo Regionale in data 12 luglio 2022 ha concesso il richiesto provvedimento cautelare della sospensione immediata del Decreto di Risoluzione MIMS e del Decreto Interministeriale, reintegrando Strada dei Parchi nella gestione dell'infrastruttura ("**Decisione del Tribunale Amministrativo**"), confermando poi la decisione all'udienza del 25 agosto;
 - il Consiglio di Stato, su ricorso del MIMS in data **1 agosto** ha revocato la Decisione del Tribunale Amministrativo, ripristinando l'efficacia del Decreto di Risoluzione MIMS e del Decreto Interministeriale e per l'effetto reintegrando l'ANAS nella gestione dell'infrastruttura;
 - il 7 dicembre si è svolta l'udienza di merito avanti al Tribunale Amministrativo Regionale chiamato a pronunciarsi innanzitutto sulle numerose pregiudiziali di costituzionalità. Con sentenza del 29 dicembre 2022 (n. 1789) il Tribunale Amministrativo del Lazio ha dichiarato "*rilevanti e non manifestamente infondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 2 del decreto legge 7 luglio 2022, n. 85 (disciplina trasfusa, poi, nell'art. 7 ter del decreto legge 16 giugno 2022, n. 68, convertito, con modificazioni, in legge 5 agosto 2022, n. 108)*" sollevate da Strada dei Parchi (con i ricorsi R.G. 1453 del 2022 e 8175 del 2022) contro i provvedimenti che ai sensi delle citate norme hanno disposto la risoluzione della Convenzione Unica e l'affidamento diretto ad ANAS della gestione delle autostrade A24 e 25. Per l'effetto il Tribunale Amministrativo ha sospeso il giudizio relativo ai ricorsi presentati da Strada dei Parchi, ordinando l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale, che sarà quindi chiamata a pronunciarsi in merito alle questioni riguardanti:
 - la violazione dell'art. 77 della Costituzione per carenza dei presupposti di straordinaria necessità e di urgenza (relativamente all'adozione del decreto legge 7 luglio 2022, n. 85) e degli artt. 3 e 97 della Costituzione, sotto il profilo dell'illegittima legificazione di atti amministrativi (relativamente all'inclusione del decreto legge 7 luglio 2022, n. 85 dei provvedimenti amministrativi di risoluzione della concessione);
 - la violazione degli artt. 3, 24, 25, 101, 102, 103, 111 e 113 della Costituzione, per interferenza con l'esercizio della funzione giurisdizionale (relativamente all'adozione del decreto legge 7 luglio

⁸ I principali membri del pool di banche parti del contratto finanziamento in *project financing* del febbraio 2011 (Cassa depositi e prestiti S.p.A., UniCredit S.p.A. (e Altea SPV S.r.l., cessionaria di un credito da parte di UniCredit S.p.A.), MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., Dexia Crediop S.p.A., Dexia Crédit Local, ING Bank N.V. - succursale Milano, ING Bank S.A./N.V., Société Générale S.A. e Société Générale S.A. – Succursale per l'Italia) si sono costituite *ad adiuvandum* dinanzi al TAR Lazio per supportare l'azione intentata da Strada dei Parchi per contestare la validità, tra le altre cose, del decreto di risoluzione della convenzione unica.

2022, n. 85 in pendenza dei ricorsi e giudizi già proposti da Strada dei Parchi in merito ad asseriti inadempimenti);

- In data 27 gennaio 2023 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha notificato a Strada dei Parchi l'appello contro la sentenza del TAR, richiedendo al Consiglio di Stato di pronunciarsi sull'asserita incompetenza del Tribunale Amministrativo.

3) *Decreto ingiuntivo ANAS S.p.A.*

- a) Nonostante i termini del Decreto 85 (poi abrogato dal Decreto Legge 16 giugno 2022 n. 68, in cui sono confluite le relative previsioni, convertito con Legge 5 agosto 2022, n. 108) prevedano il pagamento da parte del MIMS ad ANAS delle "rate del prezzo di concessione dovute e non ancora versate alla data del 7 luglio 2022", in data **28 luglio 2022** ANAS (nella sua qualità di delegata all'incasso del prezzo di concessione ai sensi della Convenzione Unica del 2009) ha notificato a SDP un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo (richiesto il 6 giugno ed ottenuto con formula di provvisoria esecutorietà il 16 giugno) per un importo di oltre Euro 77 milioni, relativamente al pagamento della rata 2021 del prezzo di concessione (il "**Decreto Ingiuntivo**").
- b) Sebbene in data 29 luglio 2022 il Tribunale di Roma, su istanza di SDP, avesse emesso un'ordinanza urgente di sospensione dell'immediata esecutività del Decreto Ingiuntivo, successivamente in data **13 agosto 2022** il Tribunale di Roma ha revocato tale provvedimento cautelare, ripristinando l'esecutività temporanea del Decreto Ingiuntivo.

4) *Deposito della domanda prenotativa*

- a) Pertanto, a seguito della situazione venutasi a creare con l'entrata in vigore del Decreto 85 (e successive modifiche) e per effetto del provvedimento del Tribunale di Roma del 13 agosto 2022, SDP si è trovata costretta ad adottare, senza ulteriore indugio, le misure necessarie per la tutela del proprio patrimonio anche nell'interesse di propri stakeholder ed in data **15/16 agosto 2022** ha depositato ricorso *ex art. 44* D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 ss. mm. ii. (il "**CCII**") avanti il Tribunale di Roma (di seguito, la "**Domanda Prenotativa**").
- b) Successivamente al deposito della Domanda Prenotativa il Tribunale di Roma:
 - con decreto in data 6 settembre 2022, ha confermato nei confronti di Strada dei Parchi le misure protettive *ex art. 54*, comma 2, primo e secondo periodo, CCII fino al 14 ottobre 2022, successivamente esteso su istanza di parte sino al 13 dicembre 2022;
 - con decreto in data 7 settembre 2022 ha concesso termine fino al 14 ottobre 2022, successivamente esteso su istanza di parte sino al 13 dicembre 2022 (il "**Termine**") per il deposito alternativamente, (i) di una proposta di concordato preventivo corredata dal piano, dall'attestazione di veridicità dei dati e di fattibilità e dalla documentazione di cui all'art. 39, commi 1 e 2, CCII; oppure, (ii) di una domanda di omologazione degli accordi di ristrutturazione di debiti, con la documentazione di cui all'art. 39, comma 1, CCII; (iii) ovvero, di una domanda di omologazione del piano di ristrutturazione di cui all'art. 64-bis CCII corredata dalla documentazione di cui all'art. 39, comma 1, CCII;

5) *procedura di risoluzione della crisi*

- a) La Società ha definito il *pool* di *advisor* incaricato di assisterla nel processo di risoluzione della crisi e nella definizione del relativo piano, coinvolgendo consulenti di primo livello, in particolare sono stati conferiti dei mandati professionali:
 - all'*advisor* legale nell'ambito della procedura di risoluzione della crisi di impresa;

- all' *advisor* finanziario ai fini della predisposizione del piano;
 - al professionista indipendente, in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 1, lett. o), CCII, attestatore della veridicità dei dati aziendali e della sostenibilità del piano di ristrutturazione;
 - a primaria società di consulenza, quale soggetto incaricato della verifica del calcolo delle poste figurative e del capitale investito netto al 31 dicembre 2021 ed al 31 luglio 2022, ai fini del calcolo del pagamento dell'importo previsto ai sensi degli artt. 7-*bis* e 7-*ter* D.L. 6 giugno 2022, n. 68 ad esito della revoca della concessione ("**Indennizzo**");
- b) Il piano di soluzione della crisi in fase di elaborazione si fonda sul rilevante attivo costituito dall'Indennizzo spettante a Strada dei Parchi ai sensi degli artt. 7-*bis* e 7-*ter* D.L. 68/2022 ai fini della soddisfazione integrale dei propri creditori.
- c) In data 13 dicembre 2022 Strada dei Parchi ha depositato formale ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo di cui agli artt. 40 e ss. e 84 e ss. CCII, unitamente alla proposta, al piano, all'attestazione di veridicità dei dati e di fattibilità nonché della documentazione di cui all'art. 39, commi 1 e 2, CCII, e contestuale richiesta di proroga ex art 55 co 4 CCII fino al 16.08.2023 delle misure protettive ex art 54 co 2 CCII ("**Ricorso**");
- d) Ad esito del deposito del Ricorso il Tribunale (i) con provvedimento del 16 dicembre 2022, ha disposto il termine del 13 gennaio 2023 per la presentazione da parte dei Commissari del "parere utile ai fini della verifica che in caso di concordato liquidatorio l'art. 47 co 1 lett.a) CCII" e (ii) con provvedimento del 19 dicembre 2022 ha disposto la "proroga nei confronti di Strada dei Parchi S.p.A. delle misure protettive ex art. 54 co 2 primo e secondo periodo CCII fino al 16.08.2023;
- e) Allo stato la Società è in attesa del provvedimento di ammissione da parte del Tribunale di Roma..

C) **Contesto macroeconomico e geopolitico**

Come noto, l'inizio del 2022 è stato segnato a livello geopolitico dal conflitto Russia – Ucraina, avviatosi nel febbraio 2022, che sta causando degli effetti economici importanti (aumento dei prezzi) anche sui Paesi europei, in particolare sul mercato dell'energia, delle materie prime e della logistica. Inoltre, gli effetti della pandemia da Covid-19, seppur ridotti rispetto agli ultimi esercizi, non sono stati ancora completamente riassorbiti dai sistemi produttivi, tanto che i livelli di traffico registrati dalla Società nel primo trimestre 2022 sono ancora al di sotto dei livelli pre-Covid.

Il Gruppo ritiene, in ogni caso, che tali circostanze non rappresentino un fattore in grado di impattare in modo significativo sul processo di stima riferito ai dati esposti nel bilancio al 31 dicembre 2021, né possano impattare sulla continuità aziendale e sulle previsioni per l'esercizio 2022.

Evoluzione prevedibile della Gestione

Sulla base di quanto descritto nei paragrafi relativi ai "Fatti di rilievo dell'esercizio" nella Relazione sulla Gestione, alla "Continuità aziendale" e ai "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" presenti in questo documento, gli amministratori ritengono che il Gruppo riuscirà a gestire e a superare questo particolare periodo continuando nello sviluppo e realizzazione dei progetti nei vari settori di interesse, principalmente in riferimento a quello delle rinnovabili, a quello delle costruzioni (per cogliere le opportunità offerte dal PNRR) ed a quello delle concessioni (verificando l'evoluzione delle relative vicende). Gli amministratori, nel monitorare la situazione, provvederanno a porre in essere tutte le azioni correttive che si dovessero rendere necessarie rispetto a quelle attualmente pianificate.

Allegati al bilancio

Si allegano al bilancio consolidato:

- l'elenco delle altre partecipazioni in imprese controllate incluse nel consolidamento; delle partecipazioni collegate valutate con il metodo del Patrimonio netto; delle partecipazioni in imprese collegate iscritte al costo (Allegato 1);
- l'elenco delle altre partecipazioni (Allegato 2);
- il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di TOTO Holding S.p.A. con il patrimonio netto ed il risultato consolidato (Allegato 3);
- il prospetto delle variazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato (Allegato 4);

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



Allegati di bilancio

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Sede Legale	Nazione	Attività	Valuta	Capitale Soc. Sottoscritto	% di partecipazioni e al capitale sociale	% diretta	% indiretta	Imprese Partecipanti Indirettamente
CONTROLLANTE									
Toto Holding S.p.A.	Chieti	Italia	Holding di partecipazioni	Euro	100.000.000	-	-	-	
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE									
Alitec S.p.A.	Chieti	Italia	Immobiliare	Euro	45.000.000	100,00%	4,46%	95,54%	Toto SpA Costruzioni Generali
Ambra S.r.l.	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	6.900.000	98,55%	-	98,55%	Toto SpA Costruzioni Generali
AP Fleet Limited	Dublino	Irlanda	Noleggio e Vendita Aeromobili	Dollaro USA	16.351.588	100,00%	100,00%	-	
Avisun S.r.l.	Chieti	Italia	Immobiliare	Euro	48.048	72,77%	72,77%	-	
Beleolico S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	8.000.000	80,10%	-	100,00%	Renexia Wind Offshore S.p.A.
Calabria Energia S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
Cefalù Scarl	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	10.000	77,99%	-	77,99%	Toto SpA Costruzioni Generali
Concessioni Autostradali S.p.A.	Chieti	Italia	Concessioni	Euro	150.000.000	100,00%	100,00%		
CW1 S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	50.000	80,10%		100,00%	Renexia SpA
Eurasia S.r.l.	Chieti	Italia	Gestione portuale	Euro	40.000	70,00%	70,00%	-	
Good Wind S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00%	Renexia SpA
IMC S.r.l. in liquidazione	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	12.000	51,00%	-	51,00%	Toto SpA Costruzioni Generali

Indaco S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00 %	Renexia SpA
Infraengineering S.r.l.	Chieti	Italia	Società di servizi	Euro	20.000	60,00%	60,00%	-	
MarWin II, LLC	Boston	USA	Settore energetico	Dollaro USA	0	64,08%	-	80,00%	Renexia SpA
MedWind Sarl	Tunisi	Tunisia	Settore energetico	Dinaro Tunisino	5.000	64,08%	-	80,00%	Renexia SpA
Med Wind Italia S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	100.000	64,08%		80,00%	Renexia SpA
Parchi Global Service S.p.A.	Chieti	Italia	Società di servizi	Euro	1.000.000	90,00%	90,00%	-	
Parco Eolico Casalduni House S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	40.000	80,10%	-	100,00 %	Renexia Pech S.p.A.
Pontepo Scarl	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	10.000	73,73%	-	73,73%	Toto SpA Costruzioni Generali
Renexia Services S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	100.000	80,10%	56,07%	70,00%	Renexia SpA
Renexia S.p.A.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	5.000.000	80,10%	80,10%	-	
Renexia Pech S.p.A.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	1.000.000	80,10%	-	100,00 %	Renexia SpA
Renexia Recharge S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00 %	Renexia SpA
Renexia Wind Offshore S.p.A.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	50.000	80,10%	-	100,00 %	Renexia SpA
Santo Stefano Scarl	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	10.000	100,00%	-	100,00 %	Toto SpA Costruzioni Generali - Parchi Global Service S.p.A.
Spartivento S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00 %	Renexia SpA
Strada dei Parchi S.p.A.	Roma	Italia	Concessioni	Euro	48.114.240	98,00%		98,00%	Toto SpA Costruzioni Generali - Concessioni Autostradali S.p.A.
Toto Real Estate S.p.A.	Chieti	Italia	Real Estate	Euro	10.000.000	100,00%	100,00 %	-	
Toto S.p.A. Costruzioni Generali	Chieti	Italia	Costruzioni	Euro	50.000.000	100,00%	100,00 %	-	
Toto Tech S.r.l.	Chieti	Italia	Gestione parco auto	Euro	10.000.000	100,00%	-	100,00 %	Toto SpA Costruzioni Generali

US Wind Inc	Boston	USA	Settore energetico	Dollaro USA	100.000	64,08%	-	80,00%	Renexia SpA
US Wind NY, LLC	Boston	USA	Settore energetico	Dollaro USA	0	64,08%	-	80,00%	Renexia SpA
Volere Volare S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	10.000	80,10%	-	100,00 %	Renexia SpA

Denominazione	Sede Legale	Nazione	Attività	Valuta	Capitale Soc. Sottoscritto	% di partecipazione al capitale sociale	% diretta	% indiretta	Imprese Partecipanti Indirettamente
PARTECIPAZIONI COLLEGATE CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO									
Imprese Collegate									
Tag Fin Srl	Milano	Italia	Editoria	Euro	14.300	25,00%	25,00%		
Intermodale S.r.l.	S.Giovanni T. (Ch)	Italia	Costruzioni	Euro	8.000.000	49,90%	-	49,90%	Toto SpA Costruzioni Generali
Novigal Scarl	Bari	Italia	Costruzioni	Euro	10.000	33,00%	-	33,00%	Toto SpA Costruzioni Generali
San Benedetto Val di Sambro Scarl	Roma	Italia	Costruzioni	Euro	10.000	36%	-	36%	Toto SpA Costruzioni Generali

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE ALTRE PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE AL COSTO

Denominazione	Sede Legale	Nazione	Attività	Valuta	Capitale Sociale Sottoscritto	% di partecipazione al capitale sociale	% diretta	% indiretta	Imprese Partecipanti Indirettamente
PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE AL COSTO									
<i>Altre Partecipazioni</i>									
Compagnia Aerea Italiana SpA	Roma	Italia	Trasporto aereo	Euro	3.526.846	0,04%	0,04%	-	
Consorzio Autostrade Italiane Energia	Roma	Italia	Approv. Sul Mercato Elet.	Euro	112.107	5,40%	-	5,40%	Strada dei Parchi SpA
Dirpa Scarl	Roma	Italia	Costruzioni	Euro	500.000	0,01%	-	0,01%	Toto SpA Costruzioni Generali
Forum Scarl	Roma	Italia	Costruzioni	Euro	51.000	0,01%	6,00%	0,01%	Toto SpA Costruzioni Generali
Janus Pharma Srl	Roma	Italia	Ricerca Scientifica	Euro	30.000	15,87%	15,87%	-	
Mediapharma Srl	Chieti	Italia	Ricerca Scientifica	Euro	117.362	8,15%	8,15%	-	
Intersun S.r.l.	Chieti	Italia	Settore energetico	Euro	30.000	5,00%	-	5,00%	Renexia SpA

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



ALLEGATO 3 – PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DI TOTO HOLDING S.P.A. CON IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO CONSOLIDATI

(importi espressi in €/000)	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA TOTO HOLDING SPA AL 31/12/2021	341.100	1.676
Elisioni partecipazioni	(91.757)	57.599
Differenza di consolidamento (Concessione SDP)	27.060	(364)
Riserva di conversione	10.412	0
Elisione Dividendi	0	(39.804)
Altre rettifiche di consolidato (Es. IAS 17)	(248)	(67)
Svalutazione Autorizzazioni Indaco e Volere Volare 2019	(301)	0
Riserva copertura flussi finanziari attesi	(35.343)	0
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI GRUPPO AL 31/12/2021	250.923	19.040
Patrimonio netto e risultato di pertinenza di terzi	30.004	15.736

ALLEGATO 4 – PROSPETTO DELLE MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO

(Importi In Euro)	Capitale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva di rival. D.L. 185/08	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Utile/Perd. Riportate a nuovo	Utile/Perd. esercizio	Totale
Saldo iniziale 01/01/2021	100.000.000	4.848.707	242.485.940	17.560.599	10.807.924	(44.684.736)	(163.822.808)	43.223.708
Variazioni dell' esercizio:								
Scritture di apertura e consolidamento					(10.807.924)	44.684.736	12.738.540	
Destinaz. risultato esercizio precedente		543.220					42.680.488	(43.223.708)
Effetto della convers. Bilanci esteri					10.412.171			
Effetto IAS 17							(221.614)	
Ris. Operazioni copertura dei flussi finanziari attesi						(35.343.041)		
Utile di esercizio								19.039.927
Saldo finale 31/12/2021	100.000.000	5.391.927	242.485.940	17.560.599	10.412.171	(35.343.041)	(108.625.394)	19.039.927

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo TOTO



(pagina lasciata in bianco appositamente)



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL
D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39**

TOTO HOLDING SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021



Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Agli azionisti della Toto Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Toto Holding (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Toto Holding SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo "Continuità Aziendale" della Nota Integrativa, dove si descrivono gli eventi riconducibili alla revoca della concessione autostradale della controllata Strada dei Parchi intervenuta in data 7 luglio 2022 e alla successiva richiesta di concordato presentata in data 15 agosto 2022, che hanno comportato da un lato la significativa riduzione delle attività operative affidate alle società del Gruppo e dall'altra l'impossibilità per queste ultime di incassare quanto maturato per i servizi resi. Inoltre, la revoca della concessione autostradale ha rappresentato una causa di "default" del prestito obbligazionario emesso della controllata US Wind, peraltro garantito dalla Capogruppo.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

La situazione sopra descritta ha poi determinato un peggioramento della situazione finanziaria del Gruppo già aggravata dalla pandemia da Covid-19 con conseguenti impatti sulle disponibilità liquide a supporto del debito.

Di conseguenza gli Amministratori si sono attivati con una serie di azioni principalmente consistenti nella vendita della controllata US Wind.

Gli Amministratori, sulla base delle informazioni disponibili, della valutazione degli scenari futuri e delle azioni in corso e sulla base del piano di cassa a 12 mesi, ritengono superabile tale situazione e, pertanto, hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale pur in presenza di una incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale riconducibile essenzialmente alla positiva conclusione del processo di vendita della controllata US Wind.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Richiamo di informativa

La società nel proprio bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 si è avvalsa della facoltà di non effettuare gli ammortamenti di alcuni beni materiali e immateriali ai sensi dell'articolo 60 comma 7-bis del D.L. n. 104/2020 (convertito con modificazioni dalla Legge n.126/2020) e successivamente modificato dalla Legge n. 25/2022 (che ha convertito il D.L. n. 4/2022).

Le ragioni che hanno portato la società all'adozione della deroga, le immobilizzazioni interessate e la misura della mancata effettuazione degli ammortamenti, nonché i relativi impatti in termini economici e patrimoniali sono descritti in nota integrativa al paragrafo "Immobilizzazioni Immateriali" e "Immobilizzazioni Materiali".

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Toto Holding SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Toto Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Toto Holding al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Toto Holding al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Toto Holding al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Pescara, 13 febbraio 2023

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Stefano Amicone'.

Stefano Amicone
(Revisore legale)

TOTO Holding S.p.a.

Viale Abruzzo, 410 – 66100 Chieti – Italy

Tel. +39 0871 58741 – Fax +39 0871 5874 55

www.totoholding.it